Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 29 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8286 nuova serie Fondazione 1881

LE REAZIONI AL PIANO DI EMERGENZA PORTATO AVANTI DAL GOVERNO

I sindacati criticano (con cautela) l'austerità

Ritengono discutibile l'efficacia dei provvedimenti e insistono sulle riforme
Tra i critici anche i ministri Donat Cattin e Bertoldi - Interrogativi sulle misure

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

I sindacati hanno criticato, ma con cautela, il piano governativo di restrizioni. Domani ci sarà un incontro della segreteria Cgil-Cisl-Uil con le organizzazioni territoriali e settoriali, per approfondire la discussione, ma alle critiche sembra non fare più seguito quella minaccia di «mobilitazione generale» dei lavoratori per un'azione di lotta di cui si parlava nel comunicato diramato la scorsa settimana, a commento delle decisioni del consiglio dei ministri.

Numerose dichiarazioni di ministri ed esponenti dei partiti continuano intanto ad allargare sia l'area dei consensi sia quella dei dissensi nei confronti del piano restrittivo, confermando, comunque, che le misure sono il primo passo verso quella politica di austerità da tempo invocata dai repubblicani. Ulteriori reazioni delle categorie direttamente interessate, precisazioni e disposizioni tecniche completano il complesso quadro di prese di posizione più o meno strettamente collegate alle restrizioni dei consumi di carburante ed energia elettrica.

Occorre dire subito, però, che malgrado tante dichiarazioni e precisazioni, ancora vari particolari restano oscuri, e a soli due giorni dall'entrata in vigore del piano di austerità, si procede ancora con molta lentezza nell'illustrazione di tutti i dettagli delle misure di attuazione. Ad esempio, non è ancora chiaro cosa si farà in concreto per potenziare i servizi di trasporto pubblico, in modo da far fronte al blocco del traffico privato nelle domeniche e nei festivi. Si tratta, è vero, di disposizioni di competenza degli enti locali, ma sarebbero state e sarebbero necessarie direttive di carattere generale, per predisporre un incremento di disponibilità finanziarie idonee a potenziare i servizi in termini di mezzi e di uomini.

Non si sa neppure con assoluta precisione se il blocco del traffico e tutte le altre misure restrittive saranno o no temporaneamente revocate in occasione di alcune delle festività di fine d'anno. C'è in merito soltanto la nota dichiarazione del ministro Colombo, che ha manifestato il proposito governativo di non concedere deroghe e sospensioni, ma si tratta di una risposta ad una domanda di un giornalista. Nei comunicati ufficiali non c'è ancora nulla che possa offrire una valida risposta alle comprensibili attese dell'opinione pubblica e, in particolare, degli operatori economici.

Veniamo, comunque, alle più significative prese di posizione odierne. La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, a conclusione di una riunione protrattasi per più di quattro ore, ha diramato un lungo comunicato, in cui si conferma il giudizio critico sulle restrizioni, anche per «gli effetti sicuramente depressivi sulle possibilità di ripresa economica e per le inevitabili ripercussioni negative sull'andamento dei prezzi».

Giudicata «discutibile» l'efficacia dei provvedimenti congiunturali, la nota sindacale ribadisce l'esigenza di «indilazionabili scelte organiche di politica strutturale e di riforma, quali il Mezzogiorno, la agricoltura, una effettiva politica dei prezzi, i trasporti, la casa e la sanità». Il comunicato, nel sottolineare l'esigenza di mantenimento degli impegni assunti in merito dal governo, conclude rilevando che ciò è tanto più necessario nel momento in cui si impongono gravi sacrifici ai lavoratori.

Le continue dichiarazioni ed interviste di esponenti del governo e dei partiti continuano, intanto, ad alimentare un dibattito ricco di interrogativi e di problemi. Polemiche si sviluppano non solo tra i partiti, ma all'interno dei partiti stessi. La DC, con recenti dichiarazioni di Fanfani e commenti del quotidiano ufficiale «Il Popolo», ha sottolineato l'esigenza e la validità delle misure restrittive. Altrettanto ha fatto oggi Andreotti, diramando una nota in cui si osserva che «quando un governo adotta misure restrittive per far fronte ad una situazione di emergenza, occorre responsabilmente astenersi da facili critiche o da dissociazioni di comodo. Guai se, come accadde nell'estate del 1972 di fronte ai tentativi di calmiere, vi fosse chi soffia sul fuoco o incita alle serrate». Andreotti, comunque, ha sollecitato un dibattito parlamentare sull'argomento.

Esplicitamente critica la posizione assunta, invece, da Donat Cattin. Il ministro per il Mezzogiorno ha riconosciuto che «i provvedimenti di restrizione sono causati da una urgente necessità che ha origine esterna al nostro Paese», ma ha subito aggiunto che se le

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

AVVISO AI LETTORI

Da qualche tempo una crisi sempre più grave travaglia il settore della carta per quotidiani. Le scorte si sono assottigliate e i rifornimenti sono diventati problematici. Molte aziende editrici si sono trovate in gravi difficoltà e tutte, compresa la nostra, guardano al futuro con preoccupazione.

Se la crisi non dovesse trovare rapidamente un sbocco, si correrebbe il rischio di dover prendere drastici provvedimenti quali, ad esempio, la diminuzione del numero delle pagine. Dobbiamo quindi rivolgerci ai nostri lettori con la preghiera di aiutarci in una azione di risparmio della carta. Azione che può concretarsi acquistando «Il Piccolo» possibilmente sempre presso la stessa edicola, o addirittura prenotando la copia per il giorno dopo.

In questo modo noi saremo in grado di garantire una distribuzione migliore, che al tempo stesso assicuri ad ogni lettore la propria copia e consenta a noi di preordinare la tiratura su dati certi.

Siamo in tempi di emergenza e chiediamo ai nostri lettori, proprio in considera zione di ciò, di aiutarci ad eliminare gli sprechi e di scusarci per il fastidio che procuriamo loro.

UNA GRAVE DECISIONE ADOTTATA DAGLI INDUSTRIALI

Sono state sospese le vendite di pasta

Il blocco durerà fino alla concessione di adeguati aumenti
Gli interessati affermano di non poter lavorare in perdita

Roma, 28

Gli industriali della pasta continuano nella loro azione diretta a fare pressioni sul governo per ottenere aumenti di prezzo: essi hanno infatti deciso di sospendere, a partire da oggi, le vendite della pasta su tutto il territorio nazionale (eccetto ospedali ed enti simili) «fino a che il CIP non avrà autorizzato adeguati aumenti».

La decisione è stata presa nel corso di una riunione svoltasi stamane nella sede dell'Unipi (Unione industriali pastai italiani), sotto la presidenza del dott. Amato e con la partecipazione di tutte le più importanti aziende del settore, per fare il punto della situazione. Una decisione analoga — come si ricorderà — era stata presa il 26 novembre scorso, ma riguardava solo otto regioni italiane; ora, invece, la sospensione delle vendite interessa tutto il territorio nazionale.

Gli industriali della pasta sostengono che «i prezzi del grano duro e delle semole sono aumentati rispetto all'anno scorso del cento per cento» e di non poter quindi «assolutamente continuare a produrre in perdita». La categoria — dicono — «non è evidentemente in grado di acquistare le semole ai prezzi proibitivi di quest'anno, per poi vendere la pasta ai prezzi in vigore prima del blocco».

Gli industriali argomentano inoltre che «la disponibilità di grano duro nel nostro paese può assicurare una copertura del fabbisogno normale fino al gennaio-febbraio 1974 a prezzi proibitivi»; che «la produzione di grano duro estero offerto a prezzi ugualmente proibitivi non potrà trovare acquirenti nel nostro paese a causa del blocco dei prezzi della pasta»; che «i provvedimenti del Cipe hanno provocato aumenti vertiginosi, soprattutto nei costi dei trasporti e del denaro». E' quindi anche in considerazione di ciò che l'Unipi ha deciso di sospendere le vendite».

La produzione nazionale di pasta alimentare è attualmente valutabile sui 16-17 milioni di quintali per ciascun anno, ed il prezzo «bloccato» può, secondo l'Istat, essere stimato sulle 270-290 lire al chilo.

R. R.

FALLISCE IL TENTATO ASSALTO A UN FURGONE DELLE FERROVIE

TRAPPOLA A RAPINATORI ROMANI BANDITO UCCISO, TRE IN ARRESTO

I malviventi volevano impossessarsi di 200 milioni in buste paga - La polizia che si aspettava il colpo, li blocca: uno fugge armato ed è falciato da una raffica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

E' fallito con la morte di uno dei banditi il tentativo di rapina ai danni delle ferrovie dello Stato che avrebbe fruttato un bottino di circa duecento milioni: le buste paga per duemila ferrovieri romani. Grazie ad una «soffiata», infatti, gli agenti della Mobile hanno predisposto un agguato ai rapinatori, travestendosi da operai e ferrovieri, intorno alla stazione ferroviaria di Roma-Smistamento: da lì infatti sarebbe partito il furgone con il denaro per raggiungere la borgata Fidene, dove ha sede un ufficio cassa per il pagamento degli stipendi.

Ma non tutto ha funzionato a dovere: uno dei banditi, vistosi intrappolato, ha cercato di fuggire impugnando una pistola. Il suo tentativo è stato fermato da una sventagliata di mitra che lo ha colpito al cuore. Non è ancora possibile accertare se il malvivente, Armando Salerno, di 35 anni, già noto negli ambienti giudiziari, abbia o meno sparato contro gli agenti. Certo è che solo i suoi tre complici, Tiberio Cason di 24 anni, Marcello Santarelli di 32 anni e Sabino Sibio di 27 anni, si sono arresi subito, deponendo le armi.

Vediamo ora come si sono svolti i fatti. Ieri mattina la polizia aveva avuto una soffiata. «Saranno rapinate le buste paga dei ferrovieri». Ieri allo scalo merci Roma-Smistamento erano pronti per essere distribuiti 500 milioni di lire: per prevenire la rapina, vi si erano recati sette agenti guidati dal dott. Ciccone della Mobile. Ma ieri non si era mossa una foglia: furono distribuiti regolarmente 300 milioni ai dipendenti del grande complesso ferroviario, e i rimanenti 200 milioni furono rimessi nella cassaforte per pagare, stamane, gli stipendi ai dipendenti del deposito locomotive.

Come si è detto, il furgone con il denaro deve compiere un certo tragitto per giungere alla borgata Fidene; per questo, stamattina, alle prime luci del giorno, il dott. Ciccone della Mobile è tornato allo scalo merci e ha ordinato ai suoi uomini (una decina circa) di travestirsi da operai e da ferrovieri per proteggere il cammino del furgone portavalori. Per maggiore scrupolo Ciccone ha ordinato di effettuare una «prove generale» del trasporto di denaro.

Dalla cassa principale «A» dello scalo è stata fatta partire una «Renault» rossa dell'amministrazione con a bordo gli impiegati Alvaro Fontana e Carmine Valletta, e con un involucro di carta straccia al posto del denaro. Visto che non era accaduto nulla, Ciccone ha fatto rientrare la «Renault», che questa volta è stata caricata con i 200 milioni. A bordo erano sempre i due impiegati e il dott. Ciccone; il furgone era scortato da due «Giulie» della polizia con targhe civili. Nel percorrere la stradina che costeggia la ferrovia, la «Renault» è giunta all'altezza di un furgone «Fiat 238» rosso, nel quale il dott. Ciccone ha riconosciuto il pregiudicato Armando Salerno.

Senza porre indugi Ciccone ha fatto un cenno alla «Giulia» che seguiva e gli agenti che erano a bordo, scesi con le armi in pugno, hanno intimato ai quattro di arrendersi. Tre di essi hanno subito obbedito all'ordine, ma Armando Salerno ha tentato di fuggire, dirigendosi verso la via Salaria, che costeggia lo scalo merci, impugnando una «P. 38». Ad un certo momento, stando alla versione degli investigatori, il malvivente, sentendosi intrappolato, ha puntato l'arma contro gli agenti, che lo hanno prevenuto con una sventagliata di mitra.

Il Salerno è caduto fra i binari colpito al cuore: proprio in quel momento sopraggiungeva un treno e i poliziotti sono accorsi per impedire che il convoglio straziasse il corpo del bandito. Subito dopo, un'auto della Mobile ha tentato di soccorrere il giovane portandolo al policlinico, ma durante il tragitto il Salerno è morto. Gli altri tre malviventi, dopo essere stati interrogati in questura, sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia.

Nel furgone dei rapinatori sono stati trovati un mitra, un fucile a canne mozze e una pistola P. 38. Tutti e quattro gli artefici della tentata rapina erano già noti alla polizia ed i loro nomi sono archiviati nel fascicolo degli individui «pericolosissimi». Il Sibio era ricercato perché deve scontare un anno e quattro mesi di reclusione per guida senza patente, ed è stato condannato varie volte per furto pluriaggravato, omicidio colposo e ricettazione. Armando Salerno aveva avuto condanne per furto aggravato, associazione per delinquere, e di recente fu accusato per tentativo di omicidio colposo e porto abusivo di armi da fuoco.

Marcello Santarelli è stato condannato anch'egli più volte per rissa, rapina e per contravvenzione alla sorveglianza speciale. Tiberio Cason, infine, che risulta essere uno dei taglieggiatori di alcuni ritrovi, è stato denunciato per rapina aggravata, furto, danneggiamento e minacce gravi.

Marina Alessi

I tre banditi arresisi alla polizia



Telefoto Ansa

Roma — Tiberio Cason, Sabinio Sibio e Marcello Santarelli dopo il loro arresto per il tentato assalto al furgone portavalori sulla via Salaria. Un quarto bandito è rimasto ucciso

CADUTE LE SPERANZE DI UNA TREGUA PER DECISIONE DEI CAPI ARABI AD ALGERI

È deciso: l'arma del petrolio resterà puntata sull'Occidente

Una «pagella» sul comportamento dei vari stati verso la causa araba - Mosca appoggia il ricatto
La Germania verso il razionamento - Le forze armate americane: situazione tollerabile 2 o 3 mesi

Algeri, 28

Le speranze di una tregua alla guerra del petrolio sono cadute. I capi di stato arabi, a conclusione del vertice di Algeri, non hanno accolto il suggerimento (non si sa con quanta convinzione portato avanti) dell'Arabia Saudita di revocare le restrizioni all'Europa occidentale e al Giappone (unico premio a quest'ultimo paese, come già all'Europa, la mancata applicazione di un'ulteriore restrizione 5 per cento in più del blocco delle forniture). Gli arabi stanno giocando con l'Occidente come il gatto con il topo e sembra che le notizie relative alla disponibilità di Re Feisal siano valse più che altro a turbare i paesi occidentali, già deboli, umiliati, scossi e sconcertati. Il petrolio, quindi, continuerà a essere usato come arma per legare alla causa araba il maggior numero di paesi.

Ma c'è di più. Adesso gli arabi metteranno i paesi in lista suddividendoli fra «amici», «neutrali» o «favorevoli al nemico». In altre parole gli arabi montano in cattedra e ci affibiano la pagella. In base ai voti un paese potrà godere, più o meno, delle esenzioni dal ricatto petrolifero. Il passaggio di un paese da un gruppo a un altro avverrà in funzione degli impegni presi dal paese in questione verso la linea definitiva dal vertice di Algeri o in funzione delle posizioni (politiche, economiche o militari) che esso avrà approvato. L'agenzia di stampa algerina precisa che «è possibile che uno stato neutrale sia riclassificato tra i paesi amici. Esso allora otterrà le quantità di petrolio che otteneva in precedenza a condizione di impegnarsi a non riesportarle».

L'agenzia ricorda, a tale riguardo, che la riesportazione verso un paese classificato «ostile» è inamissibile e che un organismo ministeriale interarabo potrebbe essere incaricato di sorvegliare l'applicazione di questi principi. L'arma del petrolio, comunque, sarà utilizzata — si fa notare — fino alla «liberazione dei territori arabi e al riacquisto dei diritti nazionali del popolo palestinese».

E' stato lo stesso segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad, a smentire le notizie su una possibile revoca delle misure restrittive. «Sarà chiaro — ha detto Riad in proposito — che esiste un legame diretto fra le esenzioni concesse alla riduzione delle esportazioni e il sostegno attuato da alcuni paesi alla giusta causa araba». Riad ha inoltre annunciato che l'embargo sarà esteso al Sud Africa, al Portogallo e alla Rodesia. «Misure speciali» saranno, invece, adottate verso i paesi africani amici degli arabi.

Il ricatto arabo, perché ormai ogni altro termine sarebbe pleonastico e inesatto, trova tutta la sua efficacia e la sua forza nell'incredibile debolezza, incapacità politica e disunità di cui ha dato prova, in questi giorni, l'Europa. Esso trova, ora, il conforto esplicito dell'Unione Sovietica che ha oggi confermato il proprio appoggio alla decisione araba di usare l'arma del petrolio come mezzo di pressione politica sui paesi occidentali e ha contemporaneamente smentito di avere, in alcun modo, spinto i paesi produttori di greggio ad assumere un tale atteggiamento. Portavoce di questo appoggio si è fatta la «Literaturnaia Gazieta», il settimanale dell'unione degli scrittori sovietici che è entrato in polemica con il «Times» di Londra che aveva ritenuto di individuare in Mosca la «longa manus» di tutta la vicenda petrolifera.

Certo è che Mosca ha oggi le mani libere e indubbiamente lunghe per offrire i suoi buoni servigi petroliferi ai paesi europei. Petrolio è stato offerto alla Danimarca, nei giorni scorsi, mentre oggi si è appreso che hanno avuto risultato positivo i colloqui, condotti - Mosca, dal vicedirettore generale della società petrolifera austriaca «OEMV» per un aumento delle forniture sovietiche all'Austria.

Dal canto suo anche gli Stati Uniti studiano la possibilità, pur nella crisi, di soccorrere Europa e Giappone. Lo ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato americano Georges Vest il quale ha aggiunto, però, che nessuna decisione è stata ancora presa a tale diguardo. Vest ha detto che il segretario di stato Kissinger ha già ricevuto un certo numero di studi su tale problema e che per il momento Kissinger non è «in grado di passare agli atti». Kissinger, che era stato interrogato durante la sua ultima conferenza stampa sulle misure che gli Stati Uniti potrebbero prendere al fine di aiutare paesi come l'Olanda e il Giappone, aveva lasciato capire che sperava di fare all'inizio di questa settimana proposte di aiuto precise.

I ministri per gli affari petroliferi dell'Algeria e dell'Arabia Saudita, che oggi sono giunti a Londra, hanno avuto ieri sera «un colloquio molto importante col Presidente della Repubblica francese Pompidou. Al termine del colloquio, durato un'ora e venti, il ministro algerino Abdessalam ha dichiarato: «Noi non possiamo fornire precisazioni su questo colloquio molto importante il cui resoconto riserviamo ai nostri mandanti». Ad un giornalista che lo interrogava in proposito ha detto: «La Francia rimarrà sempre un paese privilegiato».

Da fonte autorizzata all'Eliseo si è dichiarato ieri sera che il Presidente Pompidou ha sottolineato ai due ministri che la politica della Francia è ispirata dal desiderio di apportare una soluzione equa e duratura al Medio Oriente e non da considerazioni di interesse immediato. Dalla stessa fonte si aggiunge che i due ministri hanno indicato al Presidente Pompidou che i loro paesi contano sull'Europa affinché al problema del Medio Oriente sia data una soluzione equa.

Anche per la Francia però, non tutto fila liscio. Parigi annuncerà venerdì una serie di provvedimenti economici collegati all'attuale crisi del petrolio. Lo riferiscono fonti ufficiose senza precisare quale sarà il genere di restrizioni adottate dal governo. Secondo una fonte vicina all'Eliseo non vi saranno, a quanto sembra, né razionamento della benzina, né limitazioni all'uso dell'automobile. «Il governo considera tuttavia necessari — ha rivelato una fonte ufficiosa — fare nuovamente appello allo spirito di economia del popolo francese e studiare diverse misure che saranno annunciate venerdì all'opinione pubblica».

Lo sceicco Yamani, all'arrivo all'aeroporto di Londra, ha sottolineato che la Gran Bretagna è sempre stata esente dalle riduzioni più pesanti delle forniture di greggio arabo decise dai paesi produttori a carico dei paesi, come gli Stati Uniti, considerati ostili, ed ha rilevato che, da questo punto di vista, la posizione della Gran Bretagna, per quanto riguarda il petrolio, e quella di paesi continentali come la Francia e la Spagna, è migliore di quella di altri. Le dichiarazioni fatte dallo sceicco Yamani sono state giudicate a Whitehall tali da richiedere vari chiarimenti, e questo è ciò che farà Heath domani quando vedrà i due ministri arabi. Ecco perché non è da attendersi prima di domani una reazione definitiva del governo britannico.

Sempre per rimanere nell'ambito europeo da registrare che il cancelliere Brandt

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Algeri — I protagonisti del vertice arabo: Re Hassan del Marocco, il Presidente della Mauritania Daddah, il Presidente egiziano Sadat, l'emiro Sabah del Kuwait e il Re saudita Feisal

IL NUOVO REGIME HA PRESENTATO IL PROGRAMMA POLITICO

La democrazia in Grecia ancora fuori della porta

Svilita la costituzione promulgata da Papadopulos - Nuove elezioni?
«Quando il paese sarà pronto» - Nessun riferimento a Costantino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 28

Non sarà né facile, né sollecito il ritorno della democrazia in Grecia e gli oppositori del regime saranno schiacciati. Questo, in sintesi, l'essenza del messaggio politico rivolto al paese dal nuovo regime greco, per bocca del primo ministro Adamantios Andrutsopulos, lo uomo scelto dal generale Gizikis a presiedere il governo nato dal colpo di stato di domenica scorsa. «La democrazia e la virtù non possono imporsi per legge... per conquistarle è necessario procedere ad una riforma dall'interno che comprenda tutti gli aspetti della vita nazionale», ha esordito il primo ministro, in un discorso di 48 minuti radioteletrasmesso al paese ed alla cui stesura il gabinetto dei generali aveva dedicato una seduta fiume protrattasi per diverse ore.

«Gli esitanti, i disfattisti, gli apologi dell'anarchia possono ritirarsi ai margini della vita nazionale ammantandosi di vuoti slogans, formule inutili ed appelli alla passione. Ma tutti gli ostacoli che si frapporranno sul cammino della nazione saranno spazzati via senza esitazione», ha ammonito l'oratore. Le speranze di quanto pensavano ad un nuovo corso, dopo quello di Papadopulos, sono andate completamente deluse. Andrutsopulos non ha fissato né scadenze, né una data orientativa per un ritorno al regime parlamentare. Ha anzi svilito di ogni significato la costituzione promulgata da Papadopulos ed ha chiaramente detto che, prima che il paese possa avere una propria costituzione, sarà necessario espletare tutta una serie di formalità.

In attesa che sia la costituzione il pilastro della vita del paese e dello stato, la Grecia sarà governata in base a decreti-legge promulgati dal consiglio dei ministri. «Senza riforme, il regime parlamentare è una maschera ed una forma vuota», ha esclamato il primo ministro. Parlando soltanto di sfuggita delle elezioni generali che Papadopulos aveva promesso per il prossimo anno, Andrutsopulos ha detto che il popolo le avrà ma soltanto «quando il paese sarà pronto» e non ha precisato il momento in cui questo potrà avvenire.

Quanti avevano visto un collegamento tra i generali e la monarchia sono stati altrettanto delusi. Il primo ministro che per dodici anni esercitò la professione di avvocato a Chicago prima di rientrare nel suo paese, non ha fatto alcun riferimento alla casa regnante né al deposto Re Costantino II di Grecia. Parlando della situazione interna e del programma fissatosi dal governo ha ammesso che la situazione attuale, basata su misure di emergenza, non potrà continuare a tempo indeterminato ed ha smentito che quello nato domenica sia un nuovo regime che si sostituisca a quello così inviso di Papadopulos.

Del deposto presidente e del suo governo il premier greco ha parlato a lungo ed attaccando l'uno e l'altro violentemente. «Il governo cosiddetto politico» istituito da Papadopulos all'inizio dell'anno — ha precisato Andrutsopulos — «non era né politico né tantomeno un governo... era l'ombra di un governo con un'ombra per primo ministro...».

Entrando nel vivo del messaggio politico del nuovo governo il primo ministro ha esclamato: «E' nostra ambizione preparare il paese a una vita democratica veramente genuina e fare del popolo l'unica e permanente fonte di potere». Non ha tuttavia parlato di eventuale abolizione della legge marziale che negli ultimi sette anni è stata applicata costantemente ad Atene e ora istituita e ora abrogata nel resto del paese. Breve anche il riferimento alla politica estera. «La Grecia — ha esclamato Andrutsopulos — rimarrà fedele ai suoi doveri internazionali e ai suoi trattati», e quindi alla Nato.

Nel contesto della situazione greca un posto a parte merita l'intervista concessa a Washington da Elias Demetracopulos, un ex esponente politico liberale che vive in esilio negli Stati Uniti dal 1967. Nel delineare i rapporti tra Grecia e Stati Uniti nei giorni antecedenti e seguenti il colpo di stato, Demetracopulos ha negato che gli Stati Uniti abbiano avuto una parte nel colpo di stato e aggiunto che l'amministrazione Nixon «non ha mosso un dito» per salvare Papadopulos.

L'ex presidente greco avrebbe perso gli ultimi amici su cui poteva contare al Pentagono proprio nei giorni della crisi mediorientale quando negò agli aerei americani con a bordo armi destinate a Israele, di sorvolare lo spazio aereo ellenico, «consentendo» invece agli aerei sovietici carichi di materiale bellico destinato agli arabi, di sorvolare la Grecia.

A. P.



Telefoto Ansa

Atene — Il premier Andrutsopulos mentre legge il suo primo messaggio alla Nazione

L'INTERVENTO DEL GOVERNO E' SERVITO AD EVITARE ALTRI GRAVI DISAGI AL PAESE

Sospeso il blocco dei tram dimezzato quello dei camion

Gli autotrasportatori sciopereranno dal 3 al 5 dicembre - «Improcrastinabili» le numerose richieste del settore
Forse già alle battute finali la vertenza dei parastatali - Rinvio «tecnico» nella trattativa per gli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il fermo nazionale degli autotrasportatori proclamato dal 2 al 9 dicembre è stato dimezzato e lo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri in programma per venerdì è stato sospeso. Questi i risultati ottenuti dal governo che è intervenuto per evitare al paese gravi disagi che si assommano a quelli imposti agli italiani con le misure restrittive dovute alla crisi energetica. Resta però confermata la chiusura degli impianti di distribuzione di benzina dalle 19.30 di giovedì alle 7 di martedì 4 dicembre, che è stata decisa dalla Figisc per protestare contro il governo che non ha aumentato il margine di introiti che spettano ai gestori delle pompe nell'ultimo rincaro deciso per i carburanti.

Le associazioni degli imprenditori dell'autotrasporto merci per conto terzi, in una conferenza stampa, hanno annunciato che il «fermo» dei servizi invece che dal 2 al 9 dicembre avrà luogo dalle ore zero del giorno 3 alle 21 del 5 dicembre. Il Comitato di difesa dell'autotrasporto, a cui aderiscono l'Anita, la Fai, l'Ausitra, la Fiap, la Fisi, la Fedespedi e la Fita, è giunto alla decisione in quanto nell'incontro di ieri con il sottosegretario ai trasporti Cengarle, a nome del governo, sono state fornite assicurazioni alla categoria sulle richieste da tempo avanzate dal settore.

In particolare, hanno affermato gli autotrasportatori durante la conferenza stampa, è stato preso l'impegno a imprimere la massima celerità allo esame e all'approvazione in sede legislativa da parte della commissione trasporti della Camera dei tre disegni di legge considerati «vitali» dalla categoria. Essi concernono l'istituzione dell'albo professionale, le norme sulle concessioni delle autorizzazioni e licenze di trasporto di cose e l'istituzione delle tariffe «a forcella» (che stabiliscono cioè un minimo e un massimo tariffario). La commissione dovrebbe concludere i suoi lavori entro trenta giorni, quindi, per la metà di gennaio è stata convocato a Roma un convegno nazionale per valutare i risultati raggiunti e stabilire le eventuali conseguenti azioni di fermo dei servizi di maggior durata.

Gli autotrasportatori hanno anche affermato che per quanto riguarda l'altro problema considerato «improcrastinabile» dalla categoria, cioè i pesi e le dimensioni dei veicoli industriali, il governo ha preso l'impegno di approvare nella prossima riunione del consiglio dei ministri un disegno di legge per modificare le norme in vigore, tenendo conto dei termini tecnici delle proposte comunitarie in materia.

Gli autotrasportatori hanno quindi messo in evidenza la situazione precaria in cui versa la categoria per mancanza di gasolio, carenza che rischia di compromettere il rifornimento delle merci. Hanno poi sottolineato che altri problemi che assillano il settore sono quelli delle tariffe di assicurazione obbligatoria, molto elevate, l'attuazione delle norme comunitarie sulla composizione degli equipaggi e la limitazione di responsabilità del vettore. Tutti questi problemi, hanno detto gli autotrasportatori, verranno sottoposti al governo «con il massimo senso della responsabilità», e hanno concluso dicendo che «l'Italia non è il Cile».

Come è noto, al fermo dei servizi deciso dagli imprenditori dell'autotrasporto, non aderiranno gli autotrasportatori aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil che, in un comunicato congiunto con la Federazione unitaria, hanno ribadito la loro «ferma opposizione a un'azione di serrata» che «produrrebbe danni gravi al Paese in un momento particolarmente delicato».

Dal canto loro, come abbiamo detto, gli autoferrotranvieri hanno revocato lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per venerdì. La decisione è stata presa dopo un'incontro al ministero del lavoro tra il sottosegretario on. Foschi, il sottosegretario ai trasporti Cengarle e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali. «La revoca — afferma un comunicato congiunto del ministero e dei sindacati — è stata decisa in seguito alle comunicazioni fornite dai rappresentanti del governo sull'assenso pervenuto dalla presidenza del consiglio dei ministri per la concessione di 18 miliardi alle regioni per i finanziamenti atti ad assicurare il trattamento dei lavoratori per il periodo-ponte dal 1.o gennaio '73 al 30 giugno '74». Per giovedì prossimo gli assessori regionali competenti sono stati convocati al ministero dei trasporti per prendere opportuni accordi sulla anticipazione delle somme necessarie.

Per quanto riguarda la vertenza per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero medico e non medico, si è appreso che la riunione per il proseguimento delle trattative, fissata per venerdì, è stata rinviata a martedì prossimo per motivi tecnici. Nel frattempo continueranno però i contatti separati fra le parti, in modo da giungere all'incontro al ministero del lavoro con un abbozzo, nelle linee generali, del nuovo contratto.

La vertenza che riguarda i 200 mila lavoratori parastatali (Inam, Inps, Inail, ecc.) è forse giunta alle battute finali: questa sera a Palazzo Vidoni i ministri della riforma Gava, del tesoro La Malfa, e del lavoro Bertoldi, assistiti dal sottosegretario alla riforma Nucci e dal ragioniere generale dello Stato, Firmi, hanno ricevuto i segretari generali delle federazioni dei parastatali della Cgil, Chiesa, della Cisl, Ponzi, e della Uil, Orsolini, accompagnati dai segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Storti, e della Uil, Vanni, per esaminare la possibilità di soluzione della vertenza.

I sindacati, in particolare, chiedono dal governo una risposta precisa sul disegno di legge sul riassetto elaborato dal comitato ristretto della commissione affari costituzionali della Camera. Per sollecitare tale risposta la categoria ha messo a punto un programma di scioperi, a livello nazionale e a livello articolato, a partire dal 3 dicembre. La presenza dei segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil lascia intravvedere una possibilità di sbocchi a breve scadenza. Lo stesso ministro del lavoro Bertoldi, lasciando Palazzo Vidoni per precedenti impegni ha detto ai giornalisti: «Stiamo trattando: ci sono ancora dei problemi da risolvere. Si tratta di arrivare a una sintesi tra la posizione del governo e quella dei sindacati».

Infine è da registrare che domani mattina, presso la Cigil, si riunirà il gruppo di coordinamento, istituito da Cgil, Cisl e Uil, per esaminare le politiche rivendicative delle «grandi vertenze» (Fiat, Alfa Romeo, Italsider, vertenza chimica, ecc.) e la loro connessione territoriale, specie con il Mezzogiorno.

Marina Alessi

LA DISCUSSIONE ALLA FIAT

Torino, 28

Gli incontri per l'esame dei vari aspetti della piattaforma rivendicativa aziendale del gruppo Fiat sono proseguiti oggi presso l'Unione industriale di Torino. Nella riunione del mattino sono stati affrontati temi specifici riguardanti il settore siderurgico per il quale i sindacati hanno fatto richieste particolari, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente di lavoro. Nel pomeriggio, i temi di maggiore interesse affrontati sono stati essenzialmente due: opportunità di più impegnativi investimenti nel Mezzogiorno e organizzazione del lavoro.

Sul primo tema la discussione si è venuta a trovare in sostanza a un punto di stasi in quanto da parte della delegazione FIAT sono nuovamente state illustrate le proposte di sviluppo di determinati settori, proposte che i sindacati hanno tuttavia definito insufficienti, senza però fornire prospettive diverse. In questo ambito è stato affrontato il problema dell'Aeritalia. La delegazione FIAT ha confermato che l'azienda ha avuto uno sviluppo mediocre, ma ha anche rivelato che la mancanza è da attribuire anche agli altri partners presenti nell'azienda.

Per quanto riguarda il secondo punto, cioè la nuova organizzazione del lavoro, da parte della delegazione FIAT si è confermato che a febbraio inizieranno negli stabilimenti di Rivalta (Torino) e Termoli gli esperimenti delle isole di montaggio, con l'evidente riserva di un controllo, in collaborazione con i sindacati, della fattibilità tecnica, del gradimento degli operai e dei risultati definitivi. I sindacati hanno inoltre richiesto che la FIAT eserciti una maggiore pressione sulle aziende collegate perché eseguano nuovi investimenti nel Sud.

Da parte sua, la delegazione di trattativa della Fismic-Sida si è riunita oggi, e in un comunicato afferma che «l'andamento degli incontri all'altro tavolo dà la sensazione che la vertenza vada sempre più verso un vicolo cieco rispetto alle valutazioni positive ed alle speranze espresse dalla FIAT e dalla Flm nella fase iniziale».

(Italia)

VENDEVANO CHEROSENE a prezzo maggiorato

Padova, 28

I carabinieri di Monselice (Padova) hanno arrestato cinque persone contro le quali il pretore, dott. Invidiato, ha emesso ordine di cattura perché avevano venduto combustibile liquido a un prezzo superiore a quello stabilito.

CAMERA: DISCUSSIONE SUI PROVVEDIMENTI FISCALI

Positivi con riserve i giudizi sul condono

«Sgradevole ma necessario» dice il PSI - Liberali e missini condizionano la loro approvazione a modifiche e migliorie

Roma, 28

Conclusa la discussione generale sul condono fiscale e sulla amnistia per i reati tributari si prevede che i due provvedimenti potranno essere votati la prossima settimana, anche perché l'assemblea dedica le sedute pomeridiane alla discussione di un altro importante provvedimento come la nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici.

Stamane si è pronunciato, a nome del gruppo democristiano, l'on. Pandolfi. Egli ha osservato che le finalità del condono vanno individuate nella necessità di spostare il centro di gravità dell'azione dell'amministrazione finanziaria dal vecchio al nuovo sistema tributario; nell'opportunità di acquisire, in modo accelerato, il gettito in questa fase caratterizzata da scompensi di casse e, nell'interesse dei contribuenti a definire rapidamente le pendenze arretrate. «Ne deriva — ha aggiunto — la scelta di meccanismi empirici e automatici per far fronte a due esigenze contrapposte: quella di formulare il provvedimento in modo sufficientemente ampio, così da stimolare il contribuente a giovarsene e quella di farlo nel contempo sufficientemente rigoroso per non contraddire i principi di equità.

In concreto — secondo Pandolfi — l'intrinseca natura del decreto sta nel criterio della forfettizzazione automatica secondo le già note percentuali. Pandolfi ha detto anche che andrebbe chiarito, in materia di IVA, che il provvedimento si estende alle inadempienze di natura meramente formale connesse, cioè, ai modi di pagamento. Si è dichiarato infine favorevole alla proroga da tre a quattro mesi del termine per la presentazione della domanda di condono. «I democristiani — ha concluso — sono decisamente favorevoli al condono, anche se ne riconoscono i limiti inevitabili e invalicabili».

I liberali decideranno l'atteggiamento da tenere in sede di votazione finale in rapporto alle modifiche che saranno state apportate al provvedimento di condono. Lo ha detto Serrentino, aggiungendo che occorre eliminare l'impressione che il condono sia adottato soltanto come un espediente per rimediare ai vuoti derivanti dal mancato gettito previsto per l'IVA. «Il meccanismo adottato — ha detto — porta discrepanze a danno di chi più si è avvicinato agli accertamenti: non si è fatta, cioè, una equa distinzione tra contribuente corretto, evasore parziale ed evasore totale. Per l'imposizione indiretta, il provvedimento sarà quasi privo di efficacia — a giudizio di Serrentino — e perciò metterà in difficoltà parecchi operatori di piccole e medie imprese e molti lavoratori autonomi». Bisognerebbe riprendere infine in considerazione il tema dell'imposta di successione che è stata esclusa dal condono.

Per i socialisti, Spinelli ha affermato che il condono si presenta come «un atto sgradevole ma necessario, in quanto occorre eliminare il carico contenzioso che è un'eredità del passato e che pesa psicologicamente sui contribuenti e materialmente sugli uffici finanziari. Il condono — ha osservato — ha almeno il merito di sottrarre il problema alla clandestinità dei concordati e di proporre la definizione delle vertenze con corretti strumenti legislativi. Certo, non vanno sottovalutati i problemi di cassa, ma per un buon avvio del nuovo sistema tributario occorre «sgomberare prima le macerie delle evasioni fiscali». Cascio, anch'egli del PSI, ha rilevato che il condono è di natura eccezionale; «quindi, non si può essere d'accordo con coloro che lo hanno definito ingiusto. In realtà si tratta di un provvedimento necessario dettato dall'esigenza di creare, nel quadro della nuova riforma tributaria, chiarezza e fiducia tra fisco e contribuente».

Per i missini, hanno parlato Antonino Macaluso, Aifano e De Vidovich. Essi hanno ribadito il giudizio già espresso ieri da Dal Sasso «complessivamente positivo, anche se i due provvedimenti giungono tardi ai fini di attenuare i danni derivanti dalla divisione temporale dei due settori della riforma tributaria». Il voto favorevole dei deputati del MSI-DN è pertanto assicurato dopo le modifiche — ha dichiarato Macaluso — introdotte in commissione.

(Ansa)

Il consiglio nazionale a Roma

STAMPA IN CRISI: NUOVO ALLARME LANCIATO DALLA FNSI

Roma, 28

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: il Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana, riunito a Roma, sotto la presidenza di Adriano Falvo, ha approvato all'unanimità il seguente documento: «Il consiglio nazionale della stampa italiana richiama ancora una volta l'attenzione del Parlamento, del governo, delle forze politiche e di tutta l'opinione pubblica sulla sempre più drammatica crisi che ha investito il settore dell'informazione scritta e radioteletrasmessa, situazione che nelle ultime settimane ha subito nuovi allarmanti deterioramenti. Ribadisce, richiamandosi ai mandati dei congressi e dei precedenti consigli nazionali, il giudizio del sindacato unitario dei giornalisti italiani sulle origini di tale crisi, che vanno ricercate nella mancanza di un intervento organico riformatore che liberi il settore dell'informazione dagli attuali condizionamenti.

«Pertanto, antichi mali, primo fra tutti il prevalere nell'industria editoriale di gruppi economici portatori di interessi estranei, che puntano a strumentalizzare l'informazione tendono oggi ad accentuarsi proprio per la mancanza di iniziative politiche e fanno prevedere un futuro oscuro per la libertà di stampa in Italia.

«La situazione di molte aziende, soprattutto quelle che non appartengono alle potenti concentrazioni e che almeno potenzialmente garantiscono la pluralità delle voci, è ormai al limite del collasso. L'attuale mancanza della carta ha ulteriormente indebolito le già precarie strutture economiche, lasciando spazio per quanto riguarda gli approvvigionamenti a manovre di ricatto e di speculazione.

«Riconoscendo la gravità del momento, la Federazione della stampa ribadisce che le misure per affrontare le contingenti difficoltà (tra cui l'atteso aumento del prezzo dei quotidiani) devono essere adottate tenendo presenti le linee della riforma generale del settore e quindi di concreti e contestuali impegni e risolvere gli altri fondamentali aspetti della crisi.

«Il Consiglio nazionale sottolinea che i provvedimenti a favore dell'editoria hanno come condizione irrinunciabile il riconoscimento delle richieste della categoria a tutela di un esercizio autonomo e indipendente della professione giornalistica.

«Il Consiglio nazionale ha discusso, inoltre, la ripercussione che i recenti provvedimenti di austerità adottati dal governo possono avere sul settore editoriale e ha dato mandato alla giunta esecutiva di verificare con le altre organizzazioni sindacali del settore le possibilità di una chiusura anticipata delle tipografie dei quotidiani, sulla base delle positive esperienze di altri paesi europei, nella piena salvaguardia dei livelli occupazionali e retributivi».

Il documento è stato votato dopo un lungo dibattito aperto dalla relazione del segretario nazionale Ceschia, che ha riferito sull'azione svolta dalla giunta esecutiva sui vari avvenimenti. Dopo aver sottolineato le preoccupazioni della categoria per l'avanzare del processo di concentrazione delle testate, Ceschia ha ribadito l'impegno del sindacato unitario dei giornalisti per una riforma democratica del settore, che organicamente affronti e avvii a soluzione i vecchi e nuovi problemi dell'editoria italiana. Il segretario nazionale ha espresso l'auspicio che la commissione parlamentare per un'indagine conoscitiva sulla stampa concluda rapidamente i suoi lavori mettendo in grado il governo di realizzare il suo impegno politico con concreti provvedimenti.

Il Consiglio nazionale ha, inoltre, ampiamente discusso le linee della riforma dell'ordinamento professionale, approvando un documento che dà mandato alla giunta esecutiva di concordare con il consiglio nazionale dell'Ordine una proposta unitaria di modifica della legge. Infine il Consiglio nazionale ha approvato il bilancio di previsione della federazione.

L'impegno di portare avanti il disegno organico per la riforma democratica dell'informazione, «secondo linee già precisate e ribadite nei recenti incontri con la commissione parlamentare di indagine conoscitiva sui problemi della stampa» è stato ribadito in un comunicato diffuso al termine della riunione fra rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil, della Federazione unitaria dei poligrafici e della Federazione della stampa.

Dopo aver respinto «qualsiasi tentativo di affrontare le questioni contingenti e le obiettive difficoltà del settore — determinate anche dalle limitazioni nell'approvvigionamento della carta — con misure che non contengano precisi criteri compatibili con il discorso generale sulla riforma», i sindacati hanno chiesto un incontro con la presidenza del consiglio per un esame dello stato della crisi e delle iniziative che «possano in modo corretto soddisfare contingenti».

PAOLO VI MANIFESTA IL SUO DOLORE

È come una epidemia il dissenso nella Chiesa

«In stato anormale» molti gruppi religiosi
La riconciliazione offerta dall'Anno Santo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

La contestazione dentro la Chiesa si diffonde «come una epidemia» negli ambienti culturali cattolici e in «gruppi qualificati» di preti e di religiosi, provocando vuoti e crisi nelle stesse file del quadro organizzativo ecclesiale. Paolo VI, nell'odierna udienza generale, ha detto che questo fatto è per lui fonte di preoccupazione e di grande dolore, anche se è portato a guardare «i fenomeni attuali» con maggiore carità.

Il Papa ha dedicato tutto il suo discorso al tema della contestazione nella Chiesa, ribadendo il concetto più volte già epresso, che la «riconciliazione — tema del prossimo Anno Santo — deve cominciare proprio nel corpo ecclesiale». Ha detto che lo interessa in modo particolare la riconciliazione «con i figli della Chiesa i quali, senza dichiarare una loro rottura canonica, ufficiale con la Chiesa stessa, sono, tuttavia, in uno stato anormale nei suoi riguardi; vogliono essere ancora in comunione con la Chiesa, e Dio volesse che davvero così fosse, ma in un atteggiamento di critica, di contestazione, di libero esame e di più libera polemica».

Il Papa ha detto che alcuni difendono questa posizione «ambigua» con ragionamenti per sè plausibili, cioè con l'intenzione di correggere certi aspetti umani deplorevoli, o discutibili della Chiesa, ma «si arrogano tali funzioni con tanto arbitrio e tanto radicalismo che, senza avvedersene, offendono e perfino interrompono quella comunione non solo istituzionale ma altresì spirituale, alla quale vogliono rimanere congiunti; tagliano da sè il ramo della pianta vitale che li sosteneva; e accorgendosi poi del guasto prodotto, si appellano al pluralismo delle interpretazioni teologiche, senza badare che essi costruiscono così dottrine proprie, di comodo, e di equivoca aderenza, quando non siano addirittura contrarie alla fede».

A questo punto Paolo VI ha detto che «il suo dolore si accresce» osservando con quanta facilità si formano gruppi qualificati come religiosi e spirituali, ma isolati e autocefali i quali spesso, «per attestarsi come iniziati a una concezione più interiore e più squisita del cristianesimo, diventano facilmente anti-ecclesiali e scivolano, quasi per inconscia gravitazione, verso espressioni sociologiche e politiche, dove purtroppo allo spirito religioso si sostituisce quello umanistico, e di quale umanesimo!».

Il Papa ha concluso esprimendo il desiderio che la pedagogia della Chiesa, «rivolta alla riconciliazione», sappia ritessere «rapporti associativi adeguati» e tali da «confortare la comunione interiore ed esteriore, per cui la Chiesa risulta quella che è e deve essere: corpo sociale e corpo mistico di Cristo».

A. Paglialunga

OLTRE 203 MILIARDI il bilancio RAI-TV per il prossimo anno

Roma, 28

La commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Sedati per proseguire il dibattito politico sulla gestione della RA-TV. Sono intervenuti diversi oratori dei vari gruppi politici ed anche il senatore Benaglia, il quale la scorsa settimana aveva svolto una relazione introduttiva.

In seguito a informazioni attinte presso la RAI-TV, Benaglia ha comunicato che, riguardo alla ventilata riduzione dei 10 miliardi di lire disposta dal ministero del tesoro, sono tuttora in corso contatti tra lo Stato e la RAI-TV per il credito di 13 miliardi e 650 milioni di lire che l'ente dovrebbe riscuotere. Per quanto riguarda i nuovi orari di chiusura dei programmi radiotelevisivi, il sen. Benaglia ha detto che la RAI-TV si è impegnata a mantenere lo stesso numero di ore di trasmissione.

Dopo un accenno alla diminuzione del numero dei consulenti esterni, Benaglia ha illustrato un quadro complessivo delle spese della RAI, che hanno avuto un andamento crescente dal 1962 in poi, fino alla previsione per il 1974 di 203 miliardi e 600 milioni di lire, che rappresenta un incremento del 47,6 per cento, incremento comunque inferiore a quello verificatosi nella BBC inglese e nella televisione francese.

(Italia)

La fallita rapina di Roma

Telefoto Ansa

Roma — Il furgone usato dai quattro banditi per la rapina al portavalori delle Ferrovie

TENSIONE CRESCENTE NELLA COALIZIONE PER LE DIVERGENZE SULL'ECONOMIA

SOCIALISTI E COMUNISTI ATTACCANO LA MALFA E LE SUE «INCOMPRENSIONI»

Il ministro del Tesoro continua a definire «insufficienti» le misure restrittive
Chiesto dal PSI un chiarimento per avviare «una seria azione riformatrice»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il presidente del consiglio ha confermato oggi il calendario di incontri e riunioni in programma sia per il governo, sia per la maggioranza, previsti da vario tempo per consentire un migliore coordinamento delle posizioni dei partiti della coalizione. Domani i ministri finanziari si riuniranno a Palazzo Chigi con Rumor e altri responsabili di dicasteri tecnici per fare un esame dei problemi del mezzogiorno, e cioè di una delle questioni che ha determinato non poche polemiche tra gli stessi ministri. Venerdì o sabato ci sarà il «vertice» dei ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze (presente anche in rappresentanza del PSDI, Tanassi) per portare avanti il discorso iniziato alla metà del mese sulla strategia economica da seguire, cercando un punto di incontro tra le tesi del repubblicano La Malfa e quelle del socialista Giolitti.

A metà della prossima settimana avrà luogo il previsto incontro tra i segretari dei quattro partiti della coalizione, per quel chiarimento politico di cui si parla ormai da più di un mese, e che è stato più volte sollecitato da La Malfa e dal segretario socialdemocratico Orlandi. Quest'ultimo ha avuto oggi un colloquio telefonico con il presidente del consiglio che gli ha confermato appunto, il proposito di far svolgere la riunione quadripartita a metà della prossima settimana, prima della sua partenza per i colloqui londinesi con il premier Heat.

La presa di posizione di Orlandi si inserisce in un quadro di crescente tensione che ha avuto oggi piena conferma con le ben differenziate linee emerse dalla riunione della direzione repubblicana e dalla conclusione del dibattito in direzione socialista. E' vero che il ministro Colombo, in un'intervista a un quotidiano, ha escluso che ci siano vere e proprie divergenze, e ha finito con l'assumere una posizione intermedia tra le indicazioni di La Malfa e quelle di Giolitti, ma è anche vero che le riunioni odierne del PRI e del PSI offrono incontestabili conferme delle divergenze, se non bastasse, occorre anche tener conto delle vivaci repliche dell'«Avanti!» (e di quella ancor più dura della «Unità») alle affermazioni fatte ieri dal ministro del tesoro.

Quest'ultimo, aprendo con una ampia relazione i lavori della direzione repubblicana, ha ribadito che «gli obiettivi di lotta alla inflazione senza danno alla ripresa produttiva sono stati avvicinati nei primi quattro mesi di lavoro di questo governo, ma non sono stati raggiunti e, anzi, rischiano di allontanarsi se le scelte di politica economica non saranno coerenti». Confermate le sue ormai ben note preoccupazioni per il deficit di bilancio e per il crescente peso della spesa pubblica sul Tesoro, La Malfa ha ancora una volta definito giuste, ma insufficienti le misure restrittive del governo e ha concluso osservando: «Non c'è stata finora nessuna proposta politica, né della maggioranza, né della opposizone, né dei sindacati, diretta a determinare una modificazione del meccanismo di sviluppo; si vuole questa modifica, ma si opera per non averla mai».

A questa, e alle analoghe accuse fatte ieri da La Malfa, hanno polemicamente replicato comunisti e socialisti. «La Malfa — ha osservato «l'Unità» — ha un'unica ricetta: comprimere il potere d'acquisto delle masse. Il suo attacco al potere d'acquisto non è soltanto indiretto, attraverso l'aumento dei prezzi, ma anche diretto dal momento che chiede che vengano frenati i salari operai». Tutta la strategia sindacale, che punta a una dinamica salariale coerente col nuovo orientamento degli investimenti, sembra sfuggire a La Malfa».

L'«Avanti» ha rincarato la dose. Il giornale socialista ha sostenuto che La Malfa dimostra una sconcertante incomprensione per due dati di fondo: che le forze politiche e sociali più attente ai necessari processi di rinovamento e di riforma non hanno atteso la crisi petrolifera per lottare per le riforme e un nuovo meccanismo di sviluppo, e che queste forze, rifiutano il comodo schema dell'uguaglianza dei sacrifici di una società solcata da profonde disuguaglianze.

Nel documento si sostiene la urgenza di procedere a «un aperto confronto tra i partiti della maggioranza allo scopo di definire gli indirizzi di governo nella presente fase». La direzione ribadisce l'esigenza che si dia al più presto avvio a «una seria azione riformatrice sulla base di un programma graduato nel tempo, ma rigoroso e completo». I temi principali sono: Mezzogiorno, agricoltura, piano della casa e trasporti pubblici.

«La crisi della energia — prosegue il comunicato — ha imposto la necessità delle misure recentemente deliberate, esige una seria riflessione sulle conseguenze politiche ed economiche che possono derivare, e pone il problema di definire un orientamento di fondo che sia rivolto a determinare un diverso tipo di sviluppo e del modo di vita. La direzione ritiene che le attuali misure per loro natura straordinarie e transitorie debbono in tempo ragionevole essere sostituite da un più organico sistema di contenimento selettivo dei consumi privati».

Gino Roberti

I sindacati criticano

Dalla prima pagina

misure dovessero permanere, potrebbero «ridurre la produzione tra i 1500 e i 1800 miliardi per anno, nei settori automotoristico, petrolchimico, turistico e in una serie di altri settori, influenzati dai prezzi petroliferi e da talune restrizioni introdotte. Si tratta obiettivamente — ha aggiunto — del più alto fattore deflazionistico che sia mai stato introdotto dal diretto intervento pubblico».

Il ministro ha concluso osservando che «i programmi di investimento industriale nel Mezzogiorno devono essere sottoposti ad una immediata rettifica, poiché sono stati messi in mora quasi 30 mila nuovi posti di lavoro e la produzione automobilistica in stato di avanzata discussione». Critiche alle decisioni governative sono contenute anche in una nota ispirata dal ministro del lavoro Bertoldi. L'esponente socialista ha parlato di «modo carente col quale il governo ha preso i provvedimenti restrittivi, senza, cioè, un'adeguata consultazione con le forze del mondo del lavoro».

Il dissenso si sta, quindi, sempre più allargando anche all'interno del governo. Da parte sua il comunista Barca, in una intervista a un settimanale, ha criticato a fondo le restrizioni in polemica con La Malfa, che sullo stesso settimanale ne ha sottolineato la necessità. Si tratta — a giudizio dell'esponente ed esperto economico del PCI — di provvedimenti «radicalmente sbagliati e regressivi, che possono compromettere lo sviluppo economico del Paese. Provocheranno, cioè, molti guai e nessun risultato».

Prese di posizione si registrano anche per fornire precisazioni e chiarimenti sulle misure restrittive e per l'ulteriore protesta delle categorie maggiormente colpite. E' stato innanzitutto precisato che qualsiasi cittadino che si trovi in «stato di necessità» (ad esempio, un improvviso malore di un familiare), deve cercare di mettersi in contatto con il 113. In caso di impossibilità può prendere la propria auto nei giorni domenicali e festivi. Ovviamente, deve fermarsi per le richieste di chiarimento da parte dei tutori dell'ordine, uno dei quali potrà accompagnarlo per accertare lo stato di necessità ed eventualmente prestare soccorso.

Domani sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto del ministro dei lavori pubblici con cui si conferma che, a partire dal 1.o dicembre, sulle autostrade è imposto il limite massimo di velocità di 120 chilometri orari e che il limite di 100 chilometri — salvo tutte le altre disposizioni precedenti più restrittive — è fissato per le strade extraurbane statali, provinciali e comunali.

Il sottosegretario all'industria Servadei ha avuto oggi un colloquio con il direttore generale della federazione dei pubblici esercenti che gli ha prospettato la situazione di grave disagio in cui versa, in conseguenza delle note misure restrittive, la categoria.

R. P.

PETROLIO

ha ammonito oggi, nel corso di una riunione politica a porte chiuse sulla crisi energetica, che potrebbe entrare in vigore il razionamento della benzina e del cherosene anche in Germania. Inoltre, la sospensione domenicale relativa la circolazione di autoveicoli privati potrebbe essere ampliata e i bolli di circolazioni per «la seconda macchina» venire sospesi se la crisi dovesse perdurare oppure addirittura peggiorare. Brandt avrebbe paragonato la situazione attuale a quella esistente in Germania nel periodo postbellico. Un incremento della disoccupazione non sarebbe, secondo il funzionario da escludersi, anche se il fenomeno non dovrebbe raggiungere dimensioni allarmanti.

Gli Stati Uniti, che non limitano i loro interessi agli aspetti solo economici o consumistici mantengono in evidenza anche quelli strategici e militari, cominciano a preoccuparsi seriamente della loro libertà di manovra. Sul piano militare, il capo di stato maggiore inter-armi degli Stati Uniti, amm. Thomas Moorer, ha ammonito che le restrizioni di carburante imposte alle forze armate americane rischiano di compromettere la capacità di pronto intervento qualora perdurino oltre un certo periodo di tempo.

Moorer ha indicato che i tempi di navigazione per le unità navali USA sono già stati ridotti del 20 per cento e i tempi di volo per gli aerei del 18 per cento. «L'attività ridotta può essere tollerata per un breve periodo — ha aggiunto — ma se durerà per un tempo prolungato vi sarà un progressivo deterioramento della prontezza di intervento». Invitato a fornire dati più precisi su questi limiti di tempo, Moorer ha risposto: «Due o tre mesi possono essere tollerati senza danno».

Intanto la Camera dei rappresentanti ha votato con 311 voti contro 88 l'adozione dell'ora legale permanente fino alla fine dell'aprile 1975 allo scopo di risparmiare energia elettrica mediante il prolungamento a sera della luce solare. Se il progetto sarà approvato anche dal Senato, gli Stati Uniti torneranno all'ora estiva in ogni stagione per la prima volta dalla guerra 1940-45.

(Condensato Ansa - Italia - Ap - Afp - Upi)

NUMEROSE PERQUISIZIONI NEL QUADRO DELL'INCHIESTA SUI NEOFASCISTI

AL GIUDICE DELLE «TRAME NERE» UN DOSSIER DEL PCI DI PADOVA

Tratto in arresto un disoccupato - Carteggio di «Ordine nuovo» sequestrato

Padova, 28

Il procuratore della Repubblica di Padova ha disposto oggi una serie di perquisizioni in alcune abitazioni nella città e nella provincia. Si presume che all'origine delle perquisizioni sia un dossier trasmesso ieri dalla federazione padovana del PCI alla magistratura, nel quale vengono fatti esplicitamente i nomi di persone che si ritengono implicate nelle «trame nere».

In seguito appunto a una di queste perquisizioni, a Cervarese Santa Croce, è stato tratto in arresto il disoccupato Giuseppe Menocchio, di 38 anni, per detenzione di armi da guerra: è stato trovato infatti in possesso di due pistole di fabbricazione straniera. Inoltre, dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo», anche la sede padovana è stata perquisita oggi dagli agenti della squadra politica. Singolarmente, la sede di «Ordine nuovo» a Padova è ubicata nella libreria «Ezzelino», in via Patriarcato 34, di proprietà del procuratore legale Franco Freda, detenuto a Milano per le indagini sugli attentati del 1969, e gestita da Aldo Trinco, di 38 anni, già arrestato e poi scarcerato nel quadro di indagini disposte dai giudici Stiz di Treviso e Fais di Padova. Nella sede di «Ordine nuovo» è stato sequestrato, tra l'altro, un ampio carteggio.

Il procuratore della Repubblica dott. Aldo Fais si è incontrato poi con il magistrato genovese dott. Di Noto che conduce le indagini sugli attentati al Salone nautico. Il dott. Di Noto ha consegnato due comunicazioni giudiziarie al dott. Porta Casucci e allo avv. De Marchi. Infine è stata concessa la libertà provvisoria all'impresario di Viareggio Ignazio Cricchio, di 33 anni, il cui ruolo nel panorama delle indagini sull'organizzazione eversiva neofascista «La rosa dei venti» è considerato marginale. Il Cricchio è stato scarcerato oggi.

(Italia)

E' TORNATO IN GRECIA il pilota fuggitivo

Roma, 28

Il tenente colonnello greco Dimitrios Zelios, che domenica scorsa, a poche ore dal colpo di stato compiuto in Grecia si era rifugiato in Italia chiedendo asilo politico, è partito questa mattina da Roma per rientrare ad Atene. Dimitrios Zelios, aveva abbandonato lo stormo con il quale stava facendo un volo di ricognizione sul territorio greco dirigendo il suo «F-84» all'aeroporto di Brindisi dove aveva chiesto asilo politico.

(Ansa)

PER OGNI DOMENICA 28 morti in meno

Roma, 28

La «domenica a piedi» farà anzitutto risparmiare vite umane. L'anno scorso sono morte sulle strade, nei giorni festivi, più di duemila persone: 1.484 di domenica e 656 negli altri festivi. Nei giorni feriali ne sono morte 8.938. In media, negli ultimi anni, ci sono stati 28 incidenti mortali ogni domenica. Nel 1972, nei giorni festivi, ci sono stati 835 morti sulle strade urbane e 1.305 sulla strade extraurbane. Il numero dei feriti supera i 50 mila, 16.363 sulle strade etxraurbane e 34.035 su quelle urbane.



Telefoto Upi

Mosca — La Russia è già da tempo sepolta nell'inverno, che appena adesso sta staffilando l'Europa. Ecco alcuni bambini che giocano sul laghetto gelato del monastero di Novodeveichy

UNA MEMORIA TRADITA

LA città lungamente sognata mi si è schiusa come il morbido cuore di un frutto. Le bianche case sulla riva si stringono l'una sull'altra, i velieri in riparazione sembrano giocattoli di cui un bimbo si sia stancato. Nei grandi spazi dei miei stupori di adolescente — il rosa e il viola dei lunghi tramonti — basta a rallegrarmi un coro di uccelli, ma è un conforto che diventa sempre più raro.

Sono a casa, riavvolto dalla nebbia dei ricordi, e torno alle vecchie abitudini, comincio a riassaporarne la dolcezza. Una luce pallida piove sullo scrittoio, il ritmo del vento sui vetri della finestra è leggero, la stufa subitamente riaccesa illumina e discioglie l'incantata memoria. Ogni cosa affascina e turba, come un mistero che più non ci appartenga, come il libro che si ritrova nella stanza dove fummo ammalati. Immergo nel silenzio le parole violate dall'uso, ascolto il pulsare delle vene sempre più forte e lento.

* * *

Enrico è venuto a trovarmi e nell'attesa che la «napoletana» faccia un buon caffè indugiamo a rievocare una stagione che incessantemente affiora nel ricordo: le vacanze a San Montano (la baia intatta nella memoria, una luce che sale verso l'ultima trasparenza) e gli inganni di un'estate da lungo tempo familiare al mio cuore. Nello scenario immenso del mare Rosaria era bruna e levigata come una scultura di Moore (a S. una ragazza così bella non si era più vista dai tempi di Lucy). La estrema luce estiva, colma di ogni speranza e di ogni attesa, sembrava quasi proteggere la dolce insistenza di un amore segreto. Le nostre amiche avevano lunghe ciglia, sandali leggeri.

La visione già sfuma e sulla traccia labile di un nome appena suggerito da Enrico si affaccia un'altra immagine del nostro giovane tempo. Nella luce calda del salone delle feste le coppie scivolavano leggere sul marmo rosa. Fra le fanciulle vestite di bianco c'era Anna con l'aria eccitata delle grandi occasioni e il primo velo di rossetto sulle labbra (il lungo richiamo di un nome, l'intensità di quegli anni fissata in un suo gesto, in una sua parola). Tutta una trama di splendida incertezza, come tenera lanugine, si distendeva sulle nostre parole docili e rapite (chi non trasalirebbe nel riascoltarle?).

Se parlo a lungo di quel tempo, Enrico rimane un po' interdetto, quindi sorride vagamente. E certo io ricordo piccoli fatti già velati dalla età che trascorre, luoghi abbandonati ormai da molti anni. Enrico non può seguirmi nell'avventura segreta e sfibrante; la memoria ha lunghe e dolci braccia, il soffio di una voce giunge sommesso dai porti delle nebbie. Sfugge il sigillo di quel tempo e anche un volto troppo custodito e amato sembra perdere l'antico incanto.

Cerco di riannodare le fila di una stagione perduta, riconquistando una città ormai popolata di ombre. Ma invano tento di risuscitarne il mistero, di ristabilirne la mutevole lusinga. Enrico non ha rimpianti. Egli è felice, sicuro, ormai indispensabile in tutti gli avvenimenti cittadini di qualche rilievo, e incarna perfettamente una leggenda di seduzione accolta in provincia con tolleranza e affetto. Mi affascina sempre la sua galanteria, il suo modo un po' patetico e forse spagnolo di avvicinare le donne.

Usciamo insieme, diretti al serale luogo d'incontro della società di S. (un tempo si passava davanti al Caffè Centrale per raccogliere il lungo sguardo di Francesca). Ai tavolini, fra gruppi di assai varia composizione, brevi risate si accendono come fuochi di artificio. Enrico è l'amico che mi ha dato più gioia, più coraggio. Io so bene che cosa ci unisce: il ricordo di una struggente bellezza, il rosa spento della città amata pietra per pietra.

* * *

Da tempo la vita non è più un continuo miracolo, una continua sorpresa. Nella città lungamente sognata ogni cosa mi è diventata straniera. Tutto è già accaduto, tutto si è consunto, e non resta che un dolce e lieve malore, come nella vasta pianura un alito di vento, un respiro di terre lontane. Degli anni migliori scorgo soltanto il vuoto, in una spossatezza dolorosa, nell'impoverimento di ogni affetto e amicizia. I luoghi stessi sono mutati e rivelano rughe impietose. Come ritrovare le parole che lanciavamo nelle notti chiare e uno sguardo assorto, come di chi si appresti a rivelare il più intimo dei segreti?

Già è vicina, con gelido turbamento, l'ombra della notte. Trattengo l'amico per un'ultima discussione. Siamo cresciuti insieme, si può dire, ma ogni slancio è attutivo e snervato. Vedo la macchina di Enrico allontanarsi, i fanalini rossi sparire nel buio. Un breve tratto mi divide dalla casa di mia madre, la casa degli oscuri rimorsi, ove il tempo fluisce con malinconia infinita e una luce verde di lucerna accompagna ai notturni silenzi.

Edoardo Guglielmi

CONTRIBUTO DI RICERCHE DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE IN COLLABORAZIONE CON L'IS.M.E.O.

CON PASSIONE SEMPRE PIÙ LUCE SUI MISTERI ETERNI DELL'INDIA

Quasi certo che le prime migrazioni indoeuropee si verificarono fra l'Hindukush e il Karakorum Decisivo per i risultati lo spostamento degli scavi dalle grandi pianure verso gli altipiani e le vallate

La fine della civiltà dell'Indo, una delle più precoci ed evolute culture del mondo antico, c ostituisce tutt'oggi un problema in parte insoluto per gli studiosi. Qualic ause hanno determinato, forse tra il 1800 e il 1700 a. C., la distruzione o l'abbandono di Harappa e diMohenjo-daro, due centri il cui impianto urbano — quattromila anni fa — era paragonabile solo a quello delle maggiori cittàdella Mesopotamia e dell'Egitto? La rovina fu dovuta a mutamento delle condizioni ambientali? A sovvertimenti interni? Oppure andrebbe posta in relazione a un'invasionedi genti di provesulla cui prima comparsa e affermazione in queste terre fanno menzione le più antiche fonti della tradizione letteraria indiana?

Gli scavi nei due maggiori abitati dell'India preistorica non hanno aiutato a chiarire questo problema. Sulle rovine di Harappa e di Mohenjo-daro non sono state trovate tracce che attestino una ripresa di vita dopo la fase di distruzione o di abbandono. In proposito va anzi osservato che sulle vicende di quasi un millennio, quello successivo alla fine di questi grandi centri, le informazioni risultavano, fino aqualche anno fa, estremamente frammentarie e incerte.

Su questo «periodo oscuro» nella storia dell'India si è cominciato a far luce solo negli ultimi anni, quando l'attenzione degli studiosi si è spostata dalle grandi pianure, che hanno visto la maggiore fioritura della civiltà dell'Indo, in direzione degli altipiani e delle vallate settentrionali, soprattutto in direzione di regioni situate in prossimità dei principali valichi montani che l'Asia centrale e all'Occidente.

Un contributo importante in questo campo di ricerche è stato dato negli anni scorsi dalle campagne di scavo della missione archeologica dello Istituto italiano per il Medio e per l'Estremo Oriente (Is. M.E.O.), che ha lungamente operato in regioni del Pakistan settentrionale nel quadro di iniziative promosse dal prof. Giuseppe Tucci. Documentazioni nuove sul «periodo oscuro» sono state raccolte in queste zone in seguito alla scoperta di vari cimiteri protostorici, dalla valle dello Swat alla valle del Chitral, mentre lo scavo sistematico di altri depositi archeologici ha consentito anche su culture anteriori alla civiltà dell'Indo. Contemporaneamente altre importanti scoperte erano compiute da studiosi pakistani sugli altopiani del Belucistan e da quelli mir, ciò che in complesso ha posto in evidenza il ruolo preminente avuto dalle regioni della frontiera di Nord-Ovest in differenti fasi di civilizzazione del subcontinente.

In questo quadro di attività esplorativa nelle regioni più settentrionali dell'Indo-Pakistan, si è inserita quest'anno versità di Trieste in collaborazione con l'Is.M.E.O., di rinnovare le ricerche nella valle dello Swat, cioè in un'area particolarmente ricca di testimonianzearcheologiche, situata a un'altezza media di mille metri sul mare e non molto distante dalle grandi catene dell'Indukush e del Karakorum.

I lavori, diretti da chi scrive, si sono svolti fra ottobre e novembre, ed hanno avuto come centro d'indagini la zona intorno al colle di Aligrama, sulla cui sommità e sulle pendici era stato raccolto abbondante materiale archeologico affiorante, messo in luce dal dilavamento. Ai piedi di questa collina, a non molta distanza dal corso attuale del fiume Swat, sono stati praticati alcuni scavi esplorativi che in certipunti hanno raggiunto la profondità di quasi dieci metri, attraversando strati archeologici diversi riferiti a differenti fasi culturali.

I dati e i materiali raccolti, attualmente in corso di studio, consentono fin d'ora alcune anticipazioni. In primo luogo è stato possibile accertare la considerevole ampiezza delle strutture d'insediamento riferite al primo millennio a. C., estese su un'area superiore a quella occupata dagli stanziamenti preistorici a tutt'oggi esplorati nelle regioni di Nord-Ovest del subcontinente. Inoltre —ed è questo l'elemento forse più importante scaturito dalle ricerche di quest'anno — si è potuto accertare che il sito è stato abitato sin dall'epoca successiva al periodo della civiltà dell'Indo: ripetute sovrapposizioni di strutture murarie stano la vita pressoché ininterrotta dell'abitato per oltre 1500 anni.

Chi erano le genti che si sono stabilite sul colle di Aligrama poco dopo la fine di Harappa e di Mohenjo-daro? Sulla loro origine o comunque sulle componenti di questa cultura ci informano ire pertiarcheologici, in primo luogo i resti di vasi: vasi rossi e grigi, fabbricati generalmente al tornio, raccolti in grande abbondanza anche negli strati più profondi. Va detto in proposito che ciò che maggiormente colpisce nella produzione più antica è la somiglianza con fogge e qualità ceramiche comuni, nella prima metà del secondo millennio, in varie località dell'Iran Nord-orientale. E' questa la correlazione tipologica più evidente, tale da far pensare non semplicemente a contatti di natura commerciale e occasionale, ma a vere ep roprie immigrazioni di gruppi umani da determinate regioni dell'altopiano iranico settentrionale. Oltre ai vasi non mancano in questi e in altri strati di Aligrama frammenti di mazze litiche: un indice, senza dubbio significativo, del carattere combattivo di queste popolazioni.

La successiva fase culturale, riferita agli u ltimi secoli d el secondo millennio, attesta ancora elementi di derivazione iranica. Ma accanto ad essi sembra si possa individuare anche un'altra più lontana componente culturale: quella che ci riporta all'antica e media età del bronzo nell'Europa centro-orientale, con riferimento soprattutto a culture stanziate intorno al 1500-1400 a. C. nel medio bacino danubiano. Delle genti riferite alla predetta fase, ci erano precedentemente noti i riti funebri, che riflettono anche la pratica della cremazione e l'uso di deporre i resti dei cremati in urne antropomorfe «a faccia» o «ad occhi». Su queste stesse genti si sono raccolte, negli scavi di quest'anno, ulteriori documentazioni, le quali sembrano avvalorare l'ipotesi d'influenze dirette o indirette dall'Europa, la cui natura e consistenza potrà essere meglio valutata nel corso di ulteriori indagini.

Forse non siamo ancora in grado di rivelare l'identità delle genti che hanno preso il posto degli abitanti di Harappa e di Mohenjo-daro lungo il corso dell'Indo e dei suoi principali affluenti. Tuttavia queste documentazioni archeologiche dalla valle dello Swat, relative a un periodo tanto vicino agli eventi che hanno segnato la fine della prima grande civiltà urbana dell'India antica, ci sembrano in ogni caso ricche di significato. Esse tendono infatti a dimostrare che nel periodo descritto le regioni più settentrionali del subcontinente sono state esposte ad influenze di natura diversa emanate da Occidente. Si è trattato, siamo indotti a pensare, di movimenti migratori ripetuti nel tempo, che avrebbero confluito in queste zone genti etnicamente diverse e di diversa fisionomia culturale. Un elemento comune sembra comunque distinguere queste popolazioni: l'abbondante uso di mazze e altre armi litiche, indubbiamente indice di costumanze bellicose.

L'affermarsi di queste nuove genti ha avuto relazione con le vicende che hanno determinato la fine della civiltà dell'Indo? Potrebbero i presunti immigrati identificarsi con i primi indoeuropei che hanno raggiunto l'India, con i conquistatori guidati dal mitico Indra, descritti epicamente nei più antichi inni vedici?

Una risposta a simili quesiti è ancora prematura. Ma è un fatto che oggi siamo forse molto vicini a far luce su questi problemi. I contributi in questo campo di ricerche si sono andati recentemente moltiplicando: nel Panjab come nel Belucistan, nell'alta valle del Gange come nella valle dello Swat e in altre regioni di Nord-Ovest, si va delineando un quadro sempre più chiaro degli avvenimenti che hanno interessato questo contrastato periodo. Oggetto d'esame non sono soltanto i reperti archeologici ma anche la terra, la sedimentazione del suolo, soprattutto in regioni dove gli eventi naturali possono aver influito in modo determinante sullo sviluppo delle culture umane. Ed è probabile che da queste molteplici ricerche, dal contributo congiunto di studiosi di differenti paesi e nazionalità, si possa arrivare assai presto a risultati convergenti, a conclusioni significative, dando una prima risposta a interrogativi importanti che ancora restano sospesi.

Giorgio Stacul



Valle dello Swat (Pakistan) — Il colle di Aligrama dove affiorano i resti dell'abitato preistorico



Vasi della fine del II millennio a. C. messi in luce durante gli scavi di Aligrama effettuati a Swat, una valle del Pakistan

IV Festival nazionale dei cori alpini

Genova, 28

Diciotto corali alpine (provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Liguria) parteciperanno sabato e domenica prossima 1 e 2 dicembre, a Genova, al IV festival nazionale dei cori alpini. Sabato avrà luogo l'audizione dei primi nove cori iscritti, ognuno dei quali canterà due brani del proprio repertorio. La seconda eliminatoria, con gli altri nove cori, si terrà domenica pomeriggio. Il concerto di gala degli otto cori finalisti avrà poi luogo la sera della stessa domenica. Oltre al IV trofeo Fiera internazionale di Genova, che andrà al coro primo classificato, sono previsti premi anche per gli altri sette cori finalisti, oltre che due premi speciali: uno sarà assegnato al coro «più simpatico», secondo il giudizio espresso da una giuria composta esclusivamente da signore che verranno scelte a caso tra quelle presenti in sala; l'altro andrà invece al coro proveniente dalla località più lontana. *(Ansa)*

Mostre d'arte

POMODORO

Giò Polodoro alla Forum di Trieste. Per la prima volta vengono esposte opere di questo scultore italiano che va annoverato fra i maggiori artisti viventi. Sono tutte opere di marmo, create negli ultimi due anni e fra le sculture parecchie sono inedite. E' una mostra, dunque, di tutto rispetto, avvallata dall'utorità di Giuseppe Marchiori, che ha firmato il catalogo.

Ripercorriamo in breve la storia di Giò Pomodoro. Nel '56 la sua presenza alla Biennale di Venezia aprì uno sbocco alla dilagante monotonia dell'informale nella certezza e concretezza dell'oggetto minimo, il pezzo d'oreficeria, i rilievi d'argento realizzati in negativo su osso di seppia, i «segni dedicati ai «Canti Pisani» di Pound. Giò, nato ad Orciano nelle Marche nel '30, era nato all'arte due anni prima, insieme al fratello Arnaldo, essendosi trasferito a Milano dove i due incominciarono a lavorare come orafi. Insieme esposero alla Biennale di Venezia. Da allora le loro strade divaricarono.

Giò è a Kessel, Parigi, Bruxelles, Londra, New York, Los Angeles. Il «segno» dell'orafo non assume le proporzioni gigantesche delle «macchine» inventate dal fratello. Lo spazio di Giò è quello umano, la meccanica delle sue forme tende ad un «opposto simmetrico di ogni nostro movimento reale». Tale sottintesa dimensione corporea, pur diniegata dal rigoroso astrattismo di Giò, trova ulteriore conferma nella sensibilità eccezionale tesa nell'interpretazione delle peculiarità qualitative del marmo. Nella carnalità degli angoli smussati si realizza la tenera trasparenza alabastrina dei rosati. La lucentezza viscida dei neri si manifesta nelle lastre leggermente ritorte o piegate alle loro estremità. Ovunque l'originaria intuizione geometrica si trasforma per il piacere sensuale si scoprire i valori tattili e luministici della materia. Nasce un sottile risvolto surreale. E' un antidoto alla disperazione dei nostri tempi crudeli. E' un invito ad andar oltre il semplice dettato formale con l'eccesso della fantasia, con la passione stravolgente del mestiere, col fanatismo della perfezione, così come ha fatto lo scultore durante le ultime desinenze dell'elaborazione esecutiva. A siffatta sottigliezza egli può arrivare poiché sin dalla prima intuizione la scultura era stata pensata in funzione di una ben determinata qualità del marmo. «L'idea — scrive Marchiori — è legata al marmo, il marmo la condiziona, la perfeziona man mano che l'abbozzo prende la forma dell'idea iniziale, sognata e intravista, e poi lentamente costruita dalle mani esperte dell'artigiano-interprete». L'idea non nasce peraltro dal nulla. Essa è nutrita dall'osservazione acuta, talvolta ansiosa, di ciò che sta succedendo nel mondo della scienza, nel mondo della tecnica. Il corpo reale — o surreale — di Giò contiene al proprio interno una solida struttura razionale, uno scheletro logico. Prendiamo l'esempio di «Contatti spirali». Le due masse contrapposte appaiono fissate da un'istantanea in marmo che fissa il momento dell'inversione rotativa e del maggior antagonismo reciproco. E' un istante lungamente e faticosamente scavato nel marmo, per cogliere l'ultima vibrazione, quella conclusiva e più equilibrata dopo una serie di moti pendolari, dopo la verifica di molte tensioni sul diapason plastico. Scrive Marchiori: «Due sequenze ritmate si spostano per incontrarsi in un punto di contatto, nella parte superiore, come se avessero subito una breve, rapida oscillazione».

Ogni opera di Giò riprende la ferma propositività geometrica dell'oreficeria, ognuna ne prolunga gli esiti con significati organistici. La dialettica fra i due termini, fra l'interpretazione meccanicistica e quella surreale, è chiara fin dai titoli: «Sole. Elogio del 3»; «Sole produttore»; «Arco e trave»; «Arco»; «Tavola comune. Quadrato e il suo doppio»; «Disgiunto»; «Contatti spirali»; «Marat. Spirale».

E' bello, è confortante che un artista d'estrazione artigiana e politicamente impegnato si dedichi a studi così profondi, ad un lavoro tanto lontano dagli usi propagandistici dell'opera d'arte. E' un esempio per tutti coloro che ancora, malgrado le avversità, sono animati dalla più necessaria delle virtù umane: la buona volontà.

SICA

Marilyn nella sala maggiore della Associazione italo-americana, in via Roma 15, al secondo piano, a Trieste. Espone collografie, che sono stampe su carta metallizzata da matrici diverse (tessuti, carte, plastiche) abbinati a sabbia, paglia, gusci d'uovo ecc. Un procedimento così poco ortodosso non deve far pensare a risultati strani. Le stampe sono eleganti e discrete. L'immagine che vi appare è definita soltanto dal diverso gradiente di rifrazione della superficie dorata o argentata. In alcuni casi dalle macchie impresse mediante gli inchiostri tradizionali, in una gamma piuttosto ridotta. La tecnica è solo un mezzo. Il fine è in un messaggio formale complesso e ricco di spunti culturali disparati che l'artista riesce a rendere unitario. Il materiale vero, quello profondo, viene dalla sua formazione. Nata a New York, dove ha studiato all'Art Student League, la Sica ha vissuto nel Vietnam, allieva del poeta Duy Than, successivamente per quattro anni ad Atene, nello studio di Emanuel Pildiikis, ed ora in Jugoslavia per curare la realizzazione di arazzi. Più che di cercare motivi stilistici inconsueti, la Sica si è preoccupata di abbinare gli stilemi noti, portatori di un riferimento tipico al passato o al presente. Statue e templi greci fanno parte del repertorio pop. L'informale è di casa tra le rarefatte notazioni vegetali dell'Estremo Oriente. Le icone orientali, con la raffigurazione della Vergine e il Sacro Cuore, sono a un pelo della modernissima kitsch-art. La Sica non vuol contestare e demistificare E' troppo saggia, è troppo abile per farlo. Cammina spedita e leggera lungo le strade dell'arte che s'intrecciano sul raggio lungo delle distanze temporali e spaziali. Arriva infine alla solenne statuizione della serie «Stonehenge». Grosse masse a bordi stracciati e grandi partizioni orizzontali e verticali si sovrappongono nella semplice fermezza compositiva. Sono gli elementi fondamentali, è la materia prima di un paesaggio che deve ancora nascere. Non l'informale, non il rifiuto della forma, ma l'idea, il concetto di una forma a livello ancora germinale.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



Gentile da Fabriano

Il disservizio postale permanente costringe ad annunciare in ritardo la serie d'arte a carattere natalizio che le Poste di San Marino hanno preparato per il 14 dicembre. Si compone di quattro valori (5,3 0, 115 e 250 lire), che riproducono i più bei dettagli della celebre «Adorazione dei Magi» di Gentile da Fabriano. E' il capolavoro del pittore marchigiano e una delle più alte espressioni della tavola mirabilmente incorniciata venne eseguita per la chiesa fiorentina di Santa Trinità nel 1423, quattro anni prima che l'artista compisse i suoi giorni a Roma; ora il dipinto è uno dei «pezzi» più preziosi conservati dagli Uffizi. Il ricorso a Gentile da Fabriano per questa serie è motivato dal sesto centenario della sua nascita; questa viene generalmente indicata nel 1370, ma l'incertezza giustifica la commemorazione tardiva. Come forse i filatelisti ricorderanno, il famoso quadro di Gentile concorse a dar vita, con il francobollo di posta aerea da 150 lire, alla prima serie natalizia italiana, nel 1970. La serie sammarinese è stata stampata in rotocalco dalla Svizzera «Helio Courvoisier»; la tiratura ammonta a 750 mila serie complete.

I frutti del bosco

E' questo il tema sviluppato dalla serie svizzera «Pro Juventute» 1973, che proprio oggi riceve il battesimo postale. Come le serie precedenti, anche questa si propone fini educativi e istruttivi; vuole cioè richiamare l'attenzione dei ragazzi, dei giovani e — perché no? — degli adulti sulla ricchezza delle selve che ancora ricoprono alcune zone del paese, e sulla necessità di sfruttarla con criteri razionali al fine di assicurarne la conservazione. Si è voluto cominciare con quelli che sono i prodotti più immediatamente apprezzabili, cioè i frutti che il bosco offre umilmente ma generosamente, scegliendo per la riproduzione sui quattro francobolli della serie la castagna, la ciliegia selvatica, le more e i mirtilli. Ha firmato le quattro «nature morte» il bozzettista Kobi Baumgartner di Zurigo. Il valore si ragguaglia a 2 franchi. Oltre alla serie, viene emesso anche un libretto con francobolli per franchi 2,60. L'annullo primo giorno è illustrato con un ramoscello di more.

Liechtenstein

Un dipinto di un pittore italiano, Bartolomeo di Tommaso da Foligno, conservato nella raccolta del principe, è stato scelto per il tradizionale francobollo natalizio del Liechtenstein: rappresenta la Vergine con il Bambino e si ragguaglia al valore di 30 Rappen; uscirà il 6 dicembre assieme ad altri due gruppi di francobolli. Il primo di questi, formato da quattro pezzi, completa la serie ordinaria «Paesaggi» con i valori da 2, 25, 40 Rappen e 2 franchi. Il secondo inizia una nuova serie dedicata alla fauna minore del paese; apre la serie la farfalla delle paludi, seguita dal chiurlo, dalla rana d'acqua e dalla biscia dal collare. Valori: 30, 40, 60 e 80 Rappen.

Pubblicazioni — «Filatelia» n. 113 - «Il Collezionista» n. 21 - «Francobolli» n. 38.

LE MASCHERE SULLA SCIA DELL'AEREO?



Domenica 2 dicembre ricorre la Giornata del francobollo, che è giunta alla quindicesima edizione. Questo anno arriverà idealmente con l'aereo, il mezzo più moderno e più veloce adottato da quasi cinquant'anni anche dalle Poste italiane. Tutta la manifestazione, infatti, è incentrata sull'aereo: tema e bozzetti per il concorso scolastico, francobollo celebrativo, buste e cartoline primo giorno, mostre, articoli illustrativi. Con questo immaginario intrecciarsi di voli in ogni parte d'Italia che veda attivo ed entusiasta anche un piccolo gruppo di filatelisti, si concluderà il ciclo delle Giornate dedicate ai mezzi di trasporto postale e che hanno visto sfilare, a partire dal 1969, la diligenza, il treno, la nave (invero spettava a quest'ultima la precedenza sul treno) e l'autocorriera.

Il prossimo anno si aprirà un nuovo ciclo impostato sulle... maschere: queste, almeno, sarebbe l'orientamento emerso nelle alte sfere postali. Cosa c'entrino Arlecchino, Pulcinella, Facanappa, Pantalone e compagni con le Poste è difficile, anzi impossibile immaginarlo, a meno che non si voglia mettere il tutto su un piano umoristico.

Ma torniamo alla XV Giornata e all'aereo. Questo spicca sul francobollo della ricorrenza riprodotto sopra: «E' un moderno aereo di linea, utilizzato anche per il servizio postale» sottolinea il comunicato ministeriale evitando ogni accenno alla compagnia di bandiera che dispone di simili apparecchi. Il bozzetto è stato inciso — sì, perché la stampa del francobollo è stata eseguita con il metodo calcografico — da Alceo Gigli del centro studi del Poligrafico, dal quale hanno decollato quindici milioni di «aerei».

Intesa «Trieste»

A Trieste, la XV Giornata del francobollo vedrà l'importante manifestazione dell'Intesa filatelica, che nel salone del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3, organizza la II Mostra collettiva dei filatelisti triestini. La rassegna, alla quale partecipano collezionisti di otto gruppi filatelici cittadini, resterà aperta sabato e domenica. Nella giornata festiva, l'ufficio postale distaccato userà due annulli speciali: uno concesso alla manifestazione con vignetta a carattere cittadino, l'altro concesso all'Europa Club che lo farà usare nella sede della mostra dell'Intesa; quest'ultimo bollo porta la scritta XV Giornata del francobollo con relativa data e la dicitura «Servizi distaccati». Ai collezionisti pertanto si presenta la rarissima occasione di poter ottenere in breve spazio di tempo e di luogo tre annulli speciali: Bollo della XV Giornata al palazzo delle Poste, bollo della XV Giornata - Servizi distaccati e bollo dell'Intesa nel palazzo delle Ferrovie che guarda il primo. Anche le buste e le cartoline dell'Intesa «Trieste» riportano interessanti motivi di carattere cittadino. La manifestazione gode dell'alto patrocinio della Federazione filatelica nazionale, dell'UNAFNE (Enal) dell'Associazione Triveneta e del Dopolavoro ferroviario.

Targhetta augurale

Dal 24 novembre al 31 dicembre tutte le direzioni provinciali delle Poste italiane usano per la bollatura anche una targhetta con la seguente iscrizione: «Buon Natale - Buon Anno - Inviate per tempo i vostri auguri». (D'accordo, purché vengano recapitati per le prossime feste e non per quelle del 1974...). La targhetta è illustrata.



«Caritas 1973»

Questa sigla dell'emissione annuale natalizia di beneficienza curata dalle Poste del Lussemburgo è ben nota ai filatelisti. La serie 1973 vedrà la luce il 5 dicembre. Essa si ispira alla Natività, e i cinque francobolli (valore 40 franchi) che la compongono riproducono alcuni dettagli di un polittico in legno policromo esistente nella cappella di Hachiville, nelle Ardenne, meta antichissima di pellegrinaggi. Il polittico è opera cinquecentesca di intagliatori di montagna. Il cliché in pagina riproduce due pifferai che animano la scena. E' forse utile qui ricordare che le Poste del Lussemburgo hanno un servizio di abbonamento e spedizione delle novità contro assegno; richieste alla «Direction des Postes - Office des Timbres, Luxembourg - Case postale 999».

Portogallo

Tre francobolli di buona fattura sono comparsi ieri, 28 novembre, agli sportelli delle Poste portoghesi per celebrareil cinquantenario della «Liga dos combattentes», cioè dell'associazione nazionale degli ex combattenti che, come quelle di altri paesi, persegue fini morali e assistenziali. Le vignette sono a disegni simbolici, che fanno chiaro riferimento alle tre armi: marina, esercito e aeronautica, e alle ricompense al valore. Il facciale complessivo è di scudi 14,50.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PICCOLI E GRANDI RIVOLUZIONAMENTI NEL REGIME DI AUSTERITA'

Alla luce del giorno il Consiglio comunale

Domani ultima seduta in orario serale poi riunioni indette il sabato mattina

Il Consiglio comunale si riunirà ancora domani secondo il tradizionale orario serale, cioè con inizio alle ore 18.30; d'ora in poi le sedute si svolgeranno invece il sabato mattina, dalle 9.30 alle 14. Tale decisione è stata adottata dalla Giunta municipale in connessione con l'entrata in vigore delle restrizioni sui consumi energetici e dei nuovi orari predisposti dal governo per gli uffici pubblici, secondo i quali è fatto divieto per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di svolgere lavoro dopo le 17.30.

Secondo la decisione della Giunta, successivamente avallata dai capigruppo consiliari di tutti i partiti, le sedute del Consiglio comunale verranno appunto spostate al sabato mattina con inizio alle ore 9.30 e potranno eventualmente protrarsi fino alle ore 14, ma allorché si tratti di affrontare la discussione di temi di una certa rilevanza le sedute potranno riprendere, dopo la sospensione delle ore 14, nel pomeriggio per concludersi entro il termine improrogabile delle 17.30.

Anche le sedute della Giunta si effettueranno d'ora in poi soltanto al mattino, il mercoledì, e le stesse commissioni consiliari saranno convocate di preferenza in mattinata. Per quanto riguarda le sedute delle consulte rionali, l'assessore al decentramento Lonzar, è stato incaricato di prendere contatto con i presidenti per ragguagliarli della nuova situazione e informarli che la programmazione dell'attività delle consulte stesse dovrà avvenire nel quadro dei nuovi orari previsti.

I benzinai decidono sullo sciopero

L'Associazione dei distributori di carburante, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi si terrà, nella sala maggiore dell'Unione, in via San Nicolò 7, l'assemblea straordinaria della categoria, alle ore 20.45, per discutere sulla chiusura degli impianti decretata dalla Figisc per protestare per il mancato accoglimento delle richieste della categoria da parte del ministro dell'industria e commercio e per tutte le altre difficoltà.

Nel corso dell'assemblea verrà esaminato anche il problema della riduzione dei giorni di apertura e dell'opportunità di garantire i rifornimenti facendo pressione sulle società petrolifere, per ottenere il carburante sufficiente alle necessità sociali ed economiche della città. Il direttivo invita i gestori triestini di essere tutti presenti alla riunione, affinché le decisioni prese siano l'effettiva espressione di tutta la categoria.

Occupata dagli studenti la sede del «Volta»

Gli studenti del «Volta» hanno occupato ieri l'istituto, con le seguenti motivazioni, illustrate in un comunicato diffuso dall'assemblea: «A quasi un mese dagli scioperi di solidarietà con il "Galvani", nei quali il "Volta" ha espresso dei chari contenuti politici sui temi della selezione e della disoccupazione, una vasta manovra repressiva è stata portata avanti nella nostra scuola contro gli studenti che hanno partecipato a queste lotte, e ciò attraverso lettere intimidatorie, sospensione della III A meccanici, varie sospensioni isolate, ritiro dei permessi di entrata e di uscita fuori orario per "pendolari" di Monfalcone. La risposta degli studenti riuniti in assemblea sabato 24 e lunedì 26 novembre è stata articolata in una carta rivendicativa che prevedeva la garanzia di non prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti, istanza che è stata respinta.

Zero gradi stanotte in città

Con il ritorno di uno splendido sole, l'ondata di freddo che da un paio di giorni è subentrata al clima sciroccale fugando i fenomeni della nebbia e della foschia, non si è per nulla attenuata; anzi, la temperatura è ulteriormente discesa fino a far registrare ieri una «massima» di appena 6 gradi sopra lo zero; la punta «minima», registrata ufficialmente dall'Istituto talassografico alle ore 19, era di 1,6 gradi, ma nel proseguo della serata il termometro è sceso in città fino allo zero, mentre sull'altipiano sono stati toccati i 3-4 gradi sotto zero. Un clima d'alta montagna, eccezionalmente asciutto con quasi assoluta calma di vento: l'aria frizzante, cristallina. Fortunatamente il vento è caduto del tutto, altrimenti il freddo sarebbe stato avvertibile tanto di più con il soffio delle gelide raffiche.

Cielo sereno anche nel resto della regione, con il perdurare di un freddo «silenzioso» che l'altra notte ha fatto registrare al valico di Fusine la minima - record di 18 gradi sotto lo zero. Sulle montagne carniche le temperature sono oscillate fra i 3 gradi sotto zero dei rilievi e gli zero gradi del fondo valle.

Società Alpina delle Giulie - Gruppo ESCAI «U. Pacifico». I soci dell'ESCAI sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 19.30 in sede per essere informati sull'escursione di domenica 2 dicembre che avrà come meta la grotta «Nemez».

DOMENICA LA... RIVINCITA SULL'AUTO

La riscoperta della bicicletta

Non è la stagione più propizia ma i negozi vengono svuotati, a prezzi anche rincarati

Le vie del centro saranno invase domenica dalle biciclette. E' questo un riflesso almeno simpatico dei provvedimenti governativi in tema di restrizioni energetiche: malgrado la pendenza delle sue strade, la tradizionale virulenza del vento e la stagione ormai inoltrata, Trieste sarà popolata da una folla di biciclette al posto della massa nereggiante di automobili.. Da venerdì scorso infatti c'è la riscoperta della bicicletta e i negozi sono stati praticamente svuotati. L'aumento della richiesta ha fatto naturalmente salire il prezzo delle biciclette, intorno al 10 o al 15 per cento. «L'assalto ci ha colti impreparati — spiega il titolare di un negozio — soprattutto se si pensa che siamo fuori stagione. A San Nicolò e a Natale la richiesta di biciclette si limita agli articoli-giocattolo per bambini, perché d'inverno la gente non va in bicicletta, i negozi lavorano poco, e addirittura le fabbriche diminuiscono il volume di produzione. Si tratta però di un fatto momentaneo: le case produttrici si sono subito messe in moto sulla base delle nostre pressanti richieste, per cui si pensa che già fra due o tre giorni la situazione dovrebbe normalizzarsi».

Attivo in questi giorni anche il mercato dell'usato, specie nel Friuli. Le vecchie, sane bici da campagna sono richiestissime, e molti sono i triestini in battuta di caccia nei mercatini o nelle fiere del Friuli. Affari d'oro infine per i noleggiatori domenicali di biciclette.

MIGLIORANO VISIBILMENTE LE CONDIZIONI DEL PROF. BELSASSO

La perizia psichiatrica appare scontata per Spanger



(Foto Rice)

Dall'ospedale nessuna novità sulle condizioni del prof. Belsasso, ma ciò va inteso in senso positivo: il corso post-operatorio procede infatti regolarmente, con segni visibili di ripresa del ferito, che ieri ha potuto anche mangiare. Evidente del resto è l'immagine che pubblichiamo, nella quale il prof. Belsasso appare molto sollevato, mentre ricambia il sorridente saluto del prof. Leggeri, che domenica ha operato il complesso intervento.

L'attenzione torna ora su Albino Spanger, l'«ospite volontario» dello Psichiatrico arrestato subito dopo il grave ferimento e che attende in carcere le decisioni dei magistrati. Tutto fa ritenere che il procedimento stia per incanalarsi nei binari dell'istruttoria formale. Il P.M. dott. Tavella, cui è stata affidata la vicenda, dovrebbe rimettere quanto prima l'incartamento al giudice istruttore con la richiesta di far sottoporre l'arrestato a perizia psichiatrica al fine di stabilire se al momento del crimine Spanger era in grado di intendere e volere o, più semplicemente, se è o non è imputabile.

VIVACE ASSEMBLEA DEI PUBBLICI ESERCENTI

POSTI IN QUARANTENA GLI SPETTACOLI NOTTURNI

Costretti a chiudere i night - Anticipo dei trattenimenti? Si paventano molti licenziamenti - Oggi si decide per i teatri

I titolari dei locali notturni e dei dancing si sono dati convegno ieri sera nella sede dell'Associazione degli esercenti pubblici per discutere la situazione venutasi a creare in seguito alla decisione governativa di far cessare ogni attività alla mezzanotte. La preoccupazione della categoria è facilmente comprensibile se si pensa che i locali notturni aprono dalle 22 alle ore 4 del mattino. Ogni attività viene quindi ristretta a sole due ore. La crisi è particolarmente grave per i «night», visto che il decreto governativo specifica: «cessazione delle danze alle 23 e del servizio bar alle 24». La sala da ballo appena riempita dovrebbe dunque vuotarsi, il che naturalmente scoraggerebbe gli eventuali clienti, soprattutto il sabato sera (giornata di maggiore affluenza) visto che alla mezzanotte scatta anche il «coprifuoco» per le automobili. Non si tratterebbe cioè, come per altri settore del commercio di una pura e semplice riduzione di attività, ma di tenere aperti i locali per due sole ore, sostenendo gli stessi oneri fiscali imposti con l'orario pieno.

Si apre soltanto la possibilità di anticipare, mediante un permesso speciale della questura, l'ora di apertura di uno o due ore: non di più, dal momento che ai locali notturni conviene aprire solo nelle ore serali, al termine della giornata lavorativa.

Chiusi tra due fuochi (termine giornata lavorativa e inizio del «coprifuoco»), ai gestori non resterebbe che chiudere, licenziando il personale. E sono una settantina di persone. Questo per quanto riguarda le persone direttamente coinvolte, non si parla naturalmente di tutti i prestatori d'opera delle attività collaterali orchestrali, camerieri, portieri ecc. che vedrebbero anch'essi limitata se non proprio impedita completamente la propria attività.

Molte sono le osservazioni scaturite nel corso dell'assemblea alla Fipe, presieduta dal dott. Gaspari. «Si tratta di impugnare come arma l'articolo quarto della costituzione — si è rilevato — il diritto dei cittadini al lavoro. Qui non si tratta, come ha espresso il governo, di un'equa distribuzione dei sacrifici della comunità. Per la maggioranza il lavoro continua; per noi no». Qualcuno ha sottolineato l'eccessivo rigore delle disposizioni governative, soprattutto se si pensa al fatto che anche in Olanda e in Belgio (i primi ad adottare le restrizioni) i locali hanno continuato a lavorare a orario normale. «Se si vuole moralizzare la vita pubblica, impedendo la vita notturna — ha detto uno degli intervenuti — lo si dica chiaramente...». «Si vuole scoraggiare la gente a uscire di casa con l'automobile dopo una certa ora — è stato affermato ed è chiaro che i primi a soffrirne siamo noi. La gente non deve avere più stimoli a uscire di casa dopo cena: è un vero e proprio coprifuoco». «Le restrizioni ci colpiscono proprio d'inverno — si è aggiunto — quando i night lavorano più che in qualsiasi altra stagione dell'anno, quando è tempo di feste e di cenoni...».

A tutti questi fattori negativi che sono più o meno analoghi a quelli lamentati dalla categoria in ogni altra parte d'Italia, si aggiunge la particolare situazione di Trieste-città di confine, con la forte concorrenza dei night della zona jugoslava.

Per quanto concerne gli orari dei teatri, nella sede dell'assessorato regionale istruzione e attività culturali, si svolgerà oggi una riunione, alla quale parteciperanno gli operatori teatrali di tutti il Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione dovrà essere affrontato il problema dell'adeguamento dell'orario d'inizio e conseguentemente anche di conclusione, degli spettacoli teatrali, nei limiti stabiliti dalle disposizioni governative.

Quasi ristabilito il piccolo Marco

Marco Marin, il bambino di 21 mesi, ricoverato la settimana scorsa al «Burlo Garofolo», con il corpo segnato da numerose ecchimosi alle braccia, alla guancia destra, provocate da «possibili graffiature», con edemi e strie ecchimotiche alle gambe, si è ristabilito. Le ecchimosi e le contusioni sono ormai scomparse e ora resta una foruncolosi sul corpo, che viene curata pazientemente.

Il medico che aveva ricoverato all'Ospedale infantile il bambino si era insospettito soprattutto per le «strie ecchimotiche alle gambe», che facevano pensare a un maltrattamento subito dal bambino, tanto da interessare la polizia per gli opportuni accertamenti.

Gli agenti del commissariato di Barriera hanno frattanto interrogato i genitori ed una dettagliata relazione è già stata inviata alla magistratura.

Dante Marin e Loredana Maffei nata Gollob, genitori di Marco, sono venuti in redazione per dichiararci che il bambino soffriva appunto di una foruncolosi e che la madre, per curarlo, gli aveva fasciato le caviglie, spargendo una pomata e una polvere medicamentosa. «Le fasce, forse, erano un po' strette — ha dichiarato — ma altrimenti si sarebbero slegate». E i graffi? E le ecchimosi? «Sarà stato il cane di casa, molto affettuoso ma quando gioca non sta mai con le zampe ferme». Anche se i genitori del bambino hanno chiarito gli aspetti oscuri della vicenda sono stati anche convocati dal giudice dei minorenni, con il quale hanno avuto un lungo colloquio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 10.45 e cala alle 20.30.

Ieri: temperatura massima 6,4, minima 1,6; pressione mb. 1021,2 stazionaria; umidità 41 per cento; cielo sereno; vento kmh 3 da E.S.E.; mare quasi calmo con temperatura di 13 gradi.

Maree: alta alle 10.35 con 30 cm, domani all'1.10 con 26 cm e alle 6.05 con 5 cm sopra il l.m.; bassa alle 17.45 con 47 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, telef. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Israel ved. Gandus Maria, anni 70; Skedel Albina, 86; Ferligoi Francesco, 39; Aiello Dario, 76; Stefagnini ved. Petchich Margherita, 78; Fanton Vanda, 76; Sossi Andrea, 92; Orzan ved. Chersini Luigia, 91.

DOMENICA IL SOLENNE AVVIO A SAN GIUSTO

L'Anno Santo a Trieste nel fervore dei fedeli

L'Anno Santo è l'anno di grazia, che la Chiesa proclama a nome di Gesù. A Nazaret, nella sinagoga, Gesù lesse dal volume di Isaia: «Lo Spirito del Signore è su di me... mi ha inviato... a proclamare l'anno di grazia del Signore».

Nella storia dei Papi si legge che promulgato da Bonifacio VIII, il primo Giubileo nel 1300 «le popolazioni... a ondate affluivano a Roma: Ponte Milvio ne era ostruito e i pellegrini dovevano circuire la città santa per potervi entrare dalle altre porte. Le basiliche rimanevano aperte giorno e notte... la moltitudine infinita accorsa a Roma in quell'anno superò di molto i due milioni» (allora!). Nel nostro secolo gli Anni Santi furono felicemente celebrati nel 1900 (Leone XIII), nel 1925 (Pio XI), nel 1950 (Pio XII). Il Papa Paolo VI, con un discorso nella Basilica Vaticana, il 9 maggio scorso ha dato il primo annuncio «dopo aver pregato e pensato» dell'Anno Santo 1975.

Ogni Giubileo è avvenimento essenzialmente spirituale ed il prossimo si propone il tema della «Conversione e riconciliazione». Conversione vuol significare mutamento, penitenza, metànoia; ««è un momento di grazia, che di solito non si ottiene se non a capo chino». «Il termine riconciliazione — sono sempre parole del Papa — richiama il concetto opposto di rottura». Quante e quante riconciliazioni sono necessarie per ridare la pace al nostro tempo, per ricomporre le rotture nelle famiglie, tra vicini, tra popoli e nazioni, nel mondo del lavoro e dell'economia. Altro carattere peculiare dell'Anno Santo 1975 è che il Giubileo senza nulla perdere delle sue essenziali pratiche di culto che ha per meta finale la Roma di Pietro, degli Apostoli, delle Basiliche e delle Catacombe, dovrà essere celebrato non solo da tutta la Chiesa, ma in tutta la Chiesa; vale a dire già un anno prima nelle singole diocesi e poi si concluderà a Roma nel 1975, segnando nell'Urbe il culmine delle celebrazioni.

Il comitato triestino ha fissato per la prima domenica di Avvento, il 2 dicembre, l'inizio delle attività giubilari dell'Anno Santo nella nostra diocesi. Ogni parrocchia farà il suo programma. Ma vediamo qualche iniziativa: vi sarà il pellegrinaggio di una o più parrocchie nella Cattedrale o al Santuario di Monte Grisa. Domenica prossima il clero diocesano e regolare converrà in Cattedrale alle ore 17 per una concelebrazione presieduta dal Vescovo. Il Sommo Pontefice e il Vescovo, Roma e la Cattedrale sono i due poli dell'Anno Santo che deve segnare — tale è il volto della Chiesa — una rivoluzione che parte dalle anime e ci impegna ad eliminare tutti gli egoismi, ogni forma di violenza e di oppressione, ma anche ogni fredda negligenza nei rapporti di coloro che hanno bisogno del nostro aiuto. Anno di pace e di bontà.

DALLO SCIOPERO DEGLI STATALI A QUELLO PER I TRASPORTI

SU TUTTI I FRONTI IERI L'AZIONE SINDACALE

Revocata la nuova paralisi: domani bus funzionanti

Sciopero un po' su tutti i fronti nella giornata di ieri: la parte più grossa l'hanno fatta gli statali che si sono astenuti dal lavoro 24 ore per sollecitare da parte del governo la riforma sanitaria e in particolare dell'Ente nazionale previdenza e assistenza statali (Enpas). A questa instanza primaria si è assommata quella per la riforma dei trasporti, che ha visto l'adesione anche di altre categorie del mondo del lavoro (queste con tre ore di sciopero).

Come già detto, nella compagine degli statali, sono stati i ferrovieri che hanno dato il via allo sciopero fin dalle 21 di martedì. Ieri la paralisi si è estesa al personale della scuola, degli insegnanti hanno aderito solo gli iscritti alla confederazione sindacale e non quelli iscritti al Sindacato autonomo scuola media e al Sindacato nazionale scuola media), i postelegrafonici, i dipendenti dei ministeri, dei monopoli di stato, l'Anas e i vigili del fuoco. Ieri si è tenuta un'assemblea pubblica degli iscritti alle tre federazioni sindacali: hanno parlato Franco Marini segretario nazionale della Cisl per la federazione nazionale Cigl - Cisl - Uil, Livio Saranz per la Cgil e Carlo Fabricci per la Camera del Lavoro - Uil.

Per quanto riguarda i trasporti, la richiesta è di una pubblicizzazione maggiore con la costituzione di un organismo a carattere regionale che riordinando il settore riassorba le strutture esistenti. Si chiede inoltre una maggiore efficienza dei trasporti su rotaie dei pendolari attraverso il rammodernamento e il rafforzamento della rete ferroviaria regionale. «Tutto ciò — si ribadisce in un comunicato, si rende particolarmente urgente di fronte alle recenti decisioni governative in materia di restrizioni del trasporto individuale e dei consumi per i riflessi che l'ulteriore aumento dei prodotti petroliferi indubbiamente avrà sui costi del trasporto e perciò sui prezzi al consumo».

Per quanto riguarda il minacciato sciopero nazionale indetto dalla federazione unitaria per l'intera giornata di domani, esso non avrà luogo. La decisione è stata presa dai rappresentanti sindacali dopo l'incontro al ministero del lavoro con i sottosegretari on. Foschi e sen. Cengarle. Avrebbero dovuto astenersi dal lavoro, in tutto il territorio nazionale, i 150 mila addetti ai servizi di pubblico trasporto sia delle aziende municipalizzate sia delle autolinee in concessione, delle ferrovie secondarie e della navigazione interna. A Trieste dunque domani i mezzi dell'Acegat circoleranno regolarmente.

Una nota sindacale su scioperi studenteschi

In una nota congiunta le segreterie provinciali dei sindacati scuola Cgil - Cisl - Uil affermano d'essere «venute a conoscenza delle intimidazioni e in qualche caso dei provvedimenti presi da alcuni capi istituto e da parte di alcuni corpi insegnanti nei confronti di studenti che hanno partecipato qualche settimana fa agli scioperi in sostegno degli allievi dell'Istituto professionale "Galvani"». Dopo aver riaffermato la validità di quell'azione, le tre segreterie si dichiarano impegnate «ad intervenire nelle sedi opportune per alcuni provvedimenti già presi» e disposte ad iniziative «di lotta qualora gli interventi repressivi dovessero assumere forme più dure o generalizzate». Nella nota si protesta contro «certe interpretazioni che negano il diritto di sciopero agli studenti», e si esprime, infine, «piena solidarietà agli studenti del "Carli", sulle cui rivendicazioni le tre segreterie interverranno prontamente presso l'Ente locale e il Provveditorato».

p. la Segreteria provinciale del Sism - Cisl (prof. Ezio Berti)
p. la Segreteria provinciale della Fas - Uil (prof. Benito Rodinis)
p. la Segreteria provinciale del Sns - Cgil (prof. G. Depangher)

Movimento delle malattie contagiose dal 19 al 25 novembre: scarlattina casi 12; morbillo casi 7; varicella casi 23 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 1; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune).

SI RINNOVA L'INIZIATIVA NEL NOME DI ANTONIO PETRONIO

Ai bravi tecnici di domani il premio degli industriali

Sottolineati dal presidente Modiano i sacrifici contingenti

La stretta connessione fra il mondo della scuola e quello dell'industria è stato sottolineata ieri sera nel corso della annuale cerimonia che la locale Associazione industriali promuove per la consegna dei premi del «Fondo Antonio Petronio» agli allievi particolarmente meritevoli degli istituti tecnici e professionali triestini. Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali, il presidente dell'Associazione industriali dott. Marcello Modiano, ha inizialmente onorato la figura del dott. Antonio Petronio, già direttore dell'Associazione industriali ed educatore di giovani fra i più insigni della nostra città, al cui nome è stato intitolato il «Fondo».



(Giornalfoto)

Il presidente Modiano consegna il premio ad uno dei giovani

«Fu una scelta molto felice — ha detto il gr. uff. Modiano — quella di legare al nome di Petronio educatore a un premio destinato ai giovani: a quei giovani che dovrebbero ispirarsi alla sua figura di cittadino attivamente impegnato nella ricerca delle soluzioni ai tanti e gravi problemi della sua Trieste; è questa la maggiore indicazione morale che ci viene dalla vita di Antonio Petronio e che mi sembra particolarmente valida proprio in questo momento così difficile, quale quello che stiamo attraversando».

E qui il presidente degli industriali ha colto lo spunto per affrontare un tema della più viva attualità, quello dello «impatto — ha detto — con una realtà resa ancora più dura da circostanze che ci auguriamo contingenti». Tutta una serie di comodità — ha proseguito il dott. Modiano — che «consideravamo come pacifica e ineliminabile acquisizione di questo nostro progredito mondo moderno sono state rimesse in gioco e con loro la troppo facile filosofia del "tutto e subito". In verità, il benessere si conquista con il lavoro giorno per giorno, con l'applicazione e quando è necessario con lo spirito di sacrificio. E' un bene che va conquistato e mantenuto, poiché è facile perderlo.

«I recenti provvedimenti governativi — ha continuato il presidente Modiano — impongono a ciascuno dei sacrifici e nella misura in cui gli italiani sapranno assoggettarsi alle restrizioni, si verificheranno le condizioni per cercare su basi più solide un progresso più reale e più compatibile con la ricchezza prodotta dal Paese. Anche per le industrie, i provvedimenti si risolvono in gravi rinunce e difficoltà operative che non si potranno superare se non a prezzo di grandi sforzi e restrizioni». E ha concluso: «Il ritrovato clima di responsabilità in cui volenti o nolenti ci troviamo immersi in questo periodo deve far riflettere tutti sulla precarietà di certe conquiste che poi non trovano alcuna corrispondenza nella realtà economica del Paese. Io spero anzi — ha dichiarato Modiano — che il regime di austerità giustamente instaurato permetta alle parti sociali non solo il necessario ripensamento ma pure un discorso costruttivo scevro da pregiudiziali ideologiche o di politica generale. E' questo l'augurio che mi faccio, che faccio ai giovani cui sono stati assegnati i premi di studio, che faccio alle loro famiglie. Che i giovani possano operare serenamente e proficuamente in un contesto più ordinato e responsabile di quello che noi non abbiamo saputo creare».

E' seguito un breve intervento del sindaco Spaccini, il quale ha espresso il più vivo compiacimento per un'iniziativa che onora degnamente la figura del dott. Petronio, il cui nome è legato allo stesso Comune, essendone stato per lunghi anni segretario generale; e dopo aver indicato nel mondo giovanile «la nostra speranza e la nostra forza» ed aver sottolineato che «purtroppo le attuali prospettive non sono le migliori per coloro che si avviano a un'attività di lavoro», ha invocato l'esigenza di un impegno comune per il progresso civile, sociale ed economico di Trieste, in una visione realistica del nostro futuro.

Ha preso la parola anche lo assessore regionale all'Istruzione, Dal Mas, per ribadire che è finito il tempo del «tutto subito», che ora il momento è difficile e che tutti noi, da tutte le componenti del mondo del lavoro, dipende uscirne nel più breve tempo possibile.

A sua volta il comm. Frandoli, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto «Galvani», ha ringraziato anche a nome degli altri due istituti, «Volta» e «Nordio», per l'iniziativa che premia gli alunni più meritevoli; e in particolare ha ringraziato il sindaco per i positivi passi da lui compiuti a Roma contro la paventata soppressione del quarto corso per metalmeccanici dell'Istituto «Galvani».

Dalle mani dell'assessore, del sindaco, del presidente degli industriali, nonché del primario prof. P. Petronio, figlio dell'illustre cittadino scomparso nel 1974, al cui nome si intitola il «Fondo», hanno ricevuto i premi sedici alunni dell'Istituto tecnico industriale «Volta» (Mario Sain, Bruno Vallon, Sirio Muscia, Francesco Chianura, Mario Brescia, Ettore Mihalic, Stefano Ponga, Libero Crisman, Fabio Fumolo, Dario Macovaz, Fabio Tensi, Ingrid Crisman, Edoardo Krizmann, Paolo Smasa, Ermanno Movio e Rinaldo Sturm), dieci alunni dell'Istituto professionale di Stato «Galvani» (Salvatore Distefano, Giulio Vicari, Giuseppe Babudri, Manuela Blaschich, Maurizio Rota Nodari, Gianfranco Giacomin, Gianfranco Caneva, Claudia Znidarcic, Damiano Boncina e Guido Favretto) e sette alunni dell'Istituto statale d'arte «Nordio» (Davio Fabris, Marina Roccia, Doriana Mascia, Bruno Felda, Roberto Pulini, Giovanni Bacchetti e Giuliano Comelli).

«Stella Alpina». Domani alle ore 20.15, presso la sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina» di via Basoletto 12, verranno proiettate alcune filmine a colori, riferentisi in particolare a località che saranno raggiunte nel prosimo mese di dicembre. Ingresso libero.

SEGNALAZIONI

Austerità per tutti

«Già da alcuni giorni "Il Piccolo" segnala quotidianamente la carenza di combustibile ad uso riscaldamento, sia per privati sia per ospedali o scuole, anzi proprio oggi, mercoledì, scrive che all'Ospedale maggiore il grado calorifico sarà abbassato per economizzare, e invita a fare altrettanto tutti i cittadini ed enti.

«Più o meno in tutta la Nazione si cerca di evitare gli sprechi, ma tale esigenza sembra non sia per nulla sentita nella sede dell'Assessorato regionale all'industria e commercio, che, come noto, ha la sede in via Trento 2. Infatti nello stabile di tale assessorato, al pianterreno c'è l'autorimessa di servizio, nella quale posteggiano varie autovetture per lo più targate Trieste: per posteggiare entrano dalla via Rossini ed escono sull'uscita di via Machiavelli, e logicamente le porte dell'autorimessa sono sempre aperte.

«Anche quest'anno, come negli anni passati, e malgrado le pressanti esigenze, se si passa davanti alle porte aperte di detta autorimessa si può godere di un buon grado di calore in quanto la stessa è ben riscaldata essendo collegata all'impianto di riscaldamento dello stabile.

«Ora, a parte il fatto che non riesco a comprendere quale necessità abbiano le vetture in sosta di essere tenute al caldo, mi chiedo e chiedo a chi è responsabile di tale assurda situazione (riscaldamento con porte aperte) se questo è o non è uno spreco sia di combustibile sia di pubblico danaro. Non sarebbe logico e opportuno, vista la attuale situazione, chiudere del tutto o limitare al minimo il riscaldamento dell'autorimessa, e destinare il combustibile così risparmiato all'Ospedale maggiore?

«Non si risponda che in base alle nuove disposizioni ciò sarà fatto, a partire da dicembre, magari. A tale assurda situazione si doveva già porre un rimedio prima e non attendere disposizioni provocate da difficoltà momentanee di approvvigionamento. Grazie per l'ospitalità. G. R.».

Un'idea: domeniche sul Carso col treno Campo Marzio-Opicina

«Care "Segnalazioni", tramite vostro desidereremmo sottoporre alla cittadinanza e alle competenti autorità una proposta che ci sembra essere di interesse generale. Il divieto di circolazione nei giorni festivi per tutti i veicoli privati che in questi giorni viene posto in essere dal governo, è destinato indubbiamente a creare disagi e difficoltà. Con il mezzo di trasporto individuale viene a mancare, per la quasi totalità dei cittadini, un importante mezzo di svago.

«Nel caso specifico della nostra città, una delle abitudini più radicate è quella della gita domenicale sull'altopiano. Ora che non sarà più possibile raggiungere il Carso in automobile, molti dovranno rinunciare a questa abitudine ma molti altri, affezionati alla natura o alla cucina tipica delle trattorie, vorranno ugualmente fare la loro gita, affollando i mezzi pubblici che collegano la città alle località carsiche. Tali servizi pubblici consistono oggi nel servizio tranviario per Opicina e in alcuni autoservizi, la cui frequenza non è molto intensa, e vedremo quanto potrà essere rafforzata. Una eventuale maggiore utenza nei giorni festivi porterà comunque ad una saturazione di questi servizi suburbani, con prevedibili sovraffollamenti e conseguenti ritardi di percorrenza.

«Unica alternativa a questi servizi è attualmente rappresentata dal servizio ferroviario Trieste Centrale-Aurisina-Villa Opicina. Le caratteristiche di questo servizio ferroviario sono tuttavia tali da renderlo poco agevole, sia per la lunghezza del percorso, sia per gli orari ed il tipo di treni che lo effettuano (otto coppie di treni giornalieri, di cui solo quattro fermano alle stazioni intermedie, ed uno di questi è sospeso proprio alla domenica). Ne consegue che tale servizio potrebbe supplire in modo piuttosto relativo.

«Probabilmente molti cittadini non ricordano, o non sanno, che esiste però un'altra linea ferroviaria che collega la città all'altopiano, e anche con un percorso assai più breve: tale linea è la Trieste Campo Marzio-Rozzol-Villa Opicina, che attualmente è impiegata per il solo servizio dei treni merci.

«La proposta che è all'origine di questa lettera è appunto di impiegare tale linea ferroviaria nei giorni festivi, effettuando alcune coppie di treni viaggiatori tra Campo Marzio e Opicina, con la fermata intermedia di Rozzol-Montebello, onde dare la possibilità a un maggiore numero di cittadini di spostarsi senza eccessivi disagi.

«I vantaggi che tale servizio potrebbero offrire sarebbero: 1) Brevità del percorso rispetto all'altro servizio ferroviario (15 chilometri invece di 29), con conseguente rapidità e minor costo del biglietto; 2) Il servizio interesserebbe alcune zone della città lontane dai capilinea degli altri servizi suburbani (discorso particolarmente valido per la stazione di Rozzol-Montebello, vicina ad alcuni popolosi rioni periferici).

«Riteniamo che l'iniziativa potrebbe essere accolta positivamente, e potrebbe altresì contribuire a rieducare il cittadino (vista la crisi energetica) all'uso dei mezzi pubblici.

«Dal punto di vista tecnico-organizzativo delle Ferrovie dello Stato, ci sembra che la cosa possa essere fattibile senza eccessive difficoltà, dato che la linea in questione non è impiegata nei giorni festivi, e non sorgerebbe quindi alcuna interferenza con i servizi regolari. Per quanto riguarda la disponibilità di veicoli, ci sembra che questi potrebbero provenire da quei treni viaggiatori che sono normalmente soppressi nei giorni festivi. Rimarrebbe ancora il problema della biglietteria, che ovviamente non funziona né a Campo Marzio né a Rozzol: ma a questo, pensiamo, si potrebbe supplire con un agente sullo stesso treno.

«Gradiremo molto se i funzionari competenti del Compartimento ferroviario volessero cortesemente prendere in esame la presente proposta, ed esprimere il loro giudizio. Anche il sindaco Spaccini — che ha una vasta esperienza ferroviaria — potrebbe dare un gradito parere. In caso affermativo riterremmo che un esperimento adeguatamente pubblicizzato potrebbe dare i suoi frutti positivi a vantaggio di tutti. Ringraziamo per l'ospitalità». Seguono nove firme.

La chiesa dell'Ospedale: vengono ora superate difficoltà imprevedibili

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «In esito alla segnalazione "Ancora senza chiesa l'Ospedale maggiore» apparsa mercoledì 28 novembre, si desidera dare la seguente risposta, con preghiera di cortese pubblicazione e ringraziando per la cortese ospitalità.

«Premesso che già l'iter progettuale dei lavori di restauro ed arredamento della cappella dell'Ospedale maggiore ha richiesto tempi particolarmente lunghi per arrivare alla necessaria approvazione da parte della competente Sovraintendenza ai monumenti e gallerie, appena ultimati i lavori esecutivi di demolizione del vecchio pavimento si sono presentati grossi problemi per le opere portanti del nuovo solaio in struttura latero-cementizia, in relazione alle notevoli luci ed alla limitatissima altezza libera disponibile.

«Per superare tali imprevedibili difficoltà si è dovuto studiare una speciale struttura in carpenteria in ferro, la cui verifica è stata recentemente ultimata.

«Altre non meno notevoli difficoltà sono insorte al momento della ricerca di una impresa a cui poter affidare, responsabilmente, i lavori di restauro ed arredamento.

«Reperita, infine, una impresa specializzata nel ramo, la stessa sta attualmente integrando l'offerta, in un primo tempo incompleta di alcune voci, per le quali necessitava una particola valutazione di costi.

«Allo stato dei fatti, questa amministrazione ha motivo di confidare che i lavori potranno essere ripresi quanto prima, in modo da poter soddisfare, in tempi brevi, le più che giustificate esigenze spirituali dei propri assistiti e dei loro familiari».

Il PRI e il ruolo della minoranza di Muggia

«Egregio Direttore, sento il dovere, quale segretario del PRI di Muggia, d'intervenire e chiarire alcuni elementi emersi dalla lettera del signor Antonio Fragiacomo, apparsa nelle "Segnalazioni" di sabato 24 novembre sotto il titolo "Il ruolo a Muggia dei partiti di minoranza".

«Sebbene condivido almeno in parte l'opinione dello scrivente circa una certa confusione in merito alle posizioni assunte per le elezioni delle consulte rionali, desidero però precisare che l'atteggiamento del partito repubblicano sin dal principio è stato molto chiaro in merito al problema e conseguente la sua azione.

«Per quanto concerne l'azione del nostro partito, seppure di minoranza, posso rassicurare il signor Fragiacomo che non ci siamo limitati ad una sterile opposizione, ma di aver partecipato costantemente alla vita amministrativa comunale sollevando problemi d'interesse generale e particolare quali: sanità (interessamento continuo con lettere e colloqui con le massime autorità dell'INAM per un pediatra a Muggia ed il ritorno di medici specialisti al poliambulatorio), gas metano, inquinamento, smaltimento rifiuti, scuola a tempo pieno ad Aquilinia, sport, turismo (insediamento Marina Trieste a S. Rocco) trasporti, illuminazione ecc.

«Il nostro, naturalmente, è un ruolo di minoranza, che tende a sollecitare e stimolare l'amministrazione comunale a un indirizzo di scelte prioritarie con la costante preoccupazione per il continuo ricorso ai mutui. Tale azione viene sviluppata con quello spirito critico che anima la politica nazionale del nostro partito. Ciononostante avalliamo quelle realizzazioni utili agli interessi generali della cittadinanza.

«Non vogliamo ringraziamenti per il nostro operato e lasciamo tutti gli allori agli amministratori, ma siamo moralmente soddisfatti per aver dato con azione autonoma e costante, scevra da impostazioni demagogiche, un valido apporto alla soluzione di determinati problemi. Questo nostro impegno è ben conosciuto ed è stato positivamente valutato dall'elettorato, che ci conforta sempre più del suo appoggio. Gerardo Francese».

Grazie per la scala Stendhal

«Mi è grato ringraziare con questo mezzo, il sindaco ing. Marcello Spaccini per la sollecitudine dimostrata alle mie istanze e a quelle di mia figlia Marina, nel disporre la radicale riparazione, con l'indovinato sistema a rivestimento, dei giardini della scala Stendhal (ex Bernini).

«Dopo molti anni di incalzanti richieste inoltrate ai vari amministratori succedutisi nel tempo, viene finalmente a cessare l'incubo delle cadute (alcune verificatesi con conseguenze più o meno serie), derivanti, specie con la pioggia, dallo stato di grande usura degli anzidetti gradini, in più punti anche spezzati e mai riparati. Grazie per la ospitalità. Dott. Luigi Bartolucci».

TRE GIOVANI JUGOSLAVI ARRESTATI DALLA TRIBUTARIA

Altri «deca» falsi spacciati in città

Operazione riuscita per il buon fiuto degli agenti

Altre banconote da diecimila lire false sono state scoperte a Trieste. Questa volta gli spacciatori sono tre giovani jugoslavi che sono già stati arrestati dagli agenti del Nucleo della polizia tributaria. La guardia di Finanza sta ora svolgendo attive indagini su scala extraregionale allo scopo di individuare la provenienza dei «deca» falsi, gli organizzatori e gli eventuali collegamenti tra i vari gruppi di falsari e di spacciatori.

I tre giovani arrestati sono studenti macedoni, giunti a Trieste con regolare passaporto turistico. Si tratta di Zlatko Moskov, di 25 anni, da Prilep, Alexandar Najceski, di 25 anni, pure da Prilep, e Liupco Pajmakoski, di 24 anni, da Skopje. Gli agenti della Tributaria hanno accertato che i tre avevano spacciato ieri mattina nel giro di un'ora e mezzo cinque banconote false in altrettanti negozi del Borgo teresiano e del centro. Gli investigatori si sono rivolti ai commercianti chiedendo di controllare se nell'incasso della giornata avevano delle banconote false incassate inavvertitamente e ne hanno così avuto conferma, ricuperando i cinque pezzi.

Le banconote, a prima vista, possono non destare sospetti: ma, esaminandole con attenzione è invece facile notare che sono contraffatte grossolanamente, su carta più leggera delle banconote vere e con la testa di Michelangelo un po' più grande. I numeri di serie e quelli progressivi non sono però uguali su tutte le banconote, il che rende più difficile mettere sull'avviso le banche e i cittadini segnalando i numeri usati dai falsari (i quali di solito non li variano).

I tre giovani, dunque, hanno comperato alcune maglie in un negozio di via Roma, si sono fermati in altri tre magazzini d'abbigliamento ed hanno comperato infine due pellicole a colori nel negozio di articoli fotografici di piazza della Borsa. Ogni volta i tre entravano assieme, conversando fra loro per distrarre così i commessi, quindi comperavano, e infine consegnavano per il pagamento una banconota da diecimila lire.

Una pattuglia della Tributaria, che stava sorvegliando il Borgo teresiano, ha notato qualcosa di sospetto nei tre, i quali sono stati così fermati. Condotti in ufficio, gli inquirenti hanno trovato addosso ad uno dei tre un «deca» falsificato. Dagli involti che i tre avevano con loro, gli agenti della Tributaria sono risaliti ai negozi. Naturalmente non è detto che i tre abbiano speso soltanto cinque banconote, e così sono ancora oggetto di indagini i movimenti del terzetto dall'arrivo nella nostra regione. E' possibile infatti che i tre abbiano «depositato» in qualche parte un quantitativo di «deca» falsi per non venir sorpresi con troppo denaro addosso.

I tre protestano comunque la loro innocenza: hanno detto di cadere dalle nuvole e avrebbero anzi asserito di aver ottenuto le banconote da un cambiavalute.

Gli agenti del Nucleo di polizia tributaria sono impegnati ora a individuare la «centrale». Pare — da indiscrezioni trapelate — che la «zecca» si trovi in Italia e che il denaro, esportato clandestinamente, venga «ceduto» a prezzo conveniente in Jugoslavia. Qual è la strada percorsa da «Michelangelo»? E' questo il rebus che ora gli inquirenti stanno cercando di risolvere.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Fabio Perco e Giorgio Vetta presenteranno ed illustreranno un filmato dal titolo «Ecologia e comportamento dei rapaci diurni e notturni del Carso triestino».

U.N.U.C.I.

Gli ufficiali in congedo soci che siano interessati al soggiorno nella «Casa dell'ufficiale - Albergo Savoia Palazzo» di Chianciano Terme, possono prendere visione delle nuove norme di ammissione e relativi prezzi presso la sede sociale di via Roma 23 (ore 10-12). Si comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni per il 1974.

Artiglieri in congedo

Il 4 dicembre, festa di Santa Barbara, gli artiglieri in congedo sono invitati al pranzo sociale che verrà servito alle ore 20 presso il Circolo ufficiali di Presidio, in via Università 8. Prenotazioni in sede, dalle 18 alle 20 (tel. 68872) o al vicepresidente magg. Magliaretta nelle ore d'ufficio (tel. 764408).

Festa dei cittanovesi

La Comunità di Cittanova organizza per sabato 1 dicembre alle ore 18.30 un raduno culturale nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/C. Dapprima il prof. Carlo d'Ambrosi leggerà alcune sue poesie ispirate da ricordi familiari e dall'ambiente paesano, quindi il signor Francesco Stradi proietterà diapositive a colori assunte recentemente a Cittanova, che saranno illustrate da mons. Luigi Parentin.

Al Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 13, il consocio professor Giorgio Costantinides parlerà su: «Situazione attuale della ricerca in Italia».

Gran gala d'inverno

La sezione «statali» dell'Associazione nazionale combattenti e reduci organizza, a scopo benefico, come gli anni precedenti, la tradizionale festa danzante «Gran gala d'inverno» per sabato 1 dicembre 1973 al «Jolly Hotel», con il seguente orario: inizio ore 20.30, termine ore 24. I biglietti si acquistano direttamente all'ingresso. Possono partecipare tutti.

Cinematografo del ragazzo

«Spie vengono dal cielo»: un'affascinante avventura fantascientifica in tecnicolor oggi sullo schermo della sala della «Repubblica dei Ragazzi» in Largo Papa Giovanni.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53 via Fonderia 3.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Anita De Rosa

Vestaglie, biancheria, anche col vostro tessuto confeziona la sartoria di via Donota 4/1.

30% di sconto

Su mobili di produzione attuale fino a Natale da *Arredamenti Fulvia* (via Galatti 20).

Gite sul Carso

Per domenica 2 dicembre il CAI XXX Ottobre propone gite carsiche con il seguente orario: San Dorligo partenza da piazza Oberdan alle ore 8 e ritorno alle 18.30. Rupingrande partenza ore 9 da piazza Oberdan e ritorno alle ore 13.30 (con possibile secondo rientro nel pomeriggio). Basovizza partenza alle ore 11 da piazza Oberdan e rientro alle 16.30. Visogliano partenza da piazza Oberdan alle ore 10 e rientro alle 17.30. Per maggiori informazioni rivolgersi in sede, via S. Pellico 1 (telefono 68705).

Novità!

Il negozio, la moda, i prezzi! Sempre nuovi arrivi e... *Novità* viale d'Annunzio 2/C.

Buoni rateali Forever

Si avvicina dicembre con le feste natalizie; anche il freddo è ormai vicinissimo; non aspettate lo ultimo momento per i vostri acquisti; fateli subito utilizzando i *Buoni rateali Forever*, piazza della Borsa 7, tel. 24673, spendibili in 200 negozi; i *Buoni Forever* valgono come contanti e non sono gravati da alcun interesse.

Eva borsette

Piccardi 68. Le ultime novità della moda, articoli da regalo; borsette e borsetti da uomo di propria produzione: vantaggioso per tutti!

- Presto i vendarà Fiepe...
- Ma dove?

Poesia dell'anima

I poeti dell'autonomo CIPAR, nella loro sede di via San Francesco 2, domani alle ore 21 si presenteranno con «Poesia dell'anima». Seguirà discussione. Ingresso e parola liberi.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Cucine metano.

Via Ananian 2

Venerdì ore 16 asta

A qualsiasi offerta

televisore, mobili, macchine scrivere

Calcolatrice elettrica

Sabato ore 16 asta

Articoli profumeria

130 lotti prezzi dimezzati

17 oggetti preziosi

Automezzi, mobili.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

VIA S. FRANCESCO: AUDACE «COLPO» IN PIENO GIORNO

Gioielli per 5 milioni rubati in una mansarda

Gioielli per cinque milioni di lire sono stati rubati di pomeriggio da ignoti scassinatori, che, penetrati nella mansarda della signora Rachele Hella Gelb vedova Kropf, abitante in via San Francesco 11, hanno raggiunto per una scala a chiocciola interna la camera da letto.

Il furto è avvenuto in pieno giorno, quando in casa non c'era nessuno. Alle 20, rincasando, la signora ha scoperto il furto ed ha subito telefonato al «113». Sul posto sono accorsi una pattuglia della Volante con il maresciallo Ventrice e gli appuntati Marchetto e Ferraro, nonché gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, i quali hanno compiuto rilievi fotografici e dattiloscopici.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, i ladri sono saliti all'ultimo piano del palazzo, dove hanno tentato anche di forzare la porta d'entrata della mansarda di fronte a quella della signora Kropf. Ma le due serrature hanno resistito bene, facendo desistere i ladri. L'altra porta, invece, ha ceduto. Così i malviventi sono entrati nell'appartamento e sono quindi passati in quello sottostante, scendendo lungo la scala a chiocciola interna.

Nella camera da letto i ladri hanno frugato un po' dovunque aprendo i cassetti di due piccoli armadi. I malviventi hanno così trovato un anello con un solitario di 6 carati, un anello con quattro brillanti, un orologio da sera per signora con brillantini, un orologio d'oro con sul quadrante numeri romani e una medaglia dell'Ordine di Malta.

Nell'uscire, passando nuovamente attraverso la mansarda, i ladri si sono impossessati ancora di una pistola «Diana» cal. 4,5 e di un fucile ad aria compressa.

Del furto si stanno ora occupando gli agenti della squadra Mobile. Sono in corso indagini.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 novembre.

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Uljanik» (jug.), mn. «Blue Marlin» (panam.), mn. «Anna Visentini» (nazionale), mn. «Gjashte Shkurti» (albanese), mc. «Santa Anna Prima» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Irene Star» (greca), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Fenko» (cipriota), mn. «Debrecen» (ungh.), mn. «Dade» (Rc.), mn. «Aquileia» (naz.).

LE SEPARAZIONI TRA CONIUGI NELLA REGIONE

SI RIDUCE IL NUMERO DEI «DUETTI SPEZZATI»

Rispetto all'anno scorso la flessione è notevole: nel primo semestre si è passati da 402 casi a 295

(G.P.) Il numero delle domande di separazione presentate da coniugi del Friuli-Venezia Giulia nel primo semestre di quest'anno è sensibilmente calato rispetto alle quote raggiunte nel triennio 1968-1971, che denunciavano una fase di espansione del fenomeno, cui seguì nel 1972 un periodo di stazionarietà.

Ma ecco le cifre: nel primo semestre dell'altr'anno si registrarono 402 domande; dal gennaio scorso alla fine di luglio soltanto 295. Tale flessione ha riguardato sia i casi di separazione consensuale (passati da 265 a 200), sia quelli «in rito contenzioso» (da 137 a 95).

Come emerge dal confronto tra questi dati, i casi di separazione consensuale rappresentano oltre i due terzi — esattamente il 68 per cento — del totale.

Ciò, in altri termini, significa che nella nostra regione le domande di separazione consensuale sono — rispetto a quelle instaurate «in rito contenzioso» — più frequenti che nel complesso del Paese (dove corrispondono al 59 per cento del totale).

Contemporaneamente, le pratiche di separazione «in rito consensuale» esaurite nei primi sei mesi di quest'anno sono state, nella nostra regione, 191. Di queste, 163 sono state omologate, dopo i vani tentativi di riconciliazione dei due coniugi esperiti — come previsto — dal Presidente del Tribunale; in 23 casi la domanda è stata archiviata, in quanto abbandonata dagli stessi interessati; mentre 5 casi si sono conclusi con la riconciliazione dei coniugi, avvenuta anche grazie all'intervento del Presidente del Tribunale.

Vale la pena ricordare che, nel corrispondente tratto di tempo del 1972, su un totale di 255 domande di separazione consensuale esaurite, non si ebbe neppure un caso di conciliazione.

Le domande di separazione «in rito contenzioso» esaurite nel primo semestre di quest'anno sono state complessivamente 102. In particolare, 56 procedimenti — vale a dire, il 55 per cento del totale — si sono esauriti senza una sentenza: e precisamente, 54 in seguito a cancellazione dal ruolo, per abbandono da parte degli interessati o per altri motivi, e 2 per la sopravvenuta conciliazione dei due coniugi.

Per 46 procedimenti — pari al 45 per cento del totale — lo esaurimento è, invece, avvenuto in seguito all'emanazione di una sentenza: si è trattato esclusivamente di sentenze di accoglimento delle domande presentate, in quanto non è stata emessa alcuna sentenza di rigetto.

Qualora si rapporti il numero delle domande di separazione dei coniugi presentate nel primo semestre di quest'anno nel Friuli - Venezia Giulia, a quello delle famiglie residenti nella regione, si rileva che — in tale periodo — la frequenza di dette domande (pari ad una ogni 1.335 famiglie) è stata localmente meno elevata di quella riscontrabile sul piano nazionale, dove si è avuta — in media — una domanda ogni 1.271 famiglie.

Ciò, unitamente alla flessione verificatasi — rispetto al passato — nel numero delle domande presentate rappresenta un fatto indubbiamente positivo e confortante, sia sul piano umano sia su quello sociale.

Un seminario a Udine su problemi del lavoro

Domani e sabato 1.o dicembre, con inizio rispettivamente alle 16 e alle 9, nella Sala della Camera di Commercio di Udine (via Morpurgo 4) si terrà un seminario - dibattito sul tema «Storia del movimento operaio e ruolo del sindacato nella società italiana», organizzato dalla Scuola di perfezionamento e specializzazione in Diritto del Lavoro e organizzazione aziendale e dall'Istituto di storia economica dell'Università d'intesa con le Cgil, Cisl e Uil regionali.

CUSTODIA DELLE AUTO ALL'AEROPORTO

Posteggio sicuro in vista a Ronchi

La spinosa questione delle soste in città

Si è tenuto a Trieste il convegno dei presidenti e dei direttori degli Automobile club delle Tre Venezie.

Nel corso della riunione sono stati trattati vari problemi collegati alla situazione del traffico alla luce dei provvedimenti recentemente adottati dal Governo a seguito della crisi petrolifera.

Il soccorso stradale nei giorni festivi ed una più regolare erogazione dei carburanti nei giorni lavorativi hanno costituito i temi trattati di maggiore attualità.

E' stata inoltre riaffermata la validità dei posteggi custoditi ed auspicato l'ampliamento delle aree particolarmente a Trieste dove l'intenso traffico turistico rivela vieppiù la necessità di consentire a chi lascia la vettura in sosta un minimo di tranquillità. In costante aumento infatti si rivelano i furti di radio, pacchi e bagagli perpetrati da «specialisti» anche durante le soste di breve durata in parcheggi non custoditi.

Inoltre, in linea generale, è stato rilevato come il posteggiatore costituisca sempre elemento d'ordine ai fini di un corretto parcheggio dei veicoli, evitando così intralci al traffico cittadino ed il conseguente intervento dell'autogrù.

Nel corso della riunione è stata data altresì notizia di contatti intercorsi tra gli Automobile club di Trieste, Udine e Gorizia e l'Aeroporto regionale di Ronchi per l'istituzione di un parcheggio coperto, e custodito per tutte le 24 ore, a disposizione dei viaggiatori, soci dell'ACI e non soci.

FERMA DENUNCIA DEI MAGISTRATI

Giustizia inceppata e giudici in allarme

La crisi minaccia di sfociare in paralisi se non verranno attuate le attese riforme

Dopo l'assemblea dei magistrati romani, altre voci di preoccupata denuncia si sono fatte sentire nella magistratura associata, che sta riacquistando nuova compattezza di atteggiamento di fronte alla gravità della crisi della giustizia.

Si rileva che «l'incapacità di attuare una politica di riforme organiche e razionali e da ultimo l'inconcepibile esodo della maggior parte dei funzionari di cancelleria minacciano la paralisi pressoché completa dei più importanti uffici giudiziari, e ciò proprio nel momento in cui, con l'entrata in vigore del nuovo rito del processo del lavoro, la macchina giudiziaria dovrebbe muoversi con maggiore speditezza».

Con la convergenza di tutti i gruppi dell'ANM — nessuno escluso — i giudici di Trieste hanno messo in risalto che «la precaria struttura amministrativa dell'amministrazione giudiziaria, già non rispondente a un minimo di funzionalità, sia stata definitivamente scardinata, oltre che dall'imperizia tecnica con cui sono state attuate le ultime riforme del codice di procedura penale, anche dall'incontrollato esodo dei funzionari di cancelleria» e che «le misure fin qui proposte, sia nel campo procedurale, sia nel campo meramente organizzativo, non sono assolutamente idonee a risolvere, né sull'uno né sullo altro piano, la cosiddetta "crisi della giustizia" ma anzi appaiono dirette, ad aggravare la già disastrosa condizione esistente, impedendo che, con lo uno o con l'altro sistema procedurale, si possa giungere allo accertamento della verità».

Con la stessa adesione di consensi a Torino i giudici del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno osservato che «nel contesto di disorganizzazione oggi esistente, appaiono soltanto velleitarie riforme dirette a elidere il drammatico disagio in cui la crisi della giustizia costringe le classi lavoratrici in occasione delle controversie di lavoro, senza che ai giudici vengano forniti gli strumenti indispensabili per l'applicazione della legge e per l'espletamento dei loro compiti istituzionali, richiamando «l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla non più tollerabile situazione dell'Ordine giudiziario, chiamato ad assolvere i suoi compiti in condizioni operative tali da rendere impossibile l'espletamento degli stessi» e denunciando «all'opinione pubblica la continua elusione da parte della classe politica del dettato costituzionale e indica la stessa quale responsabile del continuo inevitabile fallimento di riforme dirette a salvaguardare diritti primari garantiti dalla Costituzione, senza fornire gli strumenti necessari per consentire di fatto la concreta attuazione».

Da entrambe le assemblee è partita la richiesta di «una pronta riforma delle strutture organizzative degli uffici giudiziari per farne degli strumenti funzionali di giustizia, indicando quale linea direttiva fondamentale di questa riforma l'istituzione dell'Ufficio del giudice, secondo il modello delle legislazioni più avanzate, nel quale il magistrato venga affiancato da un'efficiente segreteria per l'espletamento degli incombenti esecutivi oggi gravanti sul giudice pur se estranei alle sue funzioni».

Qualora perdurasse l'attuale insostenibile situazione — avvertono i magistrati — essi si vedranno costretti a un'azione estremamente decisa, per rendere l'opinione pubblica sensibile a questi problemi, la cui soluzione ormai non è più differibile.

Torna la «natalizia» nella Sala comunale

Dal 22 dicembre prossimo al 6 gennaio 1974 sarà allestita nella sala comunale d'arte la tradizionale «Mostra natalizia» di pittura e scultura organizzata dal comune e riservata agli artisti nati o residenti nella provincia. Gli artisti che intendessero partecipare alla mostra dovranno far pervenire le loro opere al civico museo «Revoltella» via Diaz 27 durante i giorni dal 5 al 9 dicembre. Ogni artista potrà inviare una sola opera (pittura bianco e nero bassorilievo e scultura tridimensionale). Le opere di pittura ed i bassorilievi non dovranno superare cornice compresa le dimensioni di cm. 50 di base e di cm. 60 di altezza, le sculture non dovranno superare le misure di cm. 40x40 di base e di cm. 60 di altezza.

La circolare n. 150 del 28 maggio 1973, informa la segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni XXIII 6, consente di attribuire il secondo parametro anche a quanti non hanno ancora avuto il formale decreto di nomina, pur avendo ultimato lo straordinariato; consente inoltre di effettuare tutte le altre operazioni elencate nella circolare stessa. Il Ministero della P.I. ha confermato che la circolare n. 150 deve essere applicata da tutti.

UN PROCESSO DALLA CASSAZIONE ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Prodezze di ambigui «bravi» su un ramo del lago di Garda

Confermata integralmente la sentenza trentina che siglò una lunga sequenza di gesta ricattatorie e violente nel sottobosco delle amicizie particolari

Vicenda di ambigui «bravi» quella riesaminata, in sede di rinvio dalla Cassazione, dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Renzo Lavoroni, Luisa Bassi — Lippi, Olimpia Bassi — Petoello, Elena Prelli, Bianca Vallin — Castellani e Laura Bassi, P. G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri.

Il processo è contro il contumace Silvano Serafini, di 21 anni, da Bleggio inferiore, nella zona del Garda (il lago fu lo sfondo del poco edificante ed anche violento coacervo di episodi), ultimo superstite di una schiera di undici imputati. I fatti — illustra il consigliere relatore dott. Costa — risalgono all'agosto del 1970 quando un giovane si recò in un cinema di Riva, ebbe la ventura di sedere accanto a un uomo dalle tendenze particolari, uscì con costui dalla sala e, all'aperto, i due furono circondati dagli amici del ragazzo, i quali, più con le cattive che con le buone, si fecero consegnare trentamila lire, che divisero poi equamente tra loro. Era l'inizio di una redditizia attività, e un altro giovanotto confidò poi ai compagni che durante un viaggio, aveva conosciuto il sindaco di una piccola borgata sulla Gardesana, il quale gli aveva fatto audaci proposte. Decisero, pertanto, di mandare al malcapitato una lettera, intimandogli di versare mezzo milione e, minacciandolo, in caso di mancata corresponsione, di propalare ai quattro venti le sue inclinazioni. Gli diedero appuntamento nei pressi di un cinema e, dopo lunghi patteggiamenti, il sindaco si decise a sborsare 420 mila lire. Il successo dell'iniziativa avrebbe elettrizzato Serafini e un amico, i quali spedirono un altro messaggio al sindaco e questi, nel terrore che si diffondessero compromettenti chiacchiere sul suo conto, sganciò loro 120 mila lire. Se sbagliano in calliti delinquenti, è comprensibile che i ragazzi facciano qualche grossolano errore, ed un gruppetto (al quale l'attuale ricorrente era estraneo) lo commise il giorno in cui mandò una di queste particolari missive a un facoltoso agricoltore, il quale, per loro sfortuna, aveva una bella moglie e stravedeva per le donne in genere.

La richiesta di pagare il loro silenzio con due milioni lo lasciò perfettamente indifferente, e con calma olimpica portò la lettera ai carabinieri, i quali incominciarono a indagare per scoprire gli autori della mancata estorsione.

Durante l'inchiesta emerse un fatto nuovo: nella serata del 16 settembre, Serafini conobbe un olandese diciannovenne, Franz Cornellis, ospite di un campeggio di Riva, un ragazzo incline a quelle particolari amicizie sulle quali si incentra un celebre romanzo di Peyrefitte. Chiacchierando, Serafini e lo straniero uscirono dai bastioni, raggiunsero una zona piuttosto buia e solitaria, dove erano appostati i «soci». I giovanotti circondarono il malcapitato, lo presero a ceffoni, lo dileggiarono e, quando finalmente lo lasciarono andare, l'olandese era privo di orologio e di una catentina che aveva al collo.

Ad uno ad uno i ragazzi (il più anziano era sui vent'anni) vennero identificati dai carabinieri che li deferirono all'autorità giudiziaria. Incriminati tutti per estorsione e tentata estorsione aggravata, Serafini e qualche altro anche per rapina aggravata, il 20 novembre del 1971 furono processati dalla Corte d'Assise di Trento, che li condannò a pene varie. Con due attenuanti (danno risarcito e «generiche») con la diminuente del vizio parziale di mente, al Serafini furono inflitti undici mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con benefici di legge per l'estorsione mentre andò assolto con formula dubitativa dall'imputazione di rapina.

Impugnarono la sentenza, il 9 giugno dello scorso anno, la Corte d'Assise d'Appello di Trento confermò le deliberazioni di primo grado. Assistito dal prof. Cavalla del Foro di Padova, Serafini ricorse per Cassazione, formulando vari motivi di doglianza sia sulla condanna sia in merito al proscioglimento per insufficienza di prove. Nella fattispecie dell'assoluzione con formula del dubbio, il patrono lamentò la carenza della motivazione. Il 27 febbraio scorso, la Suprema corte presieduta dal dott. Rosso, P.G. dott. Foscarini, relatore dott. Fasani, accolse il ricorso e annullò la sentenza di Trento, limitatamente al punto concernente l'insufficienza di prova per la rapina, e rinviò il caso alla Corte d'Assise di Appello di Trieste Mancando lo imputato, prende la parola il P.G. «Un altro processo — esordisce il dott. de Franco — ambientato nello squallido mondo degli invertiti. Ci viene dal Supremo collegio, e riguarda una sola persona, Serafini, che attirò lo straniero in una zona buia, dove questi venne poi aggredito e rapinato di due oggetti d'oro. La Difesa sostiene che siano, invece, caduti durante la bastonatura. Ma un orologio e una catenina non possono cadere se non sono volontariamente strappati. L'episodio è pacifico, ed andarono assolti per insufficienza di prova in quanto rimase il dubbio sulle loro precise intenzioni. La grave accusa — conclude il dott. de Franco — non era campata in aria ma si trovava nel contesto degli altri fatti. Chiedo, pertanto, che i motivi della difesa siano disattesi e la conferma della sentenza di Trento». Il prof. Cavalla premette che al suo assistito furono contestati due specifici addebiti «l'estorsione e la rapina ma il primo episodio, che ha avuto una sua storia è concluso. Nell'episodio dell'olandese — sostiene il patrono — la beffa è prevalente, c'è il dileggio, sia pure di pessimo gusto, ma non c'è la rapina. Non c'è perché manca l'elemento psicologico e la volontà di trarre profitto, come rivela l'intera struttura dell'azione». Il prof. Cavalla chiede che Serafini vada, di conseguenza, prosciolto con la formula più ampia. Dopo una ora circa di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni di Trento, cioè l'assoluzione per insufficienza di prove, ed ha altresì condannato il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso. Nevicate sui rilievi e pioggie miste a neve in pianura. Sulle regioni meridionali e sulle isole irregolarmente nuvoloso. Tendenza a temporaneo miglioramento. Temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni settentrionali; stazionaria sulle altre regioni. Venti: da deboli a moderati. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—8	4	Bologna	—1	6	Roma-N.	1	8	Catanzaro	4	8
Verona	—5	8	Firenze	—2	10	Fiumicino	3	9	Reggio. C.	8	15
Trieste	1	6	Pisa	—7	11	Roma-Eur	3	8	Messina	9	15
Venezia	2	8	Ancona	0	5	Campob.	—3	0	Palermo	11	13
Milano	—3	7	Perugia	—2	3	Bari	4	8	Catania	5	18
Torino	—7	6	Pescara	0	5	Napoli	3	8	Alghero	6	10
Genova	2	10	L'Aquila	—1	6	Potenza	—2	—1	Cagliari	5	11

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Gionchetti per il compleanno (29-11) dai nipotini Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio De Luca nel XII anniv. dalla mamma e dalla zia Jole 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cielia Vanzetto nell'anniv. da N. N. 15.000 pro ECA.

In memoria di Bianca Piccioni nel III anniv. dalla mamma e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Ancona per il compleanno (29-11) dalla moglie Bianca 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai cognati Gisella ed Ernesto Giosento 2000, dalla cognata Emilia Altin 2500 pro Centro tumori; dalle nipoti Claudia e Flavia Altin 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Piazza nel I anniv. dalla moglie e dai figli 10 mila pro Movimento Apostolico Ciechi; dalla famiglia Cherti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Rovis nel VII anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arturo Scabar nel VI anniv. da Ada e Rita Scabar 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Piccole Suore della Assunzione e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guido Silossi nel I anniv. da Nilde e Lydia Silossi 20 mila pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo G. Stuparich).

In memoria di Carlo Pardi nel XVI anniv. dalla moglie Carmen 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Odinea Pavan nel IV anniv. dal marito e dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma per l'onomastico (25-11) da N. N. 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

Da A. G. A. I. S. 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Guido Simonetti da Lydia ed Ettore Franchi 5000 pro Villaggio S. O. S. Trieste; da Anita e dott. Fausto Santori 5000 pro «Salus Infirmorum»; da Maria Amadore 5000 pro Cassa scolastica dell'Istituto industriale «A. Volta».

In memoria di Angelo Tiberio da Italia Valli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio e Bruna Codelli 5000 pro Borsa studio preside Bronzin; da Amalia Canziani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaella Siniscalchi dalla famiglia Valenti 5000 pro ECA.

In memoria di Enrico Toros da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria dell'ing. Gianni Fumolo da Marcello e Irma Cordovado 5000 pro ECA; dalla famiglia Fischler (Udine) 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fausto e Doretta 10 mila, da Ferruccio e Mietta 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Nora e Claudio Valenti 5000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Alida Vidi 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; dalla famiglia Gabrielli 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dal dott. Alberto Zanelli 5000 pro Lega Nazionale; da Urbano e Augusta Corva 3000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; dalla Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Amedeo ed Elena Bologna 5000 pro Borsa studio Laurisa Brunetti (Liceo «Petrarca»).

In memoria di Luigi Sella da Maria Bertucci 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanni Polvi dalla famiglia Polvi 5000 pro Cassa artigiani e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della mamma Chiara da Nino Zamarin 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Teresa Cian nata Godina da Federica Cian ved. Norio, Mariuccia e Duilio Norio 15.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Da Giuseppina Buzan 10.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Nerina Wranitzky in Carneri dagli amici del fratello Alfio 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Di Maria dai colleghi del figlio Remigio 23.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pellegrino Zacchigna dalla famiglia Maetzke 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcello Tinarelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Rocco - Palin 5000 pro Unione istriani; dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Famiglia Umaghese (S. Pellegrino).

In memoria della prof. Anna Revignas Saitta da I. T. 5000 pro ADEI - WIZO - Israele (Campagna d'emergenza); da Giulio e Lucilla Milo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giovanni Cubani 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Zanetti dalla famiglia Scrinari - Pitacco 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Daris 3000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro del lavoro Gastone Mayer dai nipoti Livia e Andrea 5000, da Lady Zega 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Vittorio Rossi (Portogruaro) da Silvia e dott. Massimo Minzi Cleva 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Ernesto Melillo dal Gruppo Azione Cattolica Parrocchia B. V. del Rosario 15.000 pro Parrocchia B. V. del Rosario (Assistenza bisognosi).

MOSTRE D'ARTE

Grafica di Steidler all'Adriaclub

Per le 18.30 di domani, venerdì, è in programma nella sede di via San Nicolò 6 dell'Adriaclub Italia, la vernice della mostra di serigrafie dell'artista concittadino Ennio Steidler.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Sino al 15-12-1973 resterà aperta la mostra dello scultore

GIO' POMODORO

il quale per la prima volta espone nella nostra città opere in marmo e pietra eseguite recentemente.

Per l'occasione viene presentata un'edizione di 6 incisioni litografiche, raccolte in cartella, che verranno poste in vendita nel prossimo gennaio. La prenotazione fatta durante il periodo della mostra è particolarmente vantaggiosa sulla quotazione delle cartelle.

Sala Comunale d'Arte

espone

OTTAVIO BOMBEN

Alla RUSSO

Corso Italia 9

espone

MOZINA

Esposizione permanente

Studio della pittrice

FONDA

Visitare via Mazzini 30, IV (ascensore) ore 11-13, 18-20

CARTESIUS

Via Marconi 16

Bronzetti e disegni di

UGO CARA'

Orario 10.30-13 e 17-20

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 28 NOVEMBRE 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	300	600	500	800	—	580	620	780	560	800	480	680	—	—
Carciofi	40	110	100	180	—	120	100	120	130	150	90	140	—	140
Cavoli cappucci	115	200	200	400	200	280	220	280	220	400	200	280	180	200
Cavolfiori	138	300	280	520	360	380	340	440	420	560	360	420	340	520
Cavoli verze	104	250	200	360	240	280	240	280	220	280	240	280	260	280
Cicoria	72	120	160	280	—	240	160	280	240	280	200	240	160	200
Cipolla	115	200	240	300	240	280	240	280	260	280	240	300	220	300
Finocchi	138	173	240	360	—	280	280	320	260	340	240	280	230	280
Insalatina imp.	—	—	1600	2000	—	—	1400	1500	—	1600	—	1200	—	—
Lattuga nostrana	200	500	500	600	480	800	—	580	680	600	—	640	—	600
Limoni I	253	312	400	560	440	480	380	480	480	520	400	480	440	480
Patate	80	110	140	200	120	160	140	160	150	180	120	180	125	160
Pomodoro costoluto	138	403	500	700	—	560	380	580	—	880	560	580	480	750
Radicchio verde I	1200	1500	1800	2000	—	—	—	—	1800	2200	—	1800	—	—
Radicchio verde II	800	1000	1200	1600	1200	1600	1400	1500	1400	1600	—	1200	—	1400
Radicchio rosso var.	300	540	680	1000	880	1000	580	800	—	760	760	980	780	850
Sedani rapa locali	250	350	400	560	—	480	400	480	460	560	400	460	—	520
Spinaci	192	600	360	680	380	600	320	680	320	800	600	680	360	600
Valerianello	1000	1200	1400	2000	—	1600	1400	1500	1400	2000	—	1800	—	—
Zucchine	380	437	680	800	—	680	—	—	—	680	560	680	640	780
Arance bionde	115	161	200	320	200	280	—	200	240	280	240	280	—	290
Arance tarocchi	230	300	360	760	360	440	340	480	360	600	380	480	360	480
Banane Ciquita	286	300	400	480	—	440	380	480	440	480	440	560	—	440
Kaki	69	173	200	360	—	240	—	280	240	320	200	320	220	240
Mandarini	288	484	480	960	—	—	560	580	420	780	440	480	—	480
Mele Delizia Starck	150	207	240	360	240	280	240	280	280	400	240	340	230	320
Mele Jonathan	104	173	200	280	200	240	200	240	240	400	200	320	180	280
Pere	143	207	280	400	260	280	240	320	240	380	240	340	240	280
Pompelmi	220	260	360	480	400	440	380	480	400	520	320	400	320	380
Uva	196	575	360	960	360	400	440	680	380	800	720	860	440	680

ALL'ASSEMBLEA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL LLOYD TRIESTINO

L'attuale politica marinara è negativa per tutta la regione

«Non si può parlare di navi ignorando i porti, i cantieri e i traffici» Troppo disinteresse verso un problema vitale - L'esempio di Genova

Si è svolta ieri la preannunciata assemblea del personale amministrativo del Lloyd Triestino in relazione alla vertenza per la riforma dei trasporti. Oratore, a nome delle tre organizzazioni sindacali, il dott. Carlo Fabricci, segretario della CCdL-UIL di Trieste.

E' necessario puntualizzare — ha detto Fabricci — i motivi che hanno indotto i lavoratori delle varie categorie a proclamare gli scioperi a livello regionale dell'odierna giornata. La riforma dei trasporti dev'essere portata a livello nazionale e inserita in quel quadro più ampio di riforme che da lunghi anni travagliano il mondo del lavoro e il Paese. Lo sciopero di tre ore non deve costituire un fattore isolato per i vari problemi, ma la puntualizzazione di una lotta comune delle categorie interessate affinché un modello di sviluppo, che non segue il progresso del Paese, sia cambiato secondo le reali esigenze».

«Come organizzazioni sindacali — ha proseguito Fabricci — abbiamo sempre voluto inserire i problemi delle linee marittime, dei porti e dei cantieri in una visione globale dei trasporti e della loro riforma perché quando si menzionano navi, non si può evitare di collegarle ai cantieri per la loro costruzione e ai porti per i loro traffici, né si possono dimenticare tutte quelle infrastrutture e mezzi per il convogliamento delle merci da e per altre zone.

«Nella stessa visuale, con forme decisamente più gravi — ha detto l'oratore — si colloca il problema della marineria in cui si continua, evidenziato dal disegno di legge Lupis, a voler insistere con gli errori del passato. Da più di un decennio le organizzazioni sindacali contestano ai responsabili del settore marittimo che, di fronte all'incremento dei traffici mondiali e nazionali, la nostra flotta non ha seguito di pari passo quelle che erano le linee di sviluppo economico del nostro Paese. Anzi, nonostante i tempi e le condizioni del trasporto via mare ponessero l'esigenza di costruire maggior naviglio per l'espansione della nostra flotta, i governanti di allora ritenevano doveroso imporre la chiusura di cantieri quali il San Marco di Trieste, il Muggiano di La Spezia e quello di Livorno, provvedimenti che in seguito si sono applicati unicamente nei confronti del nostro San Marco, con la conseguenza che parte dalle costruzioni di navi, causa l'impossibilità dei nostri cantieri a far fronte a tutte le richieste almeno per alcuni anni ancora, devono essere ordinate all'estero.

«Si tratta evidentemente di una politica a dir poco suicida, derivata dalla scarsa visione con cui i problemi della marineria sono stati affrontati dalla nostra classe dirigente, in passato, la quale, se non dimostrerà la volontà di proporre nuovi indirizzi al servizio dell'economia del nostro Paese, apportando in Parlamento gli opportuni emendamenti al disegno di legge Lupis affinché non risulti un piano di ridimensionamento ma di rilancio della nostra flotta di Stato, continuerà a perseverare negli errori di sempre. I riflessi di tale disegno di legge, nell'attuale formulazione, sarebbero assolutamente negativi per il Lloyd Triestino e per Trieste. Si avverte indubbiamente il bisogno di una svolta, ma ristrutturazione non deve significare smantellamento, semmai deve gettare le basi per la ricerca di nuove direttrici di sviluppo, di ammodernamento e di potenziamento.

«Il movimento dei lavoratori — ha sostenuto Fabricci avviandosi alla conclusione — deve portare avanti con decisione il problema delle riforme dei trasporti, della sanità, dell'edilizia, della scuola affinché tutte le sue aspettative vengano concretizzate. Indipendentemente dalla formula, noi giudichiamo il Governo per quanto riesce a costruire, ma fino a questo momento, forse anche per nostra incapacità, non è che i risultati siano stati troppo soddisfacenti. Spesso siamo tacciati o, meglio ancora, abbiamo paura d'essere tacciati di campanilismo, ma vediamo che la Regione Ligure, dai sindacati a tutte le forze politiche, lavora per la salvaguardia della loro economia ed interessi. Ne abbiamo avuto prova al convegno di Castellammare di Stabia del maggio scorso, dove, di fronte alla larga partecipazione dei loro uomini politici, abbiamo dovuto lamentare la quasi totale assenza di quelli della nostra Regione. Ne abbiamo la riprova nella promozione da parte della Liguria di un convegno tra tutte le Regioni marinare che si terrà a Genova alla fine di questa settimana.

«Se la nostra Regione — ha concluso l'oratore — continuerà a disinteressarsi di tutti questi problemi, non sarà colpita solo Trieste, ma poiché linee marittime porto e cantieri sono patrimonio di tutti i lavoratori, il Friuli - Venezia Giulia intero subirà le conseguenze di una politica negativa. Noi intendiamo modificare questo stato di cose e auspichiamo, anzi esigiamo, che tutte le forze politiche si accollino le loro responsabilità».

Dopo il discorso di Fabricci, sono seguiti altri interventi che hanno messo in rilievo le preoccupazioni dei lavoratori per il futuro della nostra marineria e criticato lo scarso impegno con cui la nostra classe politica affronta e porta avanti i problemi del settore dei trasporti. Alla fine è stata presentata una mozione, accolta all'unanimità, con cui l'assemblea deplorava il Comune e la Regione per non avere portato in discussione ai rispettivi consigli il documento sulla flotta, porti e cantieri consegnato giorni fa da delegazioni dei lavoratori affinché tutte le componenti politiche fossero impegnate a sostenere la realizzazione delle aspettative dei settori interessati per la difesa e lo sviluppo dell'economia triestina e, di riflesso, di quella del Friuli-Venezia Giulia.

Una proposta del PRI sugli orari alla Regione

Il PRI comunica:

«Riferendosi all'appello del presidente Comelli perché la Regione e gli Enti locali diano tutto il loro attivo contributo alle misure decise dal Governo per superare l'attuale crisi energetica, il segretario regionale del P.R.I. ha dichiarato che esso deve trovare responsabilmente consenzienti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia; del pari sono coerenti e significative le disposizioni date per un contenimento del consumo di carburante da parte di tutti gli automezzi di servizio della Regione.

«Sorprende invece la decisione che la Giunta nella sua autonomia responsabile ha preso in merito all'orario degli uffici regionali. Le disposizioni della presidenza del Consiglio meglio sarebbero state applicate con un orario, con interruzione, compreso tra le 8.30 e le 17.30 di tutti i giorni, con esclusione del sabato. Infatti in tale giorno non sono possibili contatti con gli uffici dei Comuni e delle Province e con quanti in genere attuano la settimana corta.

Non vorremmo — ha concluso Di Re — che proprio in questo momento la funzionalità degli uffici avesse a soffrire per l'adozione di orari di lavoro che hanno abbondantemente dimostrato, in altri settori, la loro scarsa efficienza».

UNA NUOVA IMPRESA DEI SUB SPELEOLOGI DELLA «XXX OTTOBRE»

FORZATA LA SORGENTE DEL MESCHIO

-8 -10 -12 55m

E' stata forzata dai sub speleologi del CAI, sez. XXX Ottobre di Trieste, la sorgente sifone del fiume Meschio. Questa cavità, interessante sotto molti aspetti, si trova a 3 chilometri da Vittorio Veneto e sgorga dalle pendici del Nevegal. Il laghetto per la particolare bellezza della sua posizione e per l'acqua eccezionalmente limpida, tanto da creare dei colori irreali, è sconosciuto ai più.

Qualche tempo fa alcuni sommozzatori trevigiani tentarono di oltrepassare una stretta galleria posta sul fondo del bacino largo 15 metri e profondo 8, ma la corrente molto forte, li fece desistere dopo pochi metri.

La cavità si presenta come una condotta forzata, dove l'acqua passa con tanta pressione, che l'avanzare in queste condizioni richiede uno sforzo tale da incidere notevolmente sull'autonomia degli autorespiratori. Ora due sub hanno usato apparecchi bibombole da 20 litri a 200 atmosfere, piuttosto pesanti ma di lunga autonomia considerato anche lo spreco di aria superiore al normale, dovuto alla corrente. Il sifone si presentava piuttosto stretto.

Quattro volte i sub sono riemersi in polle d'aria, due delle quali sotto il livello reale: ciò significa che l'aria viene compressa e imprigionata in questi meandri, portata dalla corrente non si sa da dove. Dopo 70 metri la esplorazione veniva interrotta dalla mancanza di sagola, il filo d'Arianna degli speleosub.

Un particolare tanto interessante quanto misterioso, ben visibile in tutti i periodi dell'anno, consiste nella variazione di livello del lago ogni sei ore con un flusso e deflusso paragonabile alle maree.

L'anno prossimo nel periodo della siccità, si completeranno i rilevamenti di questa sorgente corredandoli con riprese fotografiche subacquee. Hanno effettuato la recente esplorazione Luciano Russo e Giuliano Bonechi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VA IN SCENA DOMANI AL «VERDI»

È dolce-amara «Maria Golovin»

L'opera fu data la prima volta nel 1958

«Quando mi accinsi a scrivere Maria Golovin — confessa Menotti nel suo quaderno di appunti — la mia prima idea era quella di scrivere una semplice storia d'amore. In seguito mi accorsi che ai nostri giorni l'amore è così arido da aver perso tutto il suo profumo di un tempo».

L'atmosfera nei tre atti di Maria Golovin è dolce-amara, il clima vagamente crepuscolare. L'opera vide il debutto il 20 agosto 1958 nel Teatro del Padiglione degli Stati Uniti all'Esposizione internazionale di Bruxelles. L'esito fu felice, anche se all'autore garbava poco il clima della Fiera per la prima di una sua opera. Il 1958, se non segna una data molto importante per la rappresentazione di Maria Golovin, resta comunque marcato nella vita del musicista poiché segna l'inizio e la realizzazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

L'opera venne ripresa nel dicembre dello stesso anno alla Scala di Milano. Intorno al 1965 lo stesso Menotti sottopose l'opera ad una completa revisione e la fece rappresentare in molte città degli Stati Uniti con notevole successo. «Maria Golovin» che rappresenta una novitaà per il pubblico triestino, va in scena domani alle ore 20.30 al Teatro «Verdi», per la direzione del maestro Christopher Keene e la regia dell'autore.

Ne saranno interpreti: Richard Stilwell (Donato), Bianca Berini (sua madre), Giovanna Fioroni (Agata), Mariana Niculescu De Santis (Maria Golovin), Claudio Fornasaro (Trottolò), Angelo Marchiandi (Dottor Zuckertanz), Giuseppe Scalco (un prigioniero di guerra). Le scene, che hanno costituito un notevole sforzo imprenditoriale per lo stabilimento scenografico del «Verdi», che ha dovuto costruirle in uno dei padiglioni della Fiera campionaria di Montebello, sono disegnate, così come i costumi, da Pierluigi Samaritani. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

«Kotch» di Jack Lemmon anteprima alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima per Trieste il film «Kotch» (1973, in italiano) diretto da Jack Lemmon, e interpretato da Walter Matthau e Felicia Farr.

«La Cina è vicina» stasera al Cineforum

Il Cineforum Triestino continua la presentazione della personale dedicata a Marco Bellocchio con la proiezione questa sera de «La Cina è vicina», forse la più celebre pellicola dell'autore, al centro, sin dalle prime proiezioni, di roventi polemiche.

Graffiante e irriverente, «La Cina è vicina» mantiene ancor oggi tutta la sua carica. Il ruolo principale è interpretato da Giauco Mauri; la pellicola, del 1967, è in bianco e nero. La proiezione avrà luogo alle 20.30 al cinema Astra: le tessere, valide per tutta la stagione, si possono acquistare presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, o nella stessa sala, prima dell'inizio dello spettacolo.

CONCLUSA LA RASSEGNA NAZIONALE DEI CINEAMATORI

SEQUELA DI SENTIMENTI IN POCHI METRI DI FILM

Particolarmente apprezzati i lavori del lombardo Barison e dei triestini e friulani - A tutti una targa ricordo

(F. P.) — Una ventina di cortometraggi, di tredici autori, ha dato vita a Gorizia alla «Prima rassegna nazionale cineamatori» svoltasi nel corso di tre serate consecutive al Circolo di lettura e della musica. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio dell'Enal, è stata organizzata dallo stesso Circolo di lettura in collaborazione con il Club cinematografico goriziano.

Non sono pervenuti in tempo utile alcuni lavori di cineamatori milanesi spediti per posta con circa una settimana di anticipo; d'altronde non era stato possibile spedirli prima, in quanto i filmati figuravano prenotati per altre rassegne.

Le proiezioni hanno rappresentato un apprezzabile campionario espressivo. Gli autori, infatti, dimostrano principalmente di essere appassionati padroni del mestiere: creano il soggetto, la sceneggiatura, il montaggio scegliendo un'appropriata sonorizzazione. In tal modo, con pochi metri di pellicola, riescono a esprimere concetti più validi di un lungo discorso.

Uno dei partecipanti fra i più premiati in diversi concorsi è Neldo Barison di Sesto Calende che ha presentato tre lavori. Il suo cortometraggio «Uomini nuovi» è un messaggio alla fratellanza universale. Lo spunto per il soggetto l'aveva colto all'epoca di uno dei primi trapianti di cuore tra un negro e un bianco. L'opera è stata già premiata con otto medaglie di oro e numerosi altri premi e riconoscimenti internazionali; alcune copie della medesima sono conservate nelle più importanti cineteche europee. Un'altra opera di Barison è «Offerta speciale» che descrive il condizionamento dell'individuo nella civiltà dei consumi. Eppure Barison da qualche tempo non partecipa più a concorsi a premi poiché ritiene ingiusta la formulazione di una classifica fra soggetti diversi. A questo criterio si è adeguato il comitato organizzatore.

Adolfo Marpino, istriano, ha presentato tre lavori fra i quali, suggestivo e struggente «Pola, ultimo amore»; in «Crepuscolo» l'autore descrive la crisi e la ritrovata serenità di una persona alle soglie della vecchiaia.

La tragedia del Polesine è stata rivissuta mediante il documentario del triestino Ludovico Zabotto; opere di altri autori triestini sono: «L'ostrica del povero» (pellicola girata a Duino, in un allevamento di mitili da da Graziella Petracco); «Ciao ragazzi» di Adolfo Righini; «Il verme» di Renato Padovan e «Dacci oggi» di Felice Spadavecchia (che narra la vita del cantiere attraverso il racconto di un anziano operaio).

Gli udinesi hanno presentato: «Gente di mare» di Fulvio Pellis (girato a Marano Lagunare), «Dopo il sole, la pioggia» di Giorgio Cussini (da una foresta abbattuta rinasce una piccola pianticella); e infine «Le sirene» — che sono le automobili — di Umberto Asti: il traffico caotico e ossessivo viene confrontato con la quiete della campagna.

Ricordiamo anche «Cenerentolo '70» del genovese Franco Pesce (racconta la vita e i sogni di un marito ossessionato da una moglie dispostica); l'efficacissimo «Gli eredi della solitudine» di Carlo Grenzi, giunto appositamente da Bolzano per assistere alla rassegna e la originale pellicola «Le mani in mano» di Norberto Furlani di Sesto Calende.

L'accordo per il settore elettrotelefonico

Presso la sede Assistal (Associazione nazionale installatori di impianti tecnici) delle Tre Venezie, in Padova, è stato firmato con i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici (F.L.M.), l'accordo per le province di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, valevole per le aziende del settore elettrotelefonico appaltatrici di impianti telefonici e per il trasporto dell'energia elettrica.

Questo primo accordo che prevede una serie di norme specifiche per i lavoratori del settore, pone in particolare evidenza le esigenze del comparto impiantistico, che raccoglie anche gli installatori termo-idro-sanitari, sulla opportunità dell'avvio per una futura e definitiva globale soluzione dei rapporti sindacali.

Il Consorzio fidi per la 13.a mensilità

Dal 1971 è operante presso la Camera di commercio il Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie della Provincia di Trieste che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo ed il rafforzamento delle locali industrie minori, agevolandone l'accesso al finanziamento a breve termine. Possono aderire al Consorzio tutte le locali piccole industrie che impiegano non più di 100 dipendenti, previo versamento al «fondo rischi» consorziale di un contributo di 100.000 lire. Le ditte aderenti possono così ottenere, tramite istituti di credito convenzionati, mutui garantiti dal Consorzio per rinnovare le proprie attrezzature, acquistare materie prime o semilavorate ecc. nonché per il pagamento dei salari, che formano un impegno finanziario particolarmente pesante per le ditte che a fine d'anno devono corrispondere anche la tredicesima mensilità, il Consorzio garanzia fidi alle piccole industrie desidera sottolineare che tali operazioni rientrano tra i servizi offerti dallo stesso.

Le ditte interessate possono ottenere informazioni più dettagliate rivolgendosi alla segreteria del Consorzio che ha sede presso la Camera di commercio, in piazza della Borsa, 14 (tel. 35941).

Lavori dell'Enel nella zona di Muggia

L'Enel rende noto che sabato 1.o dicembre, tempo permettendo, saranno eseguiti lavori sugli impianti ad alta tensione che comporteranno la sospensione dell'energia elettrica dalle ore 14 alle 16.30 in tutto il territorio del Comune di Muggia a Sud della Valle delle Noghere. L'Enel avverte inoltre che i lavori potrebbero terminare prima dell'orario previsto per cui gli impianti si devono considerare a tutti gli effetti sempre in tensione.

Assemblea dei panettieri

Oggi alle ore 17.30, nella sede di via Pondares 8, avrà luogo una assemblea per tutti i lavoratori panettieri, indetta dalle Federazioni di categoria dei sindacati alimentari aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. L'assemblea è stata indetta per esaminare con i lavoratori la piattaforma rivendicativa contrattuale da presentare alla controparte in vista del rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scade il 31 dicembre dell'anno in corso.

Alla mostra del fumetto

(Giornalfoto)

Vivo successo sta riscuotendo la mostra dedicata ai fumetti in Italia dal 1908 al 1950, che la Biblioteca del popolo — nella serie d'indovinate iniziative che richiamano sempre l'interesse di vasti settori di pubblico — ha allestito nella sala delle esposizioni di via del Rosario. Ecco, nella foto, il prof. Giorgio Tampieri, mentre illustra agli ospiti della serata inaugurale il tema della mostra, sulla quale ha tenuto una prolusione

E' IN CRISI IL SETTORE DELL'ASSISTENZA

Mamme di spastici dal sindaco di Muggia

Una serie di istanze perché sia migliorato il servizio di riabilitazione dei bambini

E' stata ricevuta nei giorni scorsi dal sindaco di Muggia, Gastone Millo, una delegazione di mamme di bambini spastici, che vivamente preoccupate per la grave crisi che ha investito l'intero settore dell'assistenza agli spastici, ha chiesto di essere ricevuta da tutti i sindaci della provincia per denunciare questo stato di cose divenuto ormai insostenibile. L'assistenza agli invalidi infatti è gestita nella quasi totalità da organizzazioni private, delle quali solo alcune sono di livello accettabile, mentre la maggioranza ha, come le svariate denunce hanno evidenziato, finalità meramente speculative e clientelari.

Le famiglie chiedono che la assistenza venga decentrata, personalizzata, gestita dagli enti locali e controllata dalle famiglie. Il servizio di riabilitazione deve essere trasferito in poliambulatori di quartiere facilmente raggiungibili: la lunga permanenza dei piccoli spastici nei pulmini di raccolta e nella sala di accoglimento dei centri in attesa di mezz'ora di fisioterapia deve assolutamente finire. L'intervento deve avere come finalità l'interesse del minore e non dell'istituzione: lo spastico di pochi mesi deve essere trattato nel suo ambiente naturale, nella sua casa cioè, perché solo questa può offrirgli quella rassicurante tranquillità che gli è indispensabile per iniziare il contatto con il mondo esterno. Il bambino spastico, come tutti gli handicappati, deve essere curato per se stesso e non per l'associazione a cui appartiene, e devono crearsi e sussistere contatti continui tra le persone che lo seguono: assistente sociale, riabilitatore, medico generico, medico specialista e genitori che devono essere chiamati a partecipare alla gestione delle nuove strutture sanitarie e sociali che devono venir istituite.

Il sindaco ha detto ai genitori di condividere perfettamente le loro idee che collimano con la politica adottata dal Comune nel campo dell'assistenza e ha fatto presente che delle loro rivendicazioni sarà tenuto conto nella formulazione dello statuto del consorzio per i presidi sanitari, che si va costituendo nel territorio della nostra provincia con la partecipazione di tutti i comuni e della amministrazione provinciale, appunto per superare la frammentazione organizzativa della assistenza sanitaria che ha portato alla crisi attuale e che ogni singolo ente da solo non può e non riesce assolutamente a superare.

Il sindaco Millo ha infine informato che nella seduta del 30 novembre il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere la bozza di deliberazione per la costituzione del consorzio provinciale in cui sarà inserito anche il problema dell'assistenza agli spastici, e che l'amministrazione comunale di Muggia darà tutto il suo appoggio perché venga risolto il problema del decentramento delle strutture sanitarie di base nell'esclusivo interesse degli assistiti e della collettività.

RICHIESTI DA VENEZIA

Peteano: gli atti restano a Gorizia?

Gli atti istruttori relativi alla strage di Peteano probabilmente non si potranno conoscere all'udienza penale fissata dinanzi al Tribunale di Venezia per il 5 dicembre, che vede unificati in un solo procedimento due processi per reati di diffamazione aggravata a mezzo stampa, promossi con separate querele, il primo da Sergio Tuntar di Gorizia, costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avv. Carlo A. Pedroni, e il secondo da Romano Resen e dai fratelli Maria e Gianni Mezzorana (questi ultimi tre — come è noto — si trovano in carcere in quanto indiziati della strage), pure costituitisi parti civili con il patrocinio dell'avv. Livio Bernot.

Martedì scorso avevamo riferito sulla vicenda giudiziaria, collegata per molti versi alla strage di Peteano, precisando che il Tribunale di Venezia aveva ordinato l'acquisizione agli atti del rapporto dei carabinieri e della requisitoria del P. M. di Gorizia di rinvio a giudizio a carico di tutti e sei gli indiziati. Ma il giudice istruttore dott. Cenisi — a quanto si è appreso — non è di questo avviso e avrebbe disposto che, almeno per il momento, gli atti non possano essere trasmessi a Venezia in quanto ancora coperti dal segreto istruttorio. Segreto che comunque dovrà protrarsi oltre il 5 dicembre perché a quella data lo stesso giudice istruttore non avrà ancora potuto depositare la sua sentenza conclusiva sulla triste vicenda.

Menotti presenta «Maria Golovin»

Avrà luogo oggi, nella sede del C. C. A., alle ore 18.30, l'annunciata prolusione all'opera di Giancarlo Menotti «Maria Golovin», che andrà in scena domani. La manifestazione — che fa parte del ciclo promosso dall'ente lirico in collaborazione con il Circolo della stampa — si articolerà in modo inconsueto per la presenza dell'autore e regista dell'opera. Giancarlo Menotti sarà infatti al centro di una intervista «incrociata» con gli interventi del critico Gianni Gori e del direttore artistico del «Verdi», maestro Raffaello de Banfield.

«Ritratto di Maria Golovin»: questo il tema della prolusione-colloquio che verrà proposto al compositore, e dal quale dovrebbe scaturire un «portrait» vivace ed esauriente. All'interessante manifestazione nella sala maggiore del C. C. A., il pubblico potrà liberamente intervenire.

Messa dell'Arcivescovo nella cappella del porto

Domani in occasione della ricorrenza della festa di S. Andrea Apostolo, al quale è dedicata la cappella del porto, lo Arcivescovo mons. Santin celebrerà alle ore 18 una S. Messa per coloro che lavorano nel porto e per i loro familiari, nella suddetta cappella al Punto Franco Nuovo (testata del capannone n. 55). Le famiglie del personale dell'Ente e dei lavoratori portuali sono invitate a partecipare al sacro rito.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Asili-nido

I consiglieri Fragiacomo e Gargano (PRI) hanno presentato la seguente interrogazione al sindaco:

«Premesso che la disponibilità degli asili-nido è carente, che via via le mutate situazioni socio-economiche hanno posto in rilievo tale servizio sociale come uno dei più importanti e urgenti da affrontare a sostegno dell'infanzia e delle madri lavoratrici; considerato che la legge regionale 30.8.1970 n. 30 opera in favore di tale istituto, che analogamente la legge 6 dicembre 71 n. 1044 dello Stato prevede interventi sanatori; la interroghiamo per sapere in ordine a tale problema se l'amministrazione civica ha approfondito tutti gli aspetti connessi ed in pari tempo se una ricerca sociologica sia stata posta in essere al fine di: a) conoscere e adeguare gli orari di apertura e di chiusura degli asili-nido in armonia con gli orari delle fabbriche dove operano le madri lavoratrici; b) valutare l'entità delle richieste, non accolte, onde considerare l'opportunità e l'adozione di provvedimenti immediati in attesa che altri asili-nido siano costruiti.

«Ed infine, per sapere se corrisponde a verità il fatto che nell'ambito della zona industriale la costruzione di uno o due asili-nido sarebbe attesa con particolare favore; che un incontro responsabile tra l'amministrazione civica ed i rappresentanti degli industriali non escluderebbe la possibilità di veder costruiti gli asili-nido a carico degli industriali mentre per la parte afferente la gestione, ovviamente, andrebbe a carico del Comune».

All'interrogazione è stato risposto quanto segue dall'assessore Luciana Benni:

«In relazione all'interrogazione dell'11 maggio c.a., di cui all'oggetto, desidero informare che questa amministrazione, pur considerando con particolare sensibilità un problema così preminente e importante, qual è quello degli asili-nido, non è ancora riuscita ad attuare l'auspicabile indagine sociologica. Si osserva, comunque, che le norme per interventi a favore dell'edilizia scolastica degli asili-nido sono state emanate di recente, ed infatti è appena del 1971 la legge 1044 con la quale lo Stato ha affidato ai Comuni la possibilità di costruire e gestire asili-nido, compito dapprima esclusivo dell'ONMI.

«Ad ogni modo, come è noto, nel piano quinquennale disposto dall'amministrazione comunale figura la costruzione di 3 asili-nido nella zona di Roiano-Gretta-Barcola, San Giovanni e nella zona di San Luigi o, alternativamente a Rozzol-Melara. Per soddisfare, infatti, le esigenze della zona di Roiano-Gretta-Barcola il Comune ha in preparazione il progetto di trasformazione della villa Primc di Salita di Gretta, mentre la Provincia intende realizzare — con contributo regionale — un asilo-nido nella zona del porto industriale su un terreno di proprietà comunale. E' stato individuato quello retrostante la caserma dei carabinieri, gia affittato, in via precaria, alla Soc. Pol. "Flaminio" per la quale è stata pure individuata adeguata sistemazione.

«L'amministrazione comunale però, sulla base dei dati emersi dall'ultimo censimento è a conoscenza che tutte le zone della città necessitano di interventi urgenti, specie quelle di nuova urbanizzazione. Si auspica che questi possano quanto prima realizzarsi. Spiacente di non poter dare per il momento notizie più confortanti, e riservandomi di farlo appena possibile, invio disitnti saluti».

Semafori a San Giacomo

Al consigliere Morgutti (PCI), che aveva sollecitato l'installazione di alcuni semafori nel rione di S. Giacomo, l'assessore De Luca ha così risposto: «Mi pregio informarla che nel complesso del progetto di ristrutturazione del traffico, oggi in fase di realizzazione, è prevista l'installazione nella zona di San Giacomo di impianti semaforici di regolazione agli incroci di piazza Vico, di piazza Sansovino e via d'Alviano - San Marco».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMO FILM DI BERGMAN

Sussurri e grida

Che buffo questo cinema, come diceva il buon Marotta. Siamo per cento versi ai suoi sussurri e alle sue grida sull'agonico ed ecco spalancate le nobili «terze pagine» dei quotidiani, e mobilitate le firme «on the top». Vent'anni dopo la nascita di Ingmar Bergman regista cinematografico, passato inosservato alla Mostra di Venezia che s'inaugurava con «Altri tempi» di Blasetti, e dopo avvenimenti che hanno fatto fare le capriole al mondo e al nostro cuore, ecco il cinema ossequiato come un Premio Nobel, sezionato con rispetto e tremore, scoperto insomma in una dimensione che in fondo .. sempre stata la sua; soltanto, come avviene in ogni fascia creativa, poche volte davvero riuscito a realizzarsi finc alla sublimazione attonita e indifferente agli esiti. Cioè fino alla poesia, che si può cavare da un western o da un romanzo di Proust o dal fortunoso canovaccio di un professorino di provincia.

Ma è proprio per queste incertezze, per questa impossibilità di programmazioni e di interventi di computers, che il cinema continua ad essere meraviglioso. Così che con la sua imprevedibilità riesce anche a dare una «summa teologica» di se stesso attraverso una singolare personalità di teologo-teosofo-regista e menefreghista qual è Ingmar Bergman. Artista indubbio, sia chiaro, dagli allegri Sorrisi alle Fragole al Volto al Silenzio allo Specchio, ma poi sempre troppa grazia, troppa perfezione e quasi fino al fastidio per tanto assoluto rigore. Mai pensato che un pedante, un perfezionista, possa essere anche poeta di statura extra. Inutile dunque aspettarlo al varco. Colpi sempre precisi i suoi, e bersagli infallibili. Quasi una condanna, una dannazione a pensare.

E adesso «Sussurri e grida», di ricordi i primi, di dolore le seconde. La proposta è ad opera di un quartetto di donne, tre sorelle e una serva fedele. Solo pinacoteca di ritratti femminili, già affascinanti nelle premesse delle morse freudiane con code disperanti e tragiche di solitudine e di incomunicabilità, e alimentate perciò da rancori sopiti e cupe rivalse? No, proprio no. Saremmo così appena a Cime tempestose rielaborate da Virginia Woolf per la regia di William Wyler. Quest'ultimo Bergman della completa maturità è invece l'altra faccia della Luna. E' uno scontro duro e aspro di tennis sopra un «court» non segnato se non dall'infinito, cioè dal conflitto eterno tra istinto e sentimenti.

Uno scomodo, estenuante a tu per tu con la malattia, la morte e il terrore — ma sì, ma sì — della Resurrezione con angosciose «rivisite» di errori, slanci, debolezze, sincerità anche. Trionfa splendida come Maria, l'umile serva, uscita serena e opulenta da un Giorgione anonimo ma veneto proprio. S'inabissano le contorte «soliste» terrorizzate dalla morte che è e non è, perché chi crede non morirà mai, fallendo così la prova unica e valida possibile: la capacità di amare. Scrive infatti nel suo diario Agnese, agnello designato: «Il più bel regalo che si possa ottenere quaggiù è la comunione e la tenerezza». Che iega senza sbavature ai manifesti di due altri «filosofi» del Cinema, Dreyer e Fellini, per i quali «il peccato dell'uomo è di non saper voler bene»

Dunque terribilmente, con angoscia umana più che umana, un altro Bergman di annata. A chi servono i contorni ricordiamo il tema insistente del rosso nella scenografia, dato e concesso per colore dell'inconscio; e il violoncello di Bach nell'ambiguo ma infruttuoso incontro muto tra le sorelle «sane». Ma sono appena due dei tanti importanti dettagli di «Sussurri e grida», mentre nella sua drammatica disperazione esistenziale in cui sono coinvolte anima e carne, affiora senza apparire, come scritta in inchiostro invisibile, l'invocazione del dolcissimo «Dies irae» di Dreyer: ...«vivremmo in una casa sul mare. Mi sveglierei al mattino accanto a te. Ti desterei con un bacio. E nostro figlio chiamerebbe dalla culla, lo prenderei tra le braccia e lo porterei a te. E come io prendo vita da te, egli la prenderebbe dal mio seno».

Realtà e sogno, un abisso che Bergman ha indicato, senza sentirsi ancora la forza e la fede di unirlo con un ponte audace e resistente. Aspettiamo. Ha solo cinquantacinque anni.

Libero Mazzi

Liz Taylor operata

Los Angeles, 28

L'attrice Elizabeth Taylor è stata sottoposta stamane ad un intervento chirurgico all'addome. I medici cercheranno di appurare le cause che le provocavano dolorosi crampi allo stomaco. L'attrice è entrata in sala operatoria alle 9 di stamane. L'operazione si è svolta presso il centro medico Ucla. *(Ansa)*

Sorrento-«Incontri» un giorno dopo

Roma, 28

Gli «incontri internazionali del cinema» di Sorrento, dedicati quest'anno al cinema tedesco, anziché domenica 9 dicembre cominceranno lunedì 10 dicembre, in seguito ai decreti governativi relativi al divieto di circolazione nei giorni festivi. Lo ha comunicato Gian Luigi Rondi, direttore degli «incontri», di intesa con l'avv. Luigi Torino, presidente dell'ente provinciale per il turismo di Napoli, promotore della manifestazione.

Sabato 15 dicembre, come già previsto, si terrà al «San Carlo» di Napoli la cerimonia conclusiva con l'intervento del ministro per lo spettacolo, sen. Nicola Signorello. Il programma non subirà modifiche. Le proiezioni serali a Sorrento, però, anziché alle 22, si inizieranno alle 21; il 10 dicembre, in occasione della serata inaugurale, alla presenza dei rappresentanti del governo italiano e tedesco, cominceranno invece alle 20.30 e il film, come stabilito in precedenza, sarà «Das larsche gewicht» (Il falso peso), di Berhard Wicki, presidente d'onore dell'«incontro con il cinema tedesco». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ladri e quadri

«Ladri e quadri» (TV-1, ore 21.30) — Questo telefilm di Leandro Castellani affronta il problema dei furti delle opere d'arte ed è stato realizzato al limite fra l'inchiesta giornalistica (la sceneggiatura è di due giornalisti, Paolo Graldi e Paolo Pozzesi, oltre che dello stesso Castellani) e il romanzo giallo almeno per quanto riguarda il ritmo del racconto. «Ladri e quadri» prende lo spunto dalla serie di clamorosi furti di opere d'arte di questi ultimi tempi, che hanno riproposto in maniera drammatica la tutela del patrimonio artistico italiano. Dal 1957 al '64 sono sparite cinque mila opere d'arte; attualmente il loro numero complessivo sfiora il doppio di questa cifra. I capolavori custoditi in chiese, musei, gallerie pubbliche e private, diventano oggetto di un commercio internazionale, di un giro di miliardi che diventa sempre più prosperoso. Il telefilm narra una vicenda che ha per protagonisti una banda di ladri di opere d'arte.

*

«Concerto del pianista Emil Gilels» (TV-1, ore 22.35) — Il pianista Emil Gilels, ritenuto uno dei più valorosi pianisti russi d'oggi, esegue stasera la «Fantasia in re minore K. 397» di Mozart, la «Sonata op. 101 in la maggiore» di Beethoven, la «Nachtsuck op. 23 n. 4» di Schumann e la «Spinnerlied» di Mendellssohn-Bartholdy.

« Rischiatutto » (TV-2, ore 21,35) — Una insegnante di scuola media di Fonni, in provincia di Nuoro, e un macellaio di Rolo (Reggio Emilia) che ha l'hobby di scrivere poesie e romanzi e pubblicarli a sue spese, sfideranno il campione in carica, Giuseppe Puzzo. Beatrice Mariani, laureata in lettere moderne, risponderà a domande sulla storia d'Italia dal 1892 al 1925; Sergio Fineschi di 43 anni propone come sua materia l'astrologia dei grandi uomini. Le materie al tabellone sono geografia degli Stati Uniti, musica lirica, letteratura francese, pittori naif, ciclismo del 1973, sesso debole. *(Ansa)*

Si farà il film sulla vita di Gesù

Copenaghen, 28

La casa di produzione danese «Scandinavian Booking Agency» ha annunciato che non ci sono più dubbi sulla realizzazione del controverso film sulla vita di Gesù Cristo che il regista danese Thoersen ha in progetto da diverso tempo.

Le riprese, è stato precisato, cominceranno entro il 15 gennaio 1974 in una nazione di cui, per motivi di sicurezza, è stato comunicato il nome soltanto all'istituto danese del cinema. Il film — oggetto nei mesi scorsi di numerose critiche in vari paesi — sarebbe dovuto essere girato in Francia, ma le autorità francesi opposero il proprio veto. Il titolo originario della pellicola, «La vita amorosa di Gesù Cristo», è stato, nel frattempo, cambiato in quello del «Volto ombroso del Cristo».

L'istituto nazionale danese del cinema ha concesso al film un contributo di 600 mila corone, a condizione che la casa di produzione presenti un altro copione e le riprese comincino prima del 15 gennaio del 1974. *(Ansa)*

DA DOMENICA VENTI ORE DI TRASMISSIONE

Andremo a piedi, però che scorpacciata di TV!

I programmi suddivisi tra sport, varietà, prosa e cinema

Roma, 28

La prima domenica di «austerità» dopo i provvedimenti presi nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri sarà caratterizzata da un potenziamento delle trasmissioni televisive che, come è noto, dovranno concludersi alle 22.45 (con la proroga fino alle 23 in casi eccezionali). I programmi cominceranno alle 11 della mattina sul «Nazionale» con la Santa Messa e si concluderanno alle 22.45 con l'ultima edizione del Telegiornale; sul secondo programma dalle 15 andrà in onda il «Pomeriggio sportivo» e le trasmissioni finiranno con «I racconti italiani del '900». Lo sport, il varietà, la prosa, la musica sinfonica, programmi per i ragazzi, oltre alle notizie del Telegiornale, saranno quindi i generi di trasmissione di domenica prossima.

LO SPORT — Chi è interessato agli avvenimenti sportivi della domenica potrà avere alcune anticipazioni sulle partite del campionato di calcio durante il Telegiornale delle 13.30 che, come al solito, si collegherà con uno dei campi di gioco. Poco dopo, alle 15, passando sul secondo programma, si potrà seguire «Il pomeriggio sportivo» che, tra l'altro, trasmetterà la cronaca diretta dell'incontro di pallacanestro tra «Saclà» di Asti e «Brill» di Cagliari, per il campionato italiano di serie «A». Le prime notizie sugli incontri di calcio di serie «A», «B» e «C» verranno date da «90.o minuto» alle 17.30 sul programma nazionale. Alle 18.40 (sul secondo programma) verrà trasmessa una sintesi di una partita di calcio di serie «B» mentre alle 19.05 sul programma nazionale (con anticipo quindi di un quarto d'ora rispetto alle domeniche passate) andrà in onda la cronaca registrata di un incontro di serie «A». Alle 19.45 (secondo programma) andrà in onda il Telegiornale Sport. L'ultimo appuntamento per i telespettatori è quindi fissato per la «Domenica sportiva» che da questa settimana va in onda alle 21.45, sempre sul «nazionale».

IL VARIETA' — «Canzonissima» andrà in onda alle 17.45 e non più alle 18.10. La puntata di domenica prossima sarà come sempre introdotta alle 12.55 da «Canzonissima anteprima» nel corso della quale Maria Rosaria Omaggio e Pippo Baudo presenteranno al pubblico i cantanti in gara e faranno scegliere ad ognuno di loro «il briscolone» da giocare. Sempre per quanto riguarda il varietà, i telespettatori potranno seguire, alle 21 sul secondo programma, «Il poeta e il contadino», la trasmissione ideata da Enzo Jannacci e presentata dai comici Cochi e Renato. Ospiti della trasmissione saranno Gloria Paul, Umberto Bindi, Maria Monti e il duo comico Mario e Pippo Santonastaso. Alle canzoni che verranno eseguite da ognuno degli ospiti, si alterneranno vari «sketch» fatti da Cochi e Renato su testi di Jannacci.

LA PROSA — Andrà in onda la seconda puntata di «Eleonora» con Giulietta Masina e Giulio Brogi, con la continuazione della vicenda di cui è protagonista Eleonora nella Milano post-risorgimentale della scapigliatura. Alle 22, sul secondo programma, verrà trasmesso un racconto sceneggiato di Cesare Pavese, «Il signor Pietro», per la serie dei «Racconti italiani del '900»; protagonisti sono Arnoldo Foà e Giuseppe Pambieri.

I PROGRAMMI CINEMATOGRAFICI — Stan Laurel e Oliver Hardy, i famosi Stanlio e Ollio, sono i protagonisti di due episodi di «Otti le comiche», alle 14 sul programma nazionale. I telespettatori li potranno ammirare in «Le teste matte», «La frittella liberatrice» e «Anniversario di nozze». Sul secondo programma invece, alle 19, tornerà in TV Enzo Cerusico in un altro degli avvincenti episodi di «Tony e il professore»; l'attore romano collaborerà come sempre con il prof. Woodruff in una pericolosa indagine che si svolge negli Stati Uniti; titolo dell'episodio è «La voce di Karen». Alle 14.30 la televisione trasmetterà il primo episodio di «D'Artagnan» con Antonella Lualdi ed Eleonora Rossi Drago. Gli altri episodi della serie andranno in onda nelle domeniche successive alla stessa ora sempre sul programma nazionale.

PER I RAGAZZI — I programmi per i ragazzi cominceranno alle 16.15 (anziché alle 16.30) con una puntata di «Disneyland: Il cane rosso» e proseguiranno alle 16.55 con un documentario intitolato «Le cicogne bianche e le cicogne nere».

MUSICA SINFONICA — Alle 20, sul secondo programma, la televisione trasmetterà un concerto sinfonico.

NOTIZIE DEL TELEGIORNALE — Le edizioni del Telegiornale sono state anticipate di mezz'ora, tranne quelle delle 13.30. Il Telegiornale verrà infatti trasmesso nelle altre ore alle 17, alle 20 e alle 22.30 sul programma nazionale e alle ore 20.30 sul secondo programma.

Grande delusione

Teheran, 28

Grande delusione ha suscitato oggi la notizia che Monica Vitti ha annullato, all'ultimo momento, il suo viaggio a Teheran dove avrebbe dovuto assistere, domani sera, alla proiezione del film «Teresa la ladra» di Carlo Di Palma, presentato in concorso al secondo Festival cinematografico iraniano.

Al centro della seconda giornata del festival c'è stata una presa di posizione di alcuni giornalisti che, durante una conferenza stampa, hanno contestato lo spirito del festival e l'esistenza della giuria che dovrà attribuire i riconoscimenti in palio. Alla unanimità i membri della giuria hanno però respinto decisamente le accuse, rilevando l'importanza della manifestazione per il cinema mondiale ed in particolare per l'Iran e, in relazione al loro compito, hanno affermato che nell'assegnazione dei premi si atterranno esclusivamente a presupposti di natura artistica e sociale, in quanto ritengono giusto giudicare i film per il loro potere di comunicazione essendo ben coscienti che la sola tecnica o i soli mezzi finanziari non sono sufficienti per realizzare un'opera cinematografica degna di tale nome. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Dal 30 al 9 dicembre il Teatro di Roma presenta «Manuale di Teatro» di Achille Campanile. Terzo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22.20. II settimana di successo: «La schiava - Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Walter Matthau. (Poliziesco). Colori. V. m. 14.

FENICE. 16, 19, 22: «O Lucky Man!» Malcolm McDowell, il prestigioso interprete di «Arancia meccanica». Colori. Vietato m. 18.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.20: «Sussurri e grida». L'attesissimo capolavoro di I. Bergmann, con A. Andersson, K. Silwan, J. Thulin, L. Ullmann. Technicolor, vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Una squillo per quattro svitati». Jane Fonda, D. Sutherland. (Giallo). Colori.

RITZ. 15.30, ult. 22.20. II settimana: «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato.

AURORA. 16.30. Per gli amatori del buon film comico ritorna Woody Allen nello spassosissimo technicolor: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. L'ultimo film di V. De Sica, il bellissimo technicolor: «Una breve vacanza» con F. Bolkan, D. Quenava e R. Salvatori. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Walt Disney presenta uno dei suoi ultimi divertentissimi film: «Nanù, il figlio della giungla» con T. Conway, J. M. Vincent. Technicolor.

FIFLODRAMMATICO. 16.30: «Il seme di Caino». Technicolor con Roy Millian e Sophia Kammara. Sever. v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. Un film d'autore: «Il tagliagole» di C. Chabrol con S. Audran e J. Janne. Technicolor. V.m. 14.

MIGNON. «La Fayette - una spada due bandiere». Avv.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Rappresaglia». Una pagina di storia ritmata dal passo delle SS con Richard Burton e Marcello Mastroianni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. E.M. Salerno, Daniele Gebin, Gabriella Giorgielli nel capolavoro di Guerrieri: «La polizia è al servizio del cittadino?». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La notte dei serpenti». Drammatico western a colori con Luke Askew.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire». La drammatica condizione umana contemporanea in un film di alto interesse, interpretato da Riccardo Cucciolla, Lino Capolicchio e Femi Benussi. Technicolor. V. m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Scusi, lei è vergine?» Colori con Carol White e John Mills. V. m. 14 a.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Frogs». Fantascienza allucinante con Ray Milland e Sam Elliot. Technicolor. Viet, m. 14 a.

ASTRA. 20.30. Per il Cineforum Triestino: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cavalca e uccidi» con Alex Nicol e Margaret Grayson. Western.

RADIO. 16: «Canterbury proibito». Divertente ed erotico technicolor con Femi Benussi e Magda Konopka. Vietato m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il giorno dei lunghi fucili». Technicolor con Oliver Reed e Candice Bergen. Un avvincente western. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La mia legge».
CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CENTRALE. 15.30: «Crepa padrone».
CRISTALLO. 15.30: «Rappresaglia».
ODEON. 15.30: «Teresa la ladra».
PUCCINI. 15.30: «Contratto carnale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Tre femmine in soffitta». V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Il giardino dei ciliegi» di Anton Pavlovic Cecov, con il Teatro Stabile sloveno di Trieste.
CORSO. 17: «Il giorno dello sciacallo» con E. Fox e A. Badel. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Le femme en bleu», con L. Massari e M. Piccoli. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 16.30: «Il falso traditore» con W. Holden e L. Palmer. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Number One» con A. Aureli e R. Calderoni. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La resa dei conti» con Lee Van Cleef e Tomas Miliam. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La polizia incrimina, la legge assolve» con Franco Nero e Fernando Rey. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Baciamo le mani» con Arthur Kennedy. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Canterbury proibito» con Femi Benussi, Magda Konopka, Patrizia Viotti. Cinemascope in technicolor. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «A proposito di Lucky Luciano». A colori.
CRISTALLO. 17: «Elena sì... ma di Troia». A colori. V. m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Wanted».
CAPITOL. 17: «Fantasia».

SACILE

NUOVO. 17: «Primo tango a Roma».

CORDENONS

VERDI. 17: «Se ti incontro ti ammazzo».

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «La rossa dalla pelle che scotta» con K. Nell e I. Novak.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «La fabbrica dell'orrore» con M. Raven e J. Bolan.

CERVIGNANO

NUOVO. «Texas addio».

RONCHI

EXCELSIOR. «Assassinio sul treno».

PALMANOVA

ITALIA. «Tom e Jerry: Addio gattaccio crudele».
GARIBALDI. «Una venere senza nome per l'ispettore Forrester».

GEMONA

SOCIALE. «Calde palme a Rio».

TARCENTO

MARGHERITA. «5 bambole per la luna d'agosto».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Serafino».

CASARSA

ROMA. «Mio padre monsignore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio - Buongiorno, come sta?; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri, 9.o episodio; 18.10: Momento musicale; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: Le scienze fantastiche; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nicola Di Bari e Les Humphries Singers; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: I tre moschettieri, 9.o episodio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Radio domani; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: [illegible] nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: Toujours Paris; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Le sinfonie per archi di F. Mendelssohn Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internaz. G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.05: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico, direttore L. Maazel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Ritorno a casa - Voci dell'antica Liguria; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La prossima volta canterò per te, di J. Saunders.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di lingua francese.
10.10: Corso di inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Canzone popolare e cambiamento sociale», 5.a puntata.
13.00: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Lingua inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Alla scoperta degli animali: «La biscia».
17.15: La palla magica: «La storia dello spazzacamino».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il pianeta dei dinosauri».

RITORNO A CASA

18.45: Sapere: «Stalin», 1.a parte.
19.15: «Io sottoscritto: Cittadini e burocrazia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna sindacale: Incontro-stampa con la Cisnal.
21.30: «Ladri & quadri», originale televisivo; con Mario Pisu, Tony Portaro, Luigi Casellato.
22.35: Concerto del pianista Emil Gilels
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.45: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Cinema d'animazione.
21.35: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi», appuntamenti musicali - «Nuovi interpreti», pianista F. Mattiuzzo - «I promessi sposi, una vicenda di sempre», a cura di S. Del Missier, 9.a trasmissione; 16.15: Concerto sinfonico diretto da H. Michael; 19.30: Cronache del lavoro e della economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Per un giorno di festa; 9: Galleria musciale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 15.10: Arie operistiche; 16: Quattro passi con...; 16.30: Polche e valzer; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena: «In agonia»; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Calcio da Belgrado: finale coppa Jugoslavia: Crvena Zvezda - Hajduk; 20: L'angolino dei ragazzi: «Cartonlandia»; 20.15: Telegiornale; 20.30: L'unica via d'uscita, film; 22: Cinenotes: L'ospedale Frania, documentario.

Televisione jugoslava

9.05: Rassegna dei programmi; 9.10: Notiziario; 9.20: Recital di poesie; 9.50: Jajce: seduta celebrativa del trentennale della Repubblica; 11.30: Film per ragazzi; 13: TV rebus, programma per ragazzi; 14: Giorni e notti marinare di Makarska; 14.30: Cartoni animati; 16.15: La cronaca; 16.30: Finale della coppa di calcio Crvena Zvezda-Hajduk; 18.30: Musica popolare; 19: [illegible]; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.50: Faccia a faccia; 21.50: Come nacque la Repubblica; 22.20: «Chi canta non pensa male», film jugoslavo.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 28

Chiusura in vivace recupero con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha messo a segno oggi una vivace ripresa, grazie a un rimbalzo tecnico, dopo le sensibili perdite denunciate nelle ultime riunioni, stimolato anche dalle notizie e voci sulla crisi energetica, seppur a volte contrastanti.

La domanda è apparsa vivace sin dalle prime battute e, dopo qualche contrasto nel «durante» per l'incerta interpretazione di alcune notizie provenienti dai paesi arabi, ha ripreso vigore, consentendo alla quota di terminare generalmente sui massimi.

Le ricoperture e nuovi acquisti stimolati dai bassi livelli raggiunti dai corsi hanno spaziato un po' su tutto il listino ma particolarmente su quei valori che nelle ultime riunioni avevano subito i maggiori sacrifici.

Particolarmente consistenti le migliorie conseguite dalle Ifil (+ circa 9 per cento), Generalfin (+12 p.c.), dalle due Montefibre (+ circa 8 p.c.), dalle Pirelline (+7,7 p.c.), Rinascente priv. (+7,7 p.c.), Saffa (+8,8 p.c.) e da alcuni valori a scarso flottante, come Venchi Unica, quotate da oggi ex opzione. Migliorie dal 5 ad oltre il 6 per cento hanno conseguito poi Beni Imm. Italia, Burgo priv., Fiat priv., Flaminia, Invest, Interbanca, Pacchetti, Unicem.

Tra i valori guida, le Viscosa hanno recuperato il 5,5 per cento, le Fiat il 3,8 per cento, le Montedison il 3 per cento, le Imm. Roma il 4 per cento e le Generali circa il 3 per cento. Numerosi sono poi i valori che hanno recuperato dal 2 al 3 per cento.

Sono terminati su basi ancora calme le Calz. di Varese, Cascami Seta, De Angeli, Nebiolo e qualche altro titolo minore.

Prezzi ancora in denaro nel dopochiusura, specie sulle Beni Imm. Italia, Imm. Roma, Mediobanca, Comit e alcuni assicurativi. Qualche assestamento si nota, per contro, sulle Saffa, Montedison e Viscosa.

In discreto diffuso recupero anche il reddito fisso, dove gli scambi permangono tuttavia su basi non molto attive.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 65 milioni; obbligaz. 1.526.600.000; azioni 6.523.900, di cui 967.000 Montedison, 900.000 Montefibre, 678.000 Imm. Roma, 360.000 Fiat, 375.000 Liquigas e 240.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo con prezzi in denaro sulle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	27-11	28-11
Alimentari e agricole		
Alimont	6682	6900
Bonifiche Ferraresi	2700	2700
Chiari & Forti	[illegible]	3785
Eridania	2299	2390
Esercizio Molini	[illegible]	2300
Ind. Buitoni Perug.	8890	9000
Motta	3060	3190
Romana Zucchero	375	380
Romana Zucch. pr	[illegible]	753
Venchi Unica	960	1060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	40520	42010
Assicuratrice Ital.	138320	142500
Comp Ass Milano	20590	21205
» » » pr	9930	10550
Comp Latina	1675	1720
» » priv.	1578	1590
Generali	65010	66900
Italia Assicuraz.	25900	26890
L'Abeille Italiana	16830	17110
Fondiaria Incen.	15800	16101
La Fondiaria Vita	28800	29400
R.A.S	85000	86390
S.A.I.	22000	22800
Toro Assicuraz	40750	41620
» » priv	17005	17700
Bancarie		
Banca Comm Ital	21550	22000
Banco di Roma	21700	22500
Credito Italiano	2381	2440
Interbanca priv.	24510	26000
Mediobanca	77800	79500
Cartarie - Editoriali		
Binda	55510	57000
Burgo	16100	16560
» priv.	7650	8155
Donzelli	1990	1650
Mondadori priv	3595	3600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1280	1350
Cer Pozzi	1300	1300
» » priv.	—	—
Eternit	2301	2400
Italcementi	29940	31100
Richard Ginori	535	550
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1020	1070
Brioschi	33980	33980
Caffaro	508	500,50
Carlo Erba	14590	14710
» » priv.	13720	14010
Italgas	901	916
Lepetit	17650	18400
» priv.	15900	15970
Liquigas	315	325,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	42800	43550
Montedison	822	848
Napoletana Gas	815	810
Perlier	1030	1060
Petrolifera Italiana	3320	3360
Pierrel	6400	6495
Rumianca	1400	1400
Saffa	6800	7400
Siossigeno	6600	6900
Commercio		
La Rinascente	278,25	290,25
» » priv.	190	205
Silos di Genova	2760	2880
Standa	15070	15580
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6500	6600
Ausiliare	9300	9400
Aut. Torino-Milano	28730	30500
Italcable	4490	4530
Nord Milano	5810	5900
S.I.P.	2385	2380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	920	951
Marelli E.	850	852
Tecnomasio	430	435

TITOLI	27-11	28-11
Finanziarie		
Agricola	2150	2240
Bastogi	1771	1830
Centrale	16600	17210
Breda	4007	4160
Edilcentro/Svilup.	1255	1300
Finmare	215	226
Finsider	356	368
Flaminia Nuova	1880	2010
Generalfin	2035	2280
Gim	4000	4000
I.F.I. priv.	5000	5120
I.F.I.L.	17350	18900
Invest	4710	4999
Mittel	3225	3304
Pirelli & C.	2051	2205
Pirelli S p.A.	1112	1170
Sarom	3395	3400
S.M.E.	2225	2220
Stet	2575	2600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3625	3615
Beni Immob. Italia	1237	1305
» » » pr.	949	979
Beni Stabili	5850	5900
Certosa	17800	17900
Coge	2170	2249
Condotte d'Acqua	755	770
De Angeli Frua	7550	7500
Gen Immobil	515	536
Gilardini	4200	4350
Iniziativa Edilizia	7490	7561
La Milano Centrale	49900	50100
Risanamento	10430	10550
Trenno	5600	5650
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1800	1870
» priv	1350	1420
Franco Tosi	5700	5655
Nebiolo	300	294
Olivetti	1705	1769
» priv.	1451	1499
Westinghouse	3850	3855
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1300	1320
Dalmine	360	365
Falck	7500	7699
» priv.	6150	6200
Ilssa Viola	5000	5095
Italsider	776	789
Magona	3329	3360
Metalli	3200	3200
Monte Amiata	1400	1450
Pertusola	4300	4435
Siele	1700	1769
Terni	155	165,125
Trafilerie	1448	1410
Tessili		
Centenari e Zinelli	336,75	345
Cantoni	16900	17100
Cucirini	7990	8060
Cascami Seta	12980	12500
Fisac	1060	1081
Lanerossi	3680	3430
Lanificio di Gavardo	3010	3000
Linif e Canapif.	561	560
Marzotto priv	1494	1500
Montefibre	218,25	235
» pref	212	228
Olcese Veneziano	175	173
Rossari	—	—
Rotondi	63900	63900
Scotti	1406	1406
Snia Viscosa	2165	2280
» » priv.	1850	1960
Tilane	398	403
Unione Manifatture	27200	27500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2100	2101
Acque Potabili	1235	1250
C.I.G.A.	5640	5850
Pacchetti	388	411
Rejna	1750	1750
Smeriglio	148	158
Terme Acqui	1680	1880
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-11
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.05
»	5%	97.40
Redim. Trieste	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	95.55
Redimibile 54	5%	95.20
Edil. Scol 67	5,50%	93.80
» » 68	5,50%	93.20
» » 69	5,50%	92.50
» » 70	6%	99.50
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.55
» 1978	5%	94.95
» 1979	5,50%	98.90
» 1980	5,50%	98.65
» 1981	5,50%	98.65
Am. FF SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	97.80
» » 71/86	7%	98.30
I.M.I XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.30
» XXI	6%	99.30
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	89.65
» XXIV	5,50%	90.45
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	90.10
» XXVII	6%	90.20
» XXVIII	7%	97.60
» XXIX	7%	97.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.75
» XXXI opt.	7%	98.70
» XXXIII	7%	97.15
» XXXIII opt	7%	97.35
» 64	6,25%	96.75
» Autostrade	6%	87.85
» Finan 66	6%	91.10
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	81.85
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.40
» » »	7%	95.95
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.95
» » ANAS	6%	88.70
» Dota I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.85
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.05
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.55
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	90.40
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.40
» 72	7%	98.65
» 72 II serie	7%	98.20
Pian. Ver (61) I	5%	90.65
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.10
» » ord.	6%	95.80
» » vent.	6%	90.45
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		28-11
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	99.40
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	97.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.05
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	96.70
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	94.75
» (62) VI	5,50%	93.60
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	92.55
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	94.10
» (65) XI	6%	92.50
» (66) XII	6%	91.50
» (67) XIII	6%	91.35
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.70
» (69) XVI	6%	91.45
» (70) XVII	7%	98.15
» (71) XVIII	7%	96.85
» (71) XIX	7%	97.05
» (72) XX	7%	97.10
Enel 65 I	6%	91.20
» 65 II	6%	91.80
» 66 I	6%	90.80
» 66 II	6%	90.50
» 67	6%	90.40
» 68 I	6%	90.30
» 68 II	6%	90.30
» 69 I	6%	90.10
» 69 II	6%	90.30
» 70	7%	99.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.25
» 72 II	7%	98.10
» Europa	6%	94.65
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.—
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.30
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	95.05
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.10
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	92.25
» 61/86	5,50%	88.85
» 63/83	5,50%	90.55
» 64/82	6%	93.55
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	107.80
» Elett opt	5,50%	96.10
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.—
» 65	6%	91.—
» 66	6%	90.80
» 67	6%	90.90
» 68	6%	91.30
» 71	7%	100.40
» 72	7%	98.20
CECA 63	5,50%	91.—
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.65
» 68 II	6%	90.55
» 72	7%	98.50
Timavo	7%	102.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.—
» » 65	6%	93.15
» » 67	6%	90.10
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	90.20
» » 69	6%	89.90
» » 71	7%	97.70
» » 72	7%	97.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.90
» Fond conv.	6%	90.20
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	88.—
» 66/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	87.—
» 68/88 II	6,75%	88.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	87.—
B.E.I 66/86	6,50%	84.50
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	83.—
» 68/80	6,75%	96.—
» 69/84	7,50%	86.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	85.—
» 66 dic	6,50%	84.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	97.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 22000-25000; sterlina oro n.c. 19200-20200; marengo svizzero 20500-21500; oro fino (Iva esclusa) 1760-1800; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 50500-54500.

TRIESTE

Buona ripresa del mercato con quasi tutte le voci che al listino marcano sensibili plusvalenze. Solo Sip e Sme si mostrano lievemente riflessive. Ottimo il comportamento degli assicurativi, che recuperano buona parte del terreno perduto nelle scorse sedute. In lieve calo il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 141500; Ass. Generali 66700; Ras 86000; Anic 1050; Liquigas 325; Montedison 845; Rinascente 290; Rinascente priv. 205; Gerolimich 17200; Premuda 299000; Sip 2380; Tripcovich 101500; Bastogi 1828; Finmare 226; Finsider 368; Pirelli Spa 1170; Sme 2220; Stet 2600; Beni Stabili 5900; Immobiliare 535; Cantieri —; Fiat ord. 1865; Fiat priv. 1415; Dalmine 365; Italsider 789; Terni 175; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Chiusura in forte rialzo, con l'indice «Dow Jones» che guadagna 22,05 punti e sale a 839,78. I titoli in progresso hanno sopravanzato quelli in flessione di 1.115 contro 460. E' stata una ripresa vivacissima, che indica un ritorno di fiducia degli investitori nello sviluppo dell'economia statunitense.

LONDRA

Chiusure irregolari, con notevoli incrementi nel settore degli auriferi grazie al rialzo del prezzo del metallo. Ottimi incrementi anche per i petroliferi. Ribassi per i titoli di stato. L'indice è salito dello 0,72 per cento ed è a quota 379,10.

A ZURIGO — Attivi scambi con prezzi irregolari. I titoli in perdita sono stati 38 contro i 24 in progresso: buoni in complesso i bancari e gli assicurativi, esitanti i finanziari e gli immobiliari, irregolari gli industriali. Indice a 235,000 (+0,40%).

A FRANCOFORTE — Il mercato ha ripreso quota su un vasto fronte di titoli. In ottima vista i bancari, gli elettrotecnici, molti chimici. Indice a 571,00 (+ 2,51%).

A PARIGI — Seduta attivissima con ottimi rialzi per la maggior parte dei titoli trattati. Molto richiesti gli auriferi. Tra gli internazionali, petroliferi e americani chiudono irregolarmente. Indice a 93,60 (+1,30%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,98	—
Capitalitalia	»	10,69	—
Equitalia	»	11,31	—
Europrogr.	frsv	126,51	—
First Fund	doll.	13,39	14,63
Fonditalia	»	11,10	—
Intercontinental	»	11,01	—
Interfund	»	11,57	12,26
Interitalia	lire	8614	9414
Intertrust	doll	11,36	12,35
Italfortune	»	11,91	11,56
Italunion	»	11,75	12,81
Mediolanum S.	»	11,67	12,68
Rominvest	»	11,98	12,94
3-R-Manag.	lire	6178,68	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40408; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IMMINENTE A GENOVA LA CONFERENZA NAZIONALE SUI TRASPORTI VIA MARE

LE REGIONI PARTECIPI DEI PROBLEMI MARITTIMI

Fondamentale un rilancio del settore della cantieristica attraverso massicci investimenti
Non necessaria una totale soppressione dei servizi transoceanici delle società di «pin»

Genova, 28

Il presidente della giunta regionale della Liguria, Dagnino, presentando ieri la conferenza nazionale «per una nuova politica marittima», che si svolgerà l'1 e il 2 dicembre, ha detto che la regione Liguria si è fatta promotrice di questo convegno non solo perché è primariamente interessata a una nuova politica marittima, vantando nel settore un patrimonio inestimabile di tradizioni, esperienze, capacità produttive e competenze, ma soprattutto perché è conscia che soltanto valorizzando questo comparto della nostra economia si possono realizzare insieme un ordinato e razionale sviluppo del nostro sistema economico nazionale e un potenziamento delle attività economiche della Liguria, così come di quelle delle altre regioni.

«Condizione necessaria — ha rilevato il presidente Dagnino — è che tutto venga inserito in un corretto ed efficiente metodo di programmazione, che veda le regioni interessate partecipi del processo di formazione del piano di promozione del settore e che eviti una serie di provvedimenti legislativi, provvedimenti che, pur nella loro necessità e positività, richiedono correzioni sia dal punto di vista del «taglio» economico sia dal punto di vista degli stanziamenti.

«Nel contesto di un processo di sviluppo economico che sia fondato su un potenziamento dei settori trainanti dell'economia del nostro paese, all'interno dei quali si colloca il comparto flotta-porti-cantieri — ha aggiunto il presidente della regione — e funzionale allo sviluppo del nostro Mezzogiorno, si deve ritenere come una nuova politica marinara sia indispensabile al nostro paese per una serie di motivazioni, delle quali le più rilevanti si identificano nelle seguenti:

«necessità del mantenimento di un sostanziale equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti, per cui si deve avere a disposizione una flotta mercantile in grado, per quantità di tonnellaggio e per qualità di navi, di fare fronte alle esigenze derivanti dai traffici marittimi, in modo da non appesantire ulteriormente in un modo crescente la nostra bilancia dei pagamenti;

«necessità di una autonomia del nostro paese in tema di trasporti via mare stante la struttura della nostra economia, il che rende indispensabile la presenza di una flotta mercantile in grado di soddisfare primariamente le esigenze del nostro commercio interno e internazionale via mare; in caso contrario il sistema economico italiano si verrebbe a trovare con una disarmonia strutturale che lo esporrebbe ai contraccolpi degli imprevedibili avvenimenti internazionali, politici ed economici;

«necessità di un contenimento dei costi di trasporto: stante il fatto che tale costo è una parte essenziale del costo globale del prodotto, va da sé che il costo dei servizi legati al trasporto, e segnatamente il costo dei servizi portuali, può in taluni casi incidere notevolmente sugli incrementi di costo alla produzione e diminuire la competitività internazionale dei nostri prodotti; soltanto un efficiente sistema portuale e una flotta mercantile nazionale dotata delle più moderne innovazioni tecnologiche possono operare un contenimento dei costi di trasporto».

Accennando poi al problema dei cantieri, Dagnino ha detto che «è fondamentale un rilancio del settore della cantieristica attraverso massicci investimenti per rammodernare in modo totale i nostri cantieri. Essi presentano l'esigenza di diventare competitivi sul piano internazionale e ciò deve essere ottenuto collegandoli produttivamente con i grandi complessi a partecipazione statale della siderurgia, della meccanica e della elettromagnetica.

Parlando poi del problema della ristrutturazione delle società di «p.i.n.», Dagnino ha detto: «La ristrutturazione delle società di "p.i.n." deve essere considerata come un momento e uno strumento validi per realizzare almeno una parte degli obiettivi generali della politica marittima e segnatamente quelli relativi all'aumento della capacità complessiva e concorrenziale della nostra flotta mercantile. Vi è la necessità di arrivare a una graduale, razionale e non totale soppressione dei servizi passeggeri transoceanici. E' necessario un massiccio potenziamento dei collegamenti e dei traffici con le isole e in tutto il bacino del Mediterraneo occidentale. Ci troviamo, infine, di fronte all'esigenza che le società di "p.i.n." entrino nel settore delle navi merci a tecnologia avanzata.

«Tutto questo — ha proseguito — deve essere visto anche in termini di contestualità tra la soppressione dei servizi passeggeri e l'entrata in funzione delle navi specializzate per il trasporto merci, ed implica la quantificazione precisa del tonnellaggio e dei finanziamenti necessari per la costruzione delle navi merci specializzate. Il trasporto merci a tecnologia avanzata effettuato dalle società pubbliche di armamento deve tendere a riempire il vuoto che si è venuto a creare in questo campo: le imprese armatoriali private italiane non hanno potuto o voluto entrarvi, per cui l'Italia si trova in questo settore su posizioni molto arretrate. Nel contempo la presenza delle società a partecipazione statale dovrà realizzare una tipica funzione promozionale, di indicazione e di stimolo, nei confronti dell'armamento privato.

«Anche l'armamento privato — ha concluso Dagnino — deve entrare nel settore delle navi tecnologicamente avanzate per il trasporto merci, potendovi sempre svolgere un ruolo importante (soprattutto se sarà rivista la legislazione sugli incentivi del settore, con particolare riguardo al credito navale) e a condizione che vi sia una stretta collaborazione dell'iniziativa pubblica con l'armamento privato. Attraverso la programmazione economica e il CIPE».

(Ansa)

INTERVISTA AL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Due spine nel fianco: pesca e «bandiere ombra»

Nuovi impegni morali derivanti dall'«austerity» imposta alla nautica da diporto
Tra flotta di stato e armamento privato non vi sarebbe materia di grave conflitto

Roma, 28

La difficile situazione della pesca in Italia e il problema delle «bandiere-ombra» sono due degli argomenti di cui ci si sta attivamente occupando presso il ministero della marina mercantile.

«La pesca — ha sottolineato il ministro, sen. Giovanni Pieraccini nel corso di una intervista — è un settore in crisi strutturale per le condizioni in cui è costretta a operare nel Mediterraneo, per il depauperamento del patrimonio ittico (una conferenza nazionale indetta dal nostro ministero si terrà nel prossimo gennaio per studiare, con l'apporto di tecnici e di scienziati, una valida politica di rilancio); è in una crisi congiunturale che si è sviluppata in modo sempre più grave».

In proposito, il ministro ha ricordato i danni derivanti dal colera e gli aumenti del prezzo del gasolio. La flotta peschereccia ha reagito con il «disarmo». Lo sciopero coinvolge oltre 100 mila famiglie, lungo il cammino dalla produzione al consumo, con un giro di affari che supera i 300 miliardi di lire all'anno. «Noi — ha aggiunto il ministro — dobbiamo porci il problema del rilancio della politica della pesca, spesso sottovalutato dall'opinione pubblica».

Il nuovo regime di «austerity» ha colpito anche la nautica da diporto. Qui si inserisce il problema, sempre attuale, delle «bandiere ombra». Dietro di esse — come ha rilevato il sen. Pieraccini — «si nasconde gente che non è giusto, in questo clima di austerità, debba sfuggire, e per giunta ingiustamente alle limitazioni che oggi ci colpiscono».

«Sappiamo tutti — continua il ministro della marina mercantile — che molto spesso dietro bandiere panamensi o liberiane non vi sono stranieri, ma italiani. La soluzione del problema è difficile, poiché è legata a norme del diritto internazionale che non consentono delle discriminazioni tra le cosiddette "bandiere ombra" e quelle di altri stati. Non è possibile violare le norme della navigazione internazionale, quel diritto di reciprocità che è stato sancito in accordi sottoscritti a denti stretti. Tuttavia, il problema esiste ed è nostro dovere quello di trovare tutti i mezzi per colpire un fenomeno, che non è accettabile, soprattutto in questo difficile momento per la collettività nazionale».

Il sen. Pieraccini ha anche reso noto di avere costituito un gruppo di lavoro, già all'opera, tra tutte le amministrazioni interessate e le regioni, in modo da arrivare, possibilmente in breve tempo, alla redazione di un razionale piano per una rete di approdi turistici in tutto il territorio.

Riguardo al riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, il ministro, dopo avere ribadito che «le grandi navi passeggeri hanno fatto il loro tempo», ha messo in rilievo l'esigenza di una vasta flotta per il trasporto delle merci liquide e solide; una flotta sempre più specializzata.

«Si ritiene — ha concluso il ministro — che esista un conflitto tra la flotta di stato e l'armamento privato: non lo credo; anzi, al contrario, ritengo possibile un'espansione generale della flotta italiana».

(Italia)

Il Belgio aumenta lo sconto

Bruxelles, 28

La Banca nazionale del Belgio ha annunciato oggi l'aumento dal sette al 7,75 per cento del tasso ufficiale di sconto a partire da domani. Il precedente aumento, dal 6,50 al sette per cento, era avvenuto il 4 ottobre scorso.

(Ansa)

LA CONGIUNTURA EUROPEA IN SETTEMBRE

RALLENTA NELLA CEE IL RITMO PRODUTTIVO

Eccedenza delle importazioni sulle esportazioni

Bruxelles, 27

L'espansione del commercio a livello mondiale subirà nel 1974 un rallentamento. Lo prevede la commissione della Comunità europea (CEE) in un bollettino mensile, che tiene conto dei dati di settembre, ma non dei successivi forti aumenti nei prezzi dei prodotti petroliferi.

L'accelerazione nello sviluppo produttivo pare essersi fermata nella prima metà del 1973. Il volume del commercio, a livello mondiale, dovrebbe aumentare del 9-10 per cento rispetto al 13 per cento previsto per quest'anno e all'8,5 per cento registrato nel 1972.

Il costo della vita è di nuovo in forte aumento in alcuni paesi europei, e specialmente in Inghilterra e Francia, dove la lievitazione dei prezzi dei generi alimentari e degli articoli di abbigliamento rifiette l'aumento nei prezzi delle materie prime importate.

Prezzi al ribasso si sono registrati per alcuni generi alimentari dovuti a un buon raccolto in Germania, Belgio e Olanda. Il blocco dei prezzi avrebbe contenuto la tendenza al rialzo in Italia, dove tuttavia si è notata una lievitazione nei prezzi dell'abbigliamento.

La produzione industriale è nuovamente aumentata dopo le ferie estive e le nuove ordinazioni hanno continuato a superare le forniture disponibili, anche se il divario è diminuito. Vivace si registra l'incremento nella spesa del consumo privato, eccettuato in Gran Bretagna.

Moderati gli investimenti nel settore pubblico, mentre gli investimenti generici si sono mantenuti su livelli elevati. Anche in questo caso, tuttavia, fa eccezione la Germania.

Ha continuato inoltre a manifestarsi la tendenza di una crescente eccedenza delle importazioni sulle esportazioni in tutta la CEE. Ulteriormente aumentata l'eccedenza tedesca, mentre in Gran Bretagna le importazioni sono in rialzo, con una diminuzione nelle esportazioni. Sono poi aumentati gli scambi all'interno della comunità stessa. Ciò sarebbe in parte dovuto allo stimolo della prima riduzione tariffaria del 20 per cento che è entrata in vigore ed interessa i nuovi membri (Inghilterra, Irlanda e Danimarca) nei confronti dei sei paesi originari.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,94	239,45	239,50	229,96
Fiorino olandese	219,11	228,40	228,75	219,15
Franco francese	133,84	138,98	136,00	133,94
Franco belga	15,27	15,73	15,85	15,27
Corona danese	98,50	102,50	104,00	98,50
Corona norveg.	107,40	111,90	111,50	107,40
Corona svedese	136,21	141,75	140,75	136,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	604,75	630,00	633,50	604,67
Dollaro canadese	604,90	630,20	626,50	604,75
Peseta spagnola	10,55	10,99	10,85	10,55
Escudo portogh.	24,44	25,42	25,10	24,45
Scellino austriaco	31,21	32,49	32,50	31,22
Franco svizzero	189,10	196,96	198,00	189,05
Yen nipponico	2,16	2,25	2,18	2,16
Lira sterlina	1411,70	1470,50	1480,00	1411,60
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

Informatica e banca al convegno di Parigi

Il prof. Ferrari, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, ha presieduto a Parigi la prima giornata internazionale dedicata al tema «Informatique et banque», che si è tenuto sotto gli auspici dell'Associazione bancaria francese. Il prof. Ferrari, nel dare inizio ai lavori, ha, tra l'altro, osservato che, prima di arrivare alla cosiddetta «checkless society» (cioè alla abolizione dell'assegno di conto corrente), bisognerà passare attraverso un periodo di «less-check society», cioè di minor uso dell'assegno. Anzi a questo proposito disognerà comunque studiare la possibilità di nuove procedure d'identificazione del cliente, diverse, da quelle tradizionali della conoscenza personale e del controllo delle firme.

Altro argomento sollevato dal prof. Ferrari è stato quello della necessità di standardizzare sul piano nazionale prima e internazionale poi le procedure, i documenti e i metodi di registrazione delle operazioni contabili allo scopo di arrivare a un più generalizzato sistema di pagamenti regolato elettronicamente.

SCONCERTANTE ESITO DELLE INDAGINI CONDOTTE DALLA CRIMINALPOL E DALLA SQUADRA MOBILE

Ha rapinato cinquanta banche una «gang» di liceali milanesi

Nelle abitazioni di cinque dei principali sospettati gli investigatori hanno trovato armi e banconote rubate - Altri dieci dei loro compagni si sono subito resi latitanti

Milano, 28

All'alba di oggi sono state eseguite a Milano cinque perquisizioni, da parte di agenti della Criminalpol e della Squadra mobile, in altrettante abitazioni di giovani che sarebbero coinvolti nelle sorprendenti attività di una banda di studenti (incensurati e di famiglie «per bene»), cui vengono attribuite una cinquantina di rapine in istituti di credito della città. Gli investigatori, guidati personalmente dal questore di Milano, Ferruccio Allitto Bonanno, sono alla ricerca dalla notte scorsa di altri dieci studenti. I quattro arrestati di ieri, insieme ad un ex tassista, avrebbero intanto confessato di aver compiuto sei rapine in altrettante banche, che hanno loro fruttato complessivamente 41 milioni e 585 mila lire.

Secondo gli investigatori, i due o tre principali esponenti della banda sarebbero fra i dieci ricercati che, dopo l'arresto dei loro compagni, ieri si sono resi latitanti. Nel corso di una perquisizione durante la notte nell'abitazione di un parente di un ricercato, a Piacenza, la polizia ha rinvenuto una mazzetta di banconote per un milione di lire. Anche qui, i parenti piacentini dello studente milanese (che li andava spesso a trovare e dove qualche volta passava la notte da loro) erano all'oscuro sulla esistenza in casa di quel denaro e sono rimasti molto sorpresi apprendendo dell'attività extra-studentesca del giovane parente. La stessa incredula reazione hanno avuto del resto anche i genitori, i parenti e conoscenti degli studenti arrestati: nessuno sospettava che i loro ragazzi — i quattro arrestati frequentavano scuole liceali — conducessero una doppia vita. Andavano regolarmente a scuola, qualcuno si faceva anche interrogare — per avere un alibi — prima di uscire con i libri sottobraccio e la pistola in tasca. Fuori era atteso da uno o più membri della banda per una «capatina» ad un istituto bancario. A loro, gli investigatori attribuiscono quasi tutte le rapine avvenute in banca a Milano negli ultimi sette mesi.

A tradire l'attività degli studenti è stata l'intensa, allegra e spendereccia attività notturna di alcuni membri della banda. Non badavano a spese nei locali notturni e nei ristoranti della città, spesso in compagnia di ragazze non esattamente compagne di scuola. Sottoposti a discreta sorveglianza, gli investigatori notavano che le loro caratteristiche somatiche corrispondevano a quelle osservate nei rapinatori dai testimoni nel corso di differenti rapine in banca.

Veniva quindi decisa una perquisizione nelle cinque abitazioni dei maggiori sospettati. Nell'operazione compiuta in casa di uno di loro, Carlo D'Agostini — ventenne, ex tassista — gli investigatori rinvenivano un fucile a canne mozze, quattro pistole, munizioni, una borsa contenente mazzette di banconote risultate dai numeri e dalle serie essere fra quelle rapinate a diverse banche per un totale di dieci milioni di lire, un libretto al portatore di un istituto di credito con depositati parecchi altri milioni di lire.

Nel «box» di casa D'Agostini gli agenti hanno trovato quattro motociclette di grossa cilindrata, due motori, alcune targhe tagliate a metà per permettere di fare varie combinazioni nella ricostruzione di una targa per motociclo o per autovettura. Al momento della perquisizione era presente, con il D'Agostini, lo studente Marco Setta di 19 anni, che in tasca aveva una pistola «Beretta» calibro 7,65. I due sono stati arrestati. Altri studenti arrestati sono: Pier Luigi D'Adderio di 18 anni, Cesare Maserati di 20 anni; Mauro Persia di 19 anni, tutti studenti liceali.

In questura, i cinque giovani avrebbero confessato di aver realizzato sei «colpi», il primo risalirebbe al dieci maggio scorso all'agenzia di viale Piceno della Banca d'America e d'Italia, con un bottino di un milione e mezzo. La «formazione» delle bande d'assalto alle banche non era sempre la stessa, secondo gl'investigatori. Comprendeva anche altri elementi, almeno dieci, anche questi studenti, attivamente ricercati dalla polizia sin da ieri. *(Italia)*

VICINO A LECCE

SCONTRO FRONTALE: 3 morti e 2 feriti

Lecce, 28

Tre persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale accaduto nelle prime ore di stamani sulla statale 16 della periferia di Zollino, comune ad oltre 20 chilometri dal capoluogo salentino.

I cinque erano a bordo di una «Simca» e di una «127» che si sono scontrate frontalmente per cause non ancora accertate. La «Simca» era condotta da Prospero Messutti, di 34 anni, con a bordo Giuseppe Carratta, di 27, entrambi di Lecce. Sulla «127» erano Angelo Greco di 28 anni (il quale era alla guida), Salvatore Vatrucci di 23, e Guido Cazzato di 25, tutti di Nociglia, un centro del Salento distante oltre 20 chilometri dal luogo dell'incidente.

In seguito al violento urto, il Messuti — vice direttore dell'ufficio provinciale del tesoro e componente del comitato provinciale della democrazia cristiana — è morto sul colpo. Il Greco e il Vatrucci, sono morti poco dopo il ricovero nell'ospedale generale «Vito Fazzi» di Lecce dove erano stati trasportati da automobilisti di passaggio. Nell'ospedale civile di Scorrano sono ricoverati, con la riserva di prognosi, Carrata e Cazzato. *(Ansa)*

Getty III a Monaco? La polizia smentisce

Roma, 28

L'avvocato Iacovoni legale della famiglia Getty, e i funzionari dell'Interpol hanno concordemente affermato che la segnalazione secondo la quale il giovane Paul sarebbe tenuto nascosto a Monaco di Baviera non ha alcuna consistenza e che le relative indagini in Germania sono state espletate soltanto allo scopo di «non lasciare nulla d'intentato», come è accaduto spesso in passato per segnalazioni anonime rivelatesi poi completamente infondate. Iacovini ha ribadito che fino a questo momento nessun fatto nuovo è avvenuto e che Gail Harris è sempre in attesa che i rapitori si facciano vivi.

L'avvocato Iacovoni ha inoltre dichiarato: «A proposito di certe notizie pubblicate stamane in alcuni giornali, sono stato autorizzato dalla signora Gail Harris di smentire categoricamente che i Getty, con il vecchio miliardario in testa, abbiano fatto una "colletta" di un miliardo e mezzo di lire per pagare il riscatto chiesto dai rapitori. Noi abbiamo a disposizione solo un milione di dollari e basta. Auspico che certe notizie siano doverosamente controllate prima della pubblicazione, perché potrebbero creare grossissimi equivoci pregiudizievoli per la salvezza di Paul».

Il legale, infine, ha rivolto ai giornali un appello in cui si dice che «i familiari del ragazzo sono grati ai giornalisti italiani per l'obiettività con la quale hanno seguito la vicenda e per la sensibilità dimostrata nel modo di esporla alla pubblica opinione. Ma in questo momento forse solo il silenzio può favorire la liberazione di Paul. Per questo motivo la signora Gail Harris prega tutti i giornalisti di astenersi per qualche giorno dal pubblicare notizie su questa vicenda. Punti fermi rimangono per i familiari la disponibilità a pagare anche entro poche ore un milione di dollari e così anche la disponibilità a versare la somma senza chiedere ai rapitori la simultanea liberazione di Paul Getty terzo». *(Ansa)*

IL GRANDE MARTELLO



Telefoto Upi

Il Cairo — Un giovane soldato canadese pianta a martellate un piolo, al quale verrà fissata una delle grandi tende che albergano i contingenti delle Nazioni Unite inviati in Egitto

Mezzo mondo in ottanta giorni

Telefoto Upi

Sydney — Questo è il trimarano «Manureva», con il quale il navigatore solitario francese Alain Colas ha impiegato solo 80 giorni per compiere il tragitto da St. Malo in Francia a Sydney

AD OPERA DELLA «FONDAZIONE CARLO ERBA»

Premiazione a Milano di medici «missionari»

Tra loro vi è anche un medico condotto di Boves: curò i partigiani sfidando il plotone d'esecuzione

Milano, 28

I premi «Missione del medico - Angelo De Gasperis», istituiti dalla «Fondazione Carlo Erba», sono stati assegnati per il 1973 al dott. Andrea Pacotti, medico condotto di Boves (Cuneo), al dott. Alain Rossier di West Roxbury (Massachussetts) e al prof. Dante Torraco di Taranto.

La motivazione del premio conferito al dott. Pacotti rileva tra l'altro che «moltissimi bovesani e non bovesani dovettero la vita, nei terribili giorni del 1943-44 al noto professionista che diventò "il dottore dei partigiani". Giorno e notte, gli uomini della Resistenza poterono contare su di lui, nelle circostanze più difficili. E' inutile ricordare quali fossero i pericoli: sarebbe bastato un sospetto per portarlo davanti ad un plotone di esecuzione, ma il dott. Pacotti — aggiunge la motivazione — non esitò mai un istante, interpretando così nelle forme più alte la sua missione sanitaria. Terminata la guerra non ha ricevuto benemerenze e ricompense, che per altro sarebbero state meritatissime. Continuò, in tutta modestia e schivo come sempre, la sua attività di medico condotto. curando in pace i bovesani che aveva assistito in montagna fra tanti pericoli. Resasi disponibile la prima condotta medica, che è nella parte pianeggiante del comune, non l'ha chiesta ed è rimasto tra i suoi montanari, continuando — ora ha 63 anni — ad affrontare i sacrifici e i disagi che comportano pazienti da assistere in casolari sperduti, dove si arriva soltanto per viottoli impervi. Tutta la popolazione di Boves è intorno al "suo" dottore, ora che si avvicina per lui il momento del collocamento a riposo, dopo una vita professionale dedicata interamente — e del tutto fuori di retorica — ad alleviare sofferenze e dolori della sua gente».

Paraplegico egli stesso e costretto alla sedia a rotelle per un incidente occorsogli quando era studente, il dott. Rossier — afferma la motivazione — ha ideato una tecnica che consente al 95 per cento dei pazienti paraplegici il recupero della funzione vescicale e quindi della loro autonomia. Il recupero della funzione vescicale è fondamentale per un paraplegico: più del 50 per cento delle morti tra questi pazienti sono ancora oggi dovute a complicanze urinarie. Per i risultati ottenuti con questa sua tecnica il dott. Rossier è stato recentemente nominato — primo al mondo — professore di medicina sociale e riabilitazione della spina dorsale all'Università di Harvard grazie anche a un contributo di Liz Taylor e Richard Burton. «Il dott. Rossier — sottolinea la motivazione — ha tratto dal suo dolore motivi di maggiore interesse alla vita e alla ricerca, ha sublimato le sue pene in un costruttivo amore per i suoi simili, ha dimostrato che nella vita l'ascesa, il perfezionismo, la volontà, la creatività sono beni che anche il dolore può affinare».

«La vita del prof. Dante Torraco — rileva la motivazione del premio — è stata sconvolta da un dramma familiare: un suo figliolo è stato colpito da una gravissima malattia che ne ha compromesso le condizioni psicofisiche. Le lunghe peregrinazioni per gli istituti specialistici, in Italia e all'estero, hanno messo il prof. Torraco di fronte alle carenze gravissime dell'assistenza in questo campo, portandolo a trasferire anche sugli altri l'impegno riservato al suo ragazzo. Così per sua iniziativa (il termine è inadeguato, ha fatto proprio tutto) è nato a Taranto un centro psico-pedagogico dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli sub-normali, che funziona da due anni ed ha ora 150 allievi. Torraco ha combattuto la sua umanissima battaglia muovendo l'ambiente, stimolando gli interventi, dedicandosi insomma interamente a questa nobilissima idea. Ora — conclude la motivazione — il centro tarantino ha una sezione staccata a Martina Franca e ha aperto anche una scuola per esperte nell'educazione degli handicappati mentali».

La commissione giudicatrice che ha assegnato i premi è composta da: dott. Roberto Costa, prof. Aldo D'Anna, mons. Ernesto Pisoni, dott. Luigi Pizzinelli, prof. Carlo Sirtori, n.d. Wally Toscanini, prof. Armando Trivellini, prof. Luigi Villa, comm. Dino Villani. *(Ansa)*

NEL CORSO DELL'INTERROGATORIO PROSEGUITO A PORTE CHIUSE ALLE ASSISE

MICHELE VINCI HA CONFERMATO LA SUA NUOVA VERSIONE DEI FATTI

Si sono appresi altri dettagliati particolari sulla terribile vicenda e sulla confessione La polizia cerca di ricostruire i movimenti di Franco Nania, sempre in stato d'isolamento

Trapani, 28

Alla Corte d'Assise di Trapani è proseguito oggi, a porte chiuse, l'interrogatorio di Michele Vinci, il fattorino accusato di avere ucciso le tre bambine di Marsala, Ninfa e Virginia Marchese e la nipotina Antonella Valenti. Michele Vinci, che ieri, tornato in aula dopo dodici giorni di assenza, si era dichiarato estraneo alla uccisione delle tre bambine ed aveva accusato come mandante del rapimento il prof. Franco Nania, direttore delle industrie riunite «San Giovanni», stamane ha insistito nella sua nuova versione, fornendo altri particolari e rispondendo alle numerosissime domande postegli sia dal P. M., dott. Sciuto, sia dai legali impegnati nel processo. Poco dopo le 13.30 l'udienza è stata aggiornata a domani mattina.

Il presunto mandante del sequestro della piccola Antonella Valenti (ieri Vinci ha affermato che le sorelline Marchese erano state rapite per «forza maggiore» in quanto erano assieme ad Antonella) si trova ancora in stato di isolamento nelle carceri «San Giuliano» di Trapani, come indiziato di concorso nel sequestro e nel triplice omicidio delle tre bambine marsalesi. Ieri sera il Nania ha rifiutato la cena e non ha ancora nominato un difensore di fiducia. La Procura della Repubblica di Marsala ha nominato l'avvocato Andrea Pellegrino quale difensore d'ufficio.

Il Procuratore della Repubblica di Marsala, che dovrà procedere all'interrogatorio del Nania, ha chiesto alla Corte d'Assisi di Trapani alcuni fascicoli del processo, allo scopo di chiarire la posizione dell'indiziato, che attualmente si trova in stato di fermo di polizia giudiziaria. Dopo l'interrogatorio, il Procuratore della Repubblica stabilirà se emettere o meno ordine di cattura nei confronti del Nania.

Gli investigatori stanno intanto cercando di mettere a fuoco la figura di Franco Nania, le sue amicizie, le sue abitudini; il compito più difficile è comunque quello di ricostruire i suoi movimenti nelle giornate drammatiche di due anni fa, quando il 21 ottobre, verso le ore 14, Antonella, Ninfa e Virginia vennero rapite vicino alla scuola elementare; bisogna fissare i suoi spostamenti nei giorni che scorrono paralleli al drammatico calvario delle tre bambine, conclusosi per le sorelle Marchese nella morte per inedia, per Antonella nello strangolamento seguito da un tentativo di incenerimento del suo corpo, così simile ad un orrendo «sfregio» di stampo mafioso.

In chi conosce Franco Nania e soprattutto suo fratello Benvenuto, e nutre grande stima per il cartolaio trasformatosi in tre anni in industriale di rilievo europeo, la svolta improvvisa del processo suscita una certa perplessità. Per ora nessuno riesce a capire, a trovare una spiegazione per lo orrendo delitto del quale Franco Nania, secondo la terribile e ferma accusa di Vinci, si sarebbe macchiato.

Nuovi particolari intanto si sono appresi sulla confessione di Michele Vinci, proseguita ieri a porte chiusa. Già venerdì il Vinci era stato sul punto di tirar fuori la sua nuova verità: l'avv. Elio Esposito, suo difensore d'ufficio, l'aveva convinto a scaricarsi dall'angoscioso peso che portava dentro di sé, l'aveva convinto a dare giustificazioni ampie ed esaurienti ai tanti punti oscuri della sentenza di rinvio a giudizio. E Vinci, dopo lunghi tentennamenti, aveva finito con il dire: «Avvocato, parlo».

Allora l'avvocato, senza raccogliere una sua deposizione, aveva avvertito telefonicamente dalla direzione delle carceri il Procuratore della Repubblica e il presidente della Corte d'Assise. Tornato nella cella di Vinci, con amarezza si era sentito dire: «No. Non ho altro da aggiungere. Tutto quello che sapevo l'ho già detto. Non c'è bisogno che vengano i giudici». Così il difensore si era affrettato a fare marcia indietro, avvertendo i magistrati che si segnava ancora una volta il passo. Ma era stata la prima mossa di Vinci verso quel passo che con tanta sofferenza fisica, ben visibile anche da un osservatore più superficiale, ha compiuto ieri nell'aula dell'assise di Trapani.

«Dopo la confessione di Michele Vinci — ha detto l'avv. Esposito — il problema è quello di agganciare la morte di Ignazio Guarrato a questa storia terribile ed orrenda. Bisogna dare un ruolo ben preciso al delitto che spegne la vita di questo ragazzo di 18 anni, precipitato da mano ancora ignota nel pozzo ad appena 200 metri da quello in cui furono trovati i corpi delle sorelline Marchese, un pozzo che con ogni probabilità fu la vera camera di segregazione, sofferenza e tortura morale per le bambine».

(Condensato Italia - Ansa)

UN ANTICICLONE SULL'ATLANTICO ANNUNCIA L'ARRIVO DELL'INVERNO

ONDATA DI FREDDO SULL'ITALIA NEVICATE IN ABRUZZO E MOLISE

Interrotta per tre ore da un manto ghiacciato l'autostrada Bologna-Canosa A Pescara la polizia monta la guardia ai depositi di gasolio e cherosene

Roma, 28

Un'ondata di freddo ha investito l'Italia nelle ultime quarantott'ore. Il termometro ha preso a scendere lunedì sera e in poco meno di ventiquattr'ore dal clima mite, che aveva caratterizzato quest'ultima «fetta» dell'autunno, ci siamo trovati in pieno rigido inverno. In alcune località, la temperatura ha raggiunto valori veramente anormali.

I meteorologi spiegano l'eccezionale ondata di freddo con la presenza di un vigoroso anticiclone sull'Oceano Atlantico, in prossimità delle coste occidentali europee. Il formarsi di questa vasta zona di alte pressioni, ha provosato una circolazione d'aria con afflusso marcato di notevoli quantità di aria fredda di origine artica che, per così dire, sono precipitate dal Nord-Europa fino al Mediterraneo. L'afflusso d'aria ha si sgombrato il cielo dalle nubi che in molte regioni italiane stavano formando zone cumuliformi minacciando acquazzoni e tempesta, ma ha provocato un repentino abbassamento della temperatura.

Ma guardiamo la situazione meteorologica di ieri in alcune regioni. Freddo intenso, nevicate e cielo coperto in fondo valle nell'*Alto Adige*. A Bolzano il termometro è sceso a —3, ma oltre gli 800 metri è andato a 10 gradi sotto zero. Al Brennero e al Passo Resia cade un fitto nevischio.

L'autostrada Bologna - Canosa, a causa di un'improvvisa nevicata, è rimasta interrotta la scorsa notte per oltre tre ore nel tratto compreso fra le stazioni di Rimini Nord e Rimini Sud. La neve è cominciata a cadere poco dopo la mezzanotte, accompagnata da forti raffiche di vento, fin verso l'1.30. Poi il manto nevoso che aveva ricoperto l'autostrada per il repentino abbassarsi della temperatura si è ghiacciato, rendendo così pericoloso il transito lungo l'arteria. Si sono infatti verificati alcuni tamponamenti fra autotreni, che hanno ostruito il passaggio sulle due corsie di marcia.

A Pescara e in tutto l'*Abruzzo e Molise*, insieme ad un repentino abbassamento della temperatura, è caduta per qualche ora la neve, che in alcuni paesi d'alta montagna ha raggiunto 15 centimetri di altezza. Il freddo è intenso da Pescara sino a Sant'Eufemia, che è il paese più alto della provincia, ed ha proposto in termini gravi il problema dell'approvvigionamento del cherosene, del gasolio e dell'olio combustibile per riscaldamento. I depositi di questi prodotti, a Pescara e in provincia, sono sorvegliati da carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e guardie di finanza.

E' nevicato anche a *Campobasso* e sul litorale adriatico, dove soffia un forte vento freddo di tramontana che ha costretto i marinai a rafforzare gli ormeggi dei motopescherecci ancorati nel porto di Termoli in seguito allo sciopero della categoria per l'aumento del prezzo del carburante. Nell'*Alto Molise* le strade sono state ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio che ha reso la circolazione stradale molto difficile.

Freddo intenso su tutta la *Campania*. La temperatura si è improvvisamente abbassata la notte scorsa facendo segnare 3 gradi. Stamane splendeva il sole e soffiava un forte vento di tramontana. Il mare è mosso ma non impedisce la regolare navigazione nel golfo.

In *Puglia*, su quasi tutti i centri del Sub-Appennino, al confine con l'Irpinia, è caduta la neve e spira un forte vento di tramontana; a Panni, la notte scorsa, il termometro ha segnato due gradi sotto lo zero. A Bari e su altri centri costieri è caduta una fitta pioggia accompagnata da grandine; allagamenti sono segnalati nelle campagne e, nei centri abitati, nei locali seminterrati e negli scantinati.

(Condensato Italia - Ansa)

IN BANCA A BILBAO

COGNAC E CAFFE' invece dei termosifoni

Madrid, 28

Diversi impiegati di una banca di Bilbao hanno chiesto ed ottenuto dalla loro direzione che, fino a quando non sarà stato riparato il sistema di riscaldamento degli uffici, attualmente guasto, possano avere caffè e cognac a discrezione, due volte ogni mattina.

La temperatura nei locali della banca si mantiene in questi giorni intorno a zero gradi. Comunque, solo 28 impiegati dei 140 che lavorano nella banca, hanno accettato questa soluzione di compromesso; gli altri insistono perché sia riparato l'impianto di riscaldamento. *(Ansa)*

DURANTE UNA DRAMMATICA SPARATORIA ALLE FALDE DEL MONTE SOMMA

Viene ucciso dai carabinieri un noto ricercato napoletano

Lo definivano «a prova di proiettile»: nel corso della sua «carriera» era stato raggiunto da 23 pallottole - Una allucinante catena di faide

Napoli, 28

Nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto sulle falde del monte Somma, è rimasto ucciso Francesco D'Avino, 52 anni, da Somma Vesuviana, l'uomo definito «a prova di proiettile» essendo riuscito a sopravvivere nonostante 23 pallottole lo avessero raggiunto nel corso di una lunga serie di conflitti a fuoco. Era ricercato dovendo scontare (dopo aver ottenuto tre assoluzioni per legittima difesa) una condanna a 30 anni di reclusione per omicidio.

La lunga vicenda giudiziaria di Francesco D'Avino iniziò una ventina d'anni addietro. Il 21 settembre del 1955 prese parte al suo primo duello alla pistola. Il cugino, Francesco D'Avino di Pasquale, suo ex socio in un commercio di ortofrutticoli, lo ferì con cinque colpi di pistola.

Poco meno di un mese dopo, il 12 ottobre, uno zio del condannato, Giovanni D'Avino, per vendicare il nipote, gli spara a raffica: raggiunto da ben quattordici pallottole, il D'Avino estrae la rivoltella e risponde al fuoco ferendolo a sua volta. Lo zio viene condannato a sei anni, il D'Avino assolto per legittima difesa. Sette anni dopo, esattamente il 19 ottobre del 1962, in via Roma di Somma Vesuviana, si incontrano di nuovo i due cugini: mano alla pistola da parte di entrambi e questa volta l'ex carcerato viene ucciso. L'«uomo a prova di proiettile» si dà alla macchia, ma 37 giorni dopo viene affrontato dal figlio dell'ucciso, Pasquale, che gli spara con un fucile. Ferito, viene arrestato e rinviato a giudizio per omicidio volontario, tentato omicidio ed altri reati minori.

Il 18 novembre del 1970 ottiene la scarcerazione per decorrenza dei termini sulla custodia preventiva. Il 15 marzo dell'anno successivo viene ferito con due fucilate da un altro antagonista, Giovanni D'Avino, cui replica a sua volta: ma stavolta i suoi colpi vanno a vuoto. Il giorno dopo viene arrestato e viene ancora rinviato a giudizio per tentato omicidio. Il 18 maggio 1972 i giudici delle Assise di appello che discutono il suo ricorso effettuano un sopralluogo in via Roma a Somma Vesuviana per accertare la dinamica del delitto di dieci anni prima. Mentre il D'Avino si trova fra due carabinieri, un ragazzo di 14 anni, Fiore D'Avino, figlio del Francesco ucciso, tenta di vendicare l'assassinio del padre sparando contro il detenuto. L'arma si inceppa ed il ragazzo fugge.

Il 20 ottobre del 1972 i giudici dell'Assise, derubricando il tentato omicidio nei confronti di Giovanni D'Avino, lo condannano a 18 mesi, già scontati, per cui il giorno dopo ritorna in libertà. Dal giorno della sua fuga dal Cardarelli ha sempre vissuto alla macchia, proponendo attraverso il suo difensore, avvocato Vincenzo Siniscalchi, la revisione del procedimento che lo aveva visto condannare a 30 anni. *(Italia)*

RICOSTRUITO IL MECCANISMO DELL'AUDACE «COLPO» SUL VAGONE POSTALE

HA FRUTTATO CENTO MILIONI L'ASSALTO AL SAVONA-TORINO

I quattro banditi hanno colto di sorpresa il personale di sorveglianza Preso il bottino e fatto fermare il treno, sono poi fuggiti nei campi

Torino, 28

L'assalto al vagone postale del treno Savona-Torino, avvenuto ieri sera poco dopo le 20.30, ha fruttato ai malviventi un bottino che si aggira sui 100 milioni. E' stato anche accertato che era la prima volta che i valori viaggiavano su quel treno, provenienti da Cuneo e diretti a Torino e a Milano.

Secondo una prima ricostruzione, fatta anche in base alle testimonianze di alcuni passeggeri che avrebbero notato la loro presenza, i quattro banditi sono saliti alla stazione di Racconigi, 20 chilometri prima di Carmagnola. Il tragitto viene normalmente compiuto in una decina di minuti; la rapina è stata compiuta in questo breve tempo.

I malviventi hanno agito poco dopo che il treno era partito da Racconigi; hanno raggiunto il vagone postale e con una martellata hanno infranto il vetro del portello interno, spalancandolo. Tre di essi erano armati di pistola, il quarto impugnava un mitra; tutti avevano il viso seminascosto da sciarpe e passamontagna. Appena dentro, hanno spianato le armi contro i quattro addetti al vagone postale che, sorpresi dall'irruzione, non hanno potuto far altro che obbedire all'ingiunzione di alzare le mani e, successivamente, di stendersi bocconi sul pavimento. Quello che impugnava il mitra è rimasto accanto a loro, di guardia, mentre gli altri hanno cominciato ad ammucchiare i sacchi contenenti i valori: otto sacchi non troppo voluminosi, di facile individuazione perché contrassegnati. In essi vi era corrispondenza raccomandata, denaro liquido e altri valori (per l'entità non è stato ancora fatto l'inventario), raccolti lungo le varie stazioni, specialmente da Ceva in poi.

Riuniti i sacchi al centro del vagone, presso la portiera di uscita, i banditi — che a scopo intimidatorio hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco il cui fragore è stato neutralizzato dallo sferragliare del treno — hanno azionato il segnale di emergenza. Il treno, che in quel momento si trovava in prossimità del casello di Caramagna, si è bloccato in aperta campagna.

Prima che qualcuno potesse intervenire, fra il personale viaggiante e gli stessi passeggeri, i malviventi sono balzati a terra reggendo due sacchi ciascuno e si sono inoltrati nel buio della campagna. Qualcuno afferma di avere intravvisto, alcune decine di metri più in là, i fari di un'auto che lampeggiavano; molto probabilmente erano i complici che avevano seguito il treno, oppure erano già appostati e segnalavano in tal modo la loro presenza. Dei rapinatori è stata persa ogni traccia.

Il treno è stato fatto proseguire fino alla stazione di Carmagnola dove il vagone postale è stato sganciato e fatto sostare su un binario secondario. Sul posto si sono recati, oltre ai carabinieri di Carmagnola, quelli di Moncalieri e di Torino, coadiuvati da tre unità speciali provviste di cani, che hanno perlustrato la campagna nell'eventualità che i banditi abbiano lasciato qualche traccia. Gli investigatori hanno anche interrogato i quattro addetti al vagone postale nella speranza che possano fornire elementi utili alle indagini. *(Italia - Ansa)*

IN RUSSIA

SI SVEGLIA UNA DONNA dopo 21 anni di sonno

Mosca, 28

Una signora ucraina si è svegliata dopo 21 anni di sonno ininterrotto, causato da una rara malattia conseguente a un trauma psichico. Ricorda soltanto di essere stata assalita quando c'era ancora Stalin, da un gran mal di testa. Per tutti questi anni è stata nutrita con iniezioni. Non sa ancora nulla della destalinizzazione e dell'epoca di Kruscev, di De Gaulle, di Kennedy e della minigonna. *(Ap)*

NESSUNA VITTIMA FRA I TURISTI STRANIERI

Lussuoso albergo in fiamme a Leningrado

Devastato il terzo piano del vecchio edificio Silenzio della stampa sovietica sull'episodio

Mosca, 28

Non ci sono state vittime nell'incendio divampato, prima dell'alba di martedì, nell'albergo «Evropeiskaia» di Leningrado, e i portavoce delle ambasciate occidentali riferiscono di aver saputo dal ministero degli esteri sovietico che nessuno straniero è rimasto ferito.

L'albergo, un lussuoso stabile costruito un secolo fa, ospitava numerosi turisti stranieri: una comitiva di 120 britannici, quattro americani e almeno un canadese. Secondo un funzionario consolare occidentale di Leningrado non tutte le persone coinvolte nel drammatico episodio sono tuttavia rimaste illese: «Mi è stato detto da testimoni oculari — ha dichiarato il funzionario — che c'era gente bisognosa di aiuto. Può darsi che sia stato necessario assisterle per lievi ferite, o perché in preda a choc o soffocate dal fumo».

Il fuoco, a detta dei testimoni, si è manifestato improvviso al terzo dei quattro piani dell'edificio, che si affaccia sul Nevski Prospekt, nel cuore della grande città. Erano all'incirca le tre del mattino. Le fiamme hanno trovato alimento ideale nel materiale stagionato di cui è fatto l'hotel e si sono propagate rapidamente. I pompieri — accorsi solleciti all'allarme — con le scale hanno raggiunto le finestre alle quali si erano affacciate persone che invocavano aiuto. Altri clienti dell'Europeiskaia erano fuggiti giù per le scale del palazzo per correre fuori.

L'incendio ha devastato una trentina di camere del penultimo piano, ma lo spessore delle pareti e delle divisioni fra piano e piano ha impedito che le fiamme si estendessero ulteriormente. Sull'episodio non è ancora apparsa una parola nei giornali sovietici, come del resto avviene normalmente sui giornali dell'URSS. *(Ansa - Upi)*

ATTIVITA' RIDOTTA

CRISI DI CARBURANTE anche sullo Skylab

Cape Canaveral, 28

A causa del timore che venga a mancare il carburante, i tecnici che dal centro di controllo a terra seguono l'andamento della missione del terzo equipaggio del laboratorio spaziale Skylab hanno ordinato all'equipaggio di rinunciare per il momento a tutti gli esperimenti scientifici che richiedano l'esecuzione di manovre con lo Skylab. Il problema è sorto quando durante un esperimento è stata impiegata ieri una quantità di carburante sei volte superiore al previsto. La causa dell'alto consumo non è stata ancora trovata e i tecnici stanno tuttora cercando di scoprire perché durante una ricerca sul campo magnetico della Terra sia stata necessaria una quantità di carburante sestupla rispetto al previsto per far spostare lo Skylab lateralmente.

Ai tre astronauti è stato comunicato che dovranno attendere circa 24 ore prima che venga presa una decisione sul da farsi. Intanto la decisione già annunciata significa che l'equipaggio dello Skylab non potrà studiare le risorse terrestri o vedere la cometa di Kohoutek sino a quando il problema non sarà risolto. In base agli elementi finora disponibili sembra che si prospettino due possibilità: rinunciare ad alcuni esperimenti scientifici per risparmiare carburante sufficiente per il completamento della missione di 84 giorni di permanenza degli astronauti nello spazio, oppure proseguire il programma degli esperimenti scientifici ma abbreviare la permanenza dell'equipaggio nello spazio. *(Ansa - Reuter - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

ALL'OLIMPICO (CON TANTO FREDDO) VENTICINQUEMILA TIFOSI DELUSI ED AMAREGGIATI

Cuccureddu sbaglia un rigore e la Juventus perde la coppa

Sotto tono e in gran parte priva di gioco la squadra italiana: non avrebbe meritato il successo



Telefoto Ansa

Roma — Santoro e Raimondo dell'Independiente baciano la ambita Coppa Intercontinentale dopo la vittoria sui bianconeri

Independiente-Juventus 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 35' Bochini. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Gentile, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Altafini, Bettega. INDEPENDIENTE: Santoro; Lopez, Pavoni; Comisso, Raimondi, Sa; Balbuena, Galvan, Maglione, Bochini, Bertoni. ARBITRO: Delcourt (Belgio). NOTE: temperatura fredda, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Angoli 7-2 per la Juventus. Al 45" dall'inizio del secondo tempo la Juventus ha sbagliato un rigore con Cuccureddu. Sostituzioni: nella Juventus dal 74' Longobucco al posto di Spinosi e Viola al posto di Bettega; nell'Independiente dall'83' Semenewicz al posto di Bertoni.

Roma, 28

Finalmente al suo quarto tentativo l'Independiente è riuscita a vincere la coppa intercontinentale. Ci voleva, però una Juventus sotto tono, priva di gioco, squilibrata vistosamente a centrocampo, per l'assenza notata e sentita di un autentico regista qual è Capello, perché gli argentini potessero tornarsene in patria con l'ambito trofeo. I bianconeri non hanno certamente conferito alla gara quel tono di drammaticità che si attendeva da loro. Evidentemente avevano ancora da smaltire le conseguenze dell'infuocata partita di San Siro di domenica scorsa.

Vittoria, quindi, meritata dei sudamericani non solo per la caparbietà dimostrata nell'attendere pazientemente il momento buono per la botta decisiva, quanto soprattutto per aver trovato lo spunto per una reazione vivace e producente proprio dal rigore quasi inventato dall'arbitro belga Delcourt, che Cuccureddu, dopo 45" di gioco della ripresa, ha spedito balordamente oltre la traversa come un ingenuo principiante.

La partita nel suo complesso non è stata avvincente per le numerose pause che gli ospiti, con il loro modulo di gioco uniforme e piatto, anche se ricco di finezze, hanno saputo imporre ai torinesi, i quali hanno finito per subire quasi sempre l'iniziativa avversaria piuttosto che imporre una propria tattica. Vicpalex, vista fallire miseramente l'unica grande occasione per battere Santoro con Cuccureddu dagli 11 metri, ha cercato di porre rimedio al grande marasma che stava verificandosi in campo juventino immettendo alla mezz'ora del secondo tempo Longobucco e Viola.

Ma non è stata questa la carta vincente perché, anzi, i due nuovi arrivati hanno faticato a lungo a capirci sui «dribbling» ubriacanti degli argentini. Così è venuto fuori il gol dell'Independiente, da un fraseggio corto e preciso al millimetro tra Bochini e Bertoni, risolto brillantemente dalla mezz'ala eludendo la disperata uscita di Zoff. E' stata questa l'unica fiammata che ha illuminato una gara che si stava trascinando stancamente davanti a 25 mila spettatori intirizziti dalla tramontana che scendeva come lama d'acciaio sull'Olimpico.

La Juventus ha perduto la partita soprattutto nel primo tempo quando avrebbe potuto approfittare più saggiamente degli avversari, ancora stralunati dal cambio del clima (in Argentina adesso è primavera) e dal lungo viaggio in aereo. Ma Causio non è riuscito ad assumere le redini del gioco con la stessa autorità e spigliatezza di Capello. Ha farfalleggiato, per il campo, facendosi applaudire e fischiare insieme. Cuccureddu si è tenuto in disparte e di tanto in tanto Altafini ha tirato fuori dal suo bagaglio tecnico alcuni numeri di vera classe.

In prima linea Anastasi cercava la collaborazione di Bettega ma questi era troppo svagato per concedergliela, il solo Salvadore spadroneggiava in difesa, ma non si azzardava mai a lasciare sguarnita la retroguardia che non dava affidamento soprattutto sulla parte destra per la difficoltà che incontra Spinosi nel fronteggiare Bertoni. D'altro canto Morini era troppo impegnato da Maglione, un centravanti che sa trattare molto bene la palla a terra.

L'Independiente però non ha tardato molto a capire come andava fronteggiata la Juventus: si è chiusa presto a fisarmonica in difesa, ricorrendo spesso alla tattica di mettere in fuori gioco Anastasi e compagni e si è distesa all'attacco alla stessa maniera aprendosi come a ventaglio. Infoltito il centrocampo, grazie anche agli scambi brevi e ripetuti di cui gli argentini abusavano fino alla noia, la Juventus ha finito per perdere la testa. Bocchini, un diciannovenne già pilastro portante della squadra, si è messo in luce come un autentico veterano e ha vinto alla lunga i duelli ingaggiati con Gentile, forte fisicamente ma ancora tecnicamente acerbo.

Così la Juventus non ha mai trovato lo spunto buono per impensierire Santoro; al contrario al 24' Sa, il libero dell'Independiente, si è trovato sulla testa una palla-gol che ha invece deviato docilmente tra le braccia di Zoff. I bianconeri si sono rimboccati le maniche e al 33' hanno sfiorato addirittura anche un gol dopo un rimpallo fortunoso che però Bettega non è riuscito a sfruttare meglio se non con un tiro finito all'incrocio dei pali. Alla mancanza totale di un gioco di squadra, ha tentato di rimediare Altafini al 41' con un gran tiro improvviso da 25 metri che Santoro ha deviato sulla traversa e che Bettega, sul rimbalzo, non ha saputo sfruttare ricacciandolo di nuovo sul montante, sempre però dopo l'intervento finale del portiere. Poi, dopo 45" dalla ripresa, il rigore sbagliato di Cuccureddu, rigore che l'arbitro Delcourt aveva concesso per un innocuo intervento di Galvan sullo stesso giocatore sardo mentre si dannava per rincorrere una palla lunga.

Da questo episodio l'Independiente ha tratto vantaggio ed è venuto fuori il suo miglior periodo di tutta la partita, mentre i bianconeri hanno continuato a balbettare. Così è venuto anche il gol come premio di una lunga fase di pressione continua da parte degli argentini. Hanno cercato di rimediare i torinesi negli ultimi minuti, ma prima Altafini, mancando completamente la palla e poi Anastasi, tirando da due passi fra le braccia di Santoro, hanno rafforzato il merito del successo dell'Independiente.

La stampa argentina esalta la vittoria

Buenos Aires, 28

Una pagina intera ha dedicato oggi il quotidiano di Buenos Aires «La Razon» alla vittoria conseguita allo stadio olimpico di Roma dalla squadra argentina dell'Independiente sulla compagine italiana della Juventus nella partita valevole per l'assegnazione della coppa intercontinentale di calcio.

«Un'altra squadra argentina ha conquistato la coppa intercontinentale di calcio — la grande vittoria conseguita dall'Independiente». — Questo il titolo a caratteri cubitali del servizio dedicato alla partita. «L'Independiente — scrive in particolare l'articolista — ha cominciato l'incontro incerto ma poi, entrato nel ritmo giusto dell'incontro, ha saputo giocare con maggiore chiarezza e intelligenza della Juventus».

L'Independiente — è detto inoltre nel commento — «ha ripetuto le prodezze del Racing nel 1967 e dell'Estudiantes nel 1968 ed è la prima squadra argentina che abbia conquistato la coppa intercontinentale giocando unicamente in Europa».

Azzurro dilettante il friulano Visentini

Firenze, 28

La Nazionale dilettanti di calcio, in vista dell'incontro con l'Austria che verrà disputato l'8 dicembre, valido per il torneo UEFA, si è allenata a Coverciano. Tra i dilettanti azzurri che hanno giocato contro una formazione mista della Fiorentina (compagine di serie D) è stato schierato anche il friulano Visentini, il quale è il portiere del Buttrio, che partecipa al campionato di Seconda categoria.

Roma — Il numero 9 argentino Maglioni tira a rete, Salvadore tenta invano di intercettare, mentre Marchetti a terra guarda preoccupato lo svolgersi dell'azione: è un'immagine significativa di Juventus - Independiente Telefoto Ansa

PUNTEGGIO MOLTO ELEVATO NEL RITORNO DI COPPA ITALIA

AL LIMITE DEI CENTO PUNTI PATRIARCA OLTRE L'OSTACOLO

Malgrado l'affermazione gli isontini non hanno entusiasmato

Patriarca-Gorena 99-98 (51-53)

PATRIARCA: Devetag 6, Furlan 14, Marussig, Soro 11, Mauri 13, Del Ben 8, Pieric 33, Raida, Flebus 14, Giessi. GORENA: Prisco 20, Boniolo 2, Franco 1, Bertini 8, Bertoldo 13, Peroni 14, Samoggia 19, Giacon, Iessi 16, Cavagnolo 5. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Rotondo di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati 19 su 24 dalla Patriarca, 26 su 38 dal Gorena. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 6' Peroni, al 7' Bertini, al 9' Soro, al 18' Pieric.

Gorizia, 28

Battendo il Gorena anche nella partita di ritorno, la Patriarca ha superato il turno, conquistando così il diritto di partecipare alla terza fase di «Coppa Italia», quella di maggior interesse, nella quale si troverà di fronte avversarie del calibro dell'Innocenti, del Saclà e dell'Alco. Non è stata una vittoria difficile ma nemmeno facile, a parte il solo punto in più guadagnato rispetto alla partita d'andata.

Il vantaggio di partenza (il confronto di Padova si era concluso a favore dei biancocelesti per 82-74) si è rivelato decisivo per le sorti dell'incontro. La squadra di Bulzicco è praticamente vissuta sugli allori e non ha fatto niente di più del necessario per arrotondare il suo margine complessivo. Ci si è provata all'inizio, anche con buoni risultati (19-12 il punteggio al 6'), poi dopo qualche altro sprazzo ha desistito, limitandosi a sorvegliare il tabellone.

Nella ripresa le uscite di Peroni e Bertini per cinque falli le hanno concesso praticamente via libera, ma prima di trarne definitivamente profitto la Patriarca ha dovuto attendere il 17'. Nel frattempo, approfittando della gara sorniona degli isontini, il Gorena era riuscito a rimettersi addirittura in corsa, portandosi a soli tre punti. Nel finale i locali hanno dato segni di risveglio, pervenendo a condurre fino a un massimo di 9 punti (99-90). Platonica la rimonta del Gorena, che nell'ultimo minuto ha rosicchiato ben otto punti.

La Patriarca ha palesato i soliti difetti e in più di un'occasione si è notata in squadra una netta frattura nello sviluppo del gioco. Molte le palle perse, soprattutto ad opera di Pieric, che ciononostante è stato autore di 33 punti e fragile ancora una volta la difesa infilata a piacimento dai padovani. Le cose migliori si sono viste in contropiede. Pregevole è stato l'inizio di gara ad opera di un quintetto inedito, formato da Devetag, Furlan, Soro, Pieric, e Flebus. Quest'ultimo è stato poco utilizzato da Bulzicco che gli ha preferito il troppo statico Mauri. Decisamente buona la prova del giovane Furlan, mentre Soro e Devetag, dopo un buon inizio, si sono appannati. Nel Gorena buone le prove di Samoggia, Prisco e Iessi.

Giancarlo Bulfoni

CALCIO TERZA CATEGORIA

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società triestine di calcio che partecipano al campionato dilettanti di terza categoria, si riuniranno questa sera alle ore 19 nella sede del dopolavoro Arsenale Triestino in via Mazzini 32. L'incontro è stato promosso dai dirigenti il Comitato provinciale della Federcalcio per discutere assieme alle società le soluzioni possibili per proseguire l'attività anche nelle «domeniche senza auto». I rappresentanti dei sodalizi triestini, che non hanno gradito la sospensione per domenica prossima dell'attività di terza categoria, chiederanno la revoca del «veto» imposto dal Comitato regionale e l'immediata ripresa del campionato a partire dal 9 dicembre.

BASKET: COPPA CAMPIONI

■ Iniziano oggi gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. L'Ignis, detentrice della Coppa, starà ancora alla finestra in quanto è ammessa direttamente ai quarti di finale.

NOTIZIE *in sintesi*

DA SABATO PROSSIMO

Finale di Davis tra S.U. e Australia

Cleveland, 28

Rinforzata dal ritorno dei suoi due migliori giocatori professionisti, Ken Rosewall e Rod Laver, l'Australia è decisa a riconquistare la Coppa Davis nell'incontro che la opporrà agli Stati Uniti a Cleveland dal 30 novembre al 2 dicembre. E' la prima volta dal 1968 che l'Australia disputerà la finale della celebre competizione. I «canguri» cedettero l'«insalatiera d'argento» sul proprio terreno, ad Adelaide, agli Stati Uniti che da allora l'hanno sempre mantenuta.

A Cleveland l'Australia disporrà della miglior squadra di Davis di tutti i tempi. Sia Laver sia Rosewall non giocano in Davis da lungo tempo. Il terzo giocatore della squadra australiana è Newcombe. Sebbene l'Australia parta con i favori del pronostico Dennis Ralston, capitano della squadra USA, è ottimista e fa affidamento soprattutto su Smith, che negli undici incontri disputati in Davis ne ha perso solamente uno. Gli altri statunitensi sono Gorman, Riessen e Van Dillen.

Ancora tre squadre attese per Monaco

La Svezia, con il successo ottenuto martedì nello spareggio con l'Austria, è la tredicesima squadra finalista della «Coppa FIFA». Le nazionali che hanno già in tasca il passaporto per Monaco sono: Brasile (detentore), Germania occidentale (organizzatrice), Argentina, Australia, Bulgaria, Germania Est, Italia, Olanda, Polonia, Scozia, Svezia e Uruguay che si sono imposte nei propri gironi. Oltre a queste si è qualificata anche la Nazionale del Cile a seguito della rinuncia sovietica di giocare a Santiago.

Per completare il quadro delle finaliste quindi mancano ancora tre squadre: la vincitrice del settimo gruppo europeo (Jugoslavia o Spagna), la vincitrice della zona africana (Zaire, Zambia o Marocco) e la vincitrice del quarto gruppo sudamericano che comprende Stati Uniti, Haiti, Messico, Guatemala, Honduras e Antille Olandesi. Queste ultime disputeranno il torneo di qualificazione da oggi al 18 dicembre.

L'Italia, come terza testa di serie, verrebbe inclusa nel quarto gruppo. Come è stato anticipato da uno dei componenti il comitato organizzatore, Lang, l'Italia dovrebbe esordire sabato 15 giugno a Monaco di Baviera. Il campionato del mondo inizierà come noto il 13 giugno a Francoforte con la prima partita del Brasile, vincitore dell'ultima edizione. L'Italia, se sarà inclusa nel quarto gruppo, giocherà sempre a Monaco.

PUGILATO

Girgenti campione dei superpiuma

Marsala, 28

Girgenti si è aggiudicato il titolo italiano dei pesi superpiuma battendo ai punti il toscano Redi. Il pugile siciliano, per questa vittoria ha acquisito il diritto a battersi per il titolo europeo. Girgenti, partito assai forte, ha accumulato un discreto margine di punti nelle prime riprese poi Redi ha avuto una reazione nel sesto round. Ancora due riprese in favore del marsalese, quindi si è registrato un nuovo ritorno del toscano nella nona, decima e undicesima ripresa; il vantaggio riportato da Girgenti si è rivelato però incolmabile.

Ritorna Guzzinati con i suoi migliori cavalli

Protagonista di un paio di stagioni a Montebello con i portacolori della Scuderia Adriatica e poi rimasto fisso di stanza sulle piste di Torino e Milano, il driver Giuseppe Guzzinati, campione del mondo professionisti nel 1972, ritornerà a guidare sull'ovale triestino.

Il ritorno a Montebello di uno stimato professionista quale Giuseppe Guzzinati che si fermerà sulla pista triestina con i suoi migliori effettivi per l'intera stagione invernale, in linea puramente tecnica è garanzia di valido spettacolo, quindi si può già fin d'ora prospettare un «meeting» invernale quanto mai avvincente che potrebbe, fra l'altro proporre una sfida squisitamente in chiave tecnica fra l'ospite di riguardo (che a Trieste conta molti estimatori), e il capofila dei guidatori di Montebello, Antonio Quadri.

Quindi, oltre che in... tribuna (con l'imminente riscaldamento), farà caldo anche in pista, poiché i duelli fra Pepi Guzzinati e Toni Quadri promettono scintille. Tutto di guadagnato in definitiva per il trotto triestino che pertanto si appresta a chiudere la stagione 1973 in bellezza. Fra i cavalli che Giuseppe Guzzinati dirotterà a Montebello figurano pure Arundo Donas e i promettenti Muro Torto e Scoiattolo.

M. G.

TENNIS: COPPA DEL RE

■ Sabato e domenica prossima si svolgerà a Reggio Emilia l'incontro di tennis indoor Italia-Francia. La rappresentativa italiana formata da Panatta, Bertolucci, Zugarelli e Toci sta completando la preparazione per l'impegnativo confronto.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO IN «A» E «B»

Chiarugi e Morini fermi per un turno

Due ammende al Milan: per lanci di oggetti e suoni di disturbo

Milano, 28

Il giudice sportivo ha questa settimana squalificato due giocatori di serie A e due di serie B: Chiarugi (Milan) e Morini (Juventus) per una giornata; Gola (Ascoli) e Vecchiè (Spal) per una giornata.

Chiarugi è stato squalificato per «aver calciato il pallone a rilevante distanza, dopo averlo raccolto e lanciato in alto con le mani, in segno di protesta avverso una decisione arbitrale; già ammonito, nel corso della gara, per plateale protesta nei confronti dell'arbitro, recidivo»; Morini «per aver rivolto all'arbitro una frase irriguardosa»; Gola «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida»; Vecchiè «per comportamento non regolamentare in campo; recidivo con diffida».

Il Milan è stato colpito poi da due ammende; una di un milione e mezzo di lire «per lanci in campo di frutta, di alcuni panini e di vari altri oggetti taluni dei quali di considerevoli dimensioni, anche verso il portiere della squadra ospitata, senza colpire durante la gara, da parte di sostenitori locali», e di 300 mila lire «per insistenti suoni di disturbo durante la gara».

TORNEO «UNDER 23»

Triestina - Clodia alle 14.30 in via Flavia

Seconda partita casalinga consecutiva per la formazione della Triestina che partecipa al campionato nazionale «under 23». Nella settima giornata di andata gli alabardati riceveranno la visita del Clodiasottomarina. Dopo il netto successo sul Venezia della settimana scorsa, la squadra di Frigeri punta ancora al successo pieno per recuperare alcune posizioni in classifica. Nella Triestina due le novità assolute: l'esordio in gare ufficiali del «libero» Bacchi e del centravanti Dri.

Frigeri schiererà inizialmente questa formazione: Fontana; Gentile, Stagni; Bacchi, Savron, Piemonte; Petagna, De Grassi, Dri, Zanini, Marcatto. Sono stati convocati inoltre Scabar, Coslovich e Del Frate. Con curiosità verrà seguita la prova di Zanini. Bonafin sta osservando da tempo il giocatore che progredisce di settimana in settimana e quanto prima potrebbe tornare utile anche alla prima squadra.

La partita con il Cladiasottomarina verrà disputata sul campo di via Flavia alle 14.30.

CALCIO: DUKE

■ Nella partita amichevole disputata ieri pomeriggio in Guardiella, la Duke ha superato per 3-0 la squadra juniores della Libertas Rozzol.

LA PREPARAZIONE ALABARDATA

Per Schillirò ancora guai

La Triestina ha proseguito nel pomeriggio allo stadio la preparazione per la partita casalinga di domenica contro il Vigevano. Le notizie dall'infermeria non sono molto confortanti. Scontate ormai le assenze di Rossi e Cattai, i quali otterranno solo a fine settimana il permesso dai sanitari di riprendere la preparazione, diminuiscono sensibilmente le speranze di poter avere a disposizione Schillirò. L'attaccante ha passeggiato anche ieri per il campo senza però forzare minimamente.

La contrattura alla gamba destra non è guarita del tutto e nessuno intende assumersi la responsabilità di un affrettato recupero per evitare il rischio di perdere per più settimane il giocatore. Schillirò continuerà anche oggi a muoversi ma la sua presenza contro il Vigevano sembra quanto mai problematica. Qualche speranza invece per De Luca. Il difensore è rimasto anche ieri a riposo ma i sanitari pensano di riuscire a recuperarlo in tempo per la partita. Nessuna notizia ancora da Bertoli che da lunedì si trova a Verona per la visita medica di leva. Bonafin si augura che il giocatore possa mettersi a disposizione già nella giornata odierna.

RISPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA TRISTANO COLUMMI

«Offerte e non parole entro il 10 dicembre»

«Siamo disposti ad andarcene: ma vogliamo proposte concrete»

Il cielo è tornato splendido, meteorologicamente parlando, dopo la burrasca di lunedì. Non altrettanto si è rasserenato l'ambiente che gravita attorno alla Triestina: mentre continua a soffiare la bora della contestazione a livello di tifoseria, non si può certamente dire che il morale in casa alabardata sia dei migliori. Le voci si accavallano alle voci più disparate, al punto che il presidente Colummi ha voluto intervenire direttamente per chiarire la questione circa le possibili dimissioni del direttivo.

«Si è detto che lunedì sera non abbiamo preso alcuna decisione importante. Ebbene, voglio precisare che questo non è vero. All'unanimità infatti — precisa l'avv. Colummi — abbiamo deciso di offrire il nostro posto a chi, entro il prossimo lunedì 10 dicembre, avanzerà proposte concrete e apprezzabili per prelevare la conduzione della società. Questo dimostra che noi siamo disposti ad andarcene anche subito, se sapremo però di lasciare l'Unione in buone mani».

«I tifosi — continua Colummi — soprattutto quelli che ci vorrebbero dimissionari ad ogni costo, dovrebbero finalmente ragionare con maggiore realismo. Anche ammesso (e non concesso) che fossimo veramente responsabili di errori tecnici madornali e di una gestione fallimentare, che vantaggio ne ricaverebbe la società da un nostro defenestramento, senza alcuna alternativa? Non sarebbe un poco come cadere dalla padella nella brace?».

«Intendo nuovamente sottolineare — continua Colummi — che malgrado tutte le accuse, gli sputi e anche i tentativi di aggressione, noi abbiamo la coscienza tranquilla. Abbiamo lavorato per il bene della squadra, da sportivi e non certo, come qualcuno vorrebbe far credere, da profittatori. Abbiamo pagato finora soltanto di tasca nostra. Ripeto: fino al 10 dicembre siamo a disposizione di chi vorrà concretamente farsi avanti. Dopo quella data però, e ciò deve essere fin da ora ben chiaro, riprenderemo con rinnovata lena la nostra strada decisi ad arrivare fino al termine del campionato. Le eventuali critiche in questo caso non potranno che essere di carattere distruttivo dato che, al momento opportuno, nessuno ha bussato alla nostra porta offrendo fatti e non parole soltanto».

Fin qui il presidente, ovviamente a nome dell'intero direttivo. Ben diversamente suonano però le campane della tifoseria, che continua a essere in grande ebollizione. Dopo la presa di posizione dei «Triestina club associati», anche il «Primo Club Amici dell'Unione» ha voluto far intendere la sua voce. Il presidente Romolo Rainò così scrive: «"Dopo di me il diluvio!". Una non certo rosea previsione scherzosamente "buttata" dall'uomo della strada, che accompagna il presidente sin dalla mai dimenticata cessione del tandem Petris-Milani.

«Ora però il triste presagio sembra volersi avverare a distanza di buoni due lustri. Le nubi, già dense e che da tempo nascondevano l'orizzonte, stanno prendendo il colore del carbone e si naviga in piena tempesta. Difficilmente potrà subentrare la quiete portatrice di sollievo sin tanto che la sirena continuerà ad urlare l'imminenza del pericolo e del disastro. E per salvarsi ci vorrebbe l'infuriare della bora che spazzi via tutto, che porti lontano le nubi e la tempesta. Ci vuole un taglio netto, insomma! Un tale taglio che soltanto un grande atto di coraggio può provocare: il coraggio delle decisioni drastiche.

«Signor presidente, noi sappiamo quale sia il suo affetto per l'Unione e per la sua sorte. Ed è appunto per questo affetto, per questo appassionato amore che deve rendersi conto che non ci sono alternative di sorta, ormai. Ci vogliono le dimissioni del C.D. e l'esempio deve partire da lei.

«Gli sportivi triestini aspirano alla rinascita della loro squadra di calcio che sia rappresentativa della loro città e sfogano il loro disappunto e la loro esasperazione con contestazioni che non sempre si riesce ad emarginare e che talvolta superano i limiti consentiti.

«E' ormai scontato che la società abbisogna di un uomo il quale sappia guidarla da solo (anche se un commissario) perché è ormai chiaro che non si può continuare il cammino a briglie sciolte, come si è fatto sino ad oggi.

«Quanto esposto è l'espressione degli iscritti al Primo Club Amici dell'Unione: quelli che diedero la fuga agli estranei portogruaresi. E bisogna riconoscere che pur lottando per avere una squadra che possa definirsi tale, da allora sono stati abbastanza tranquilli attendendo fiduciosamente che le promesse venissero mantenute. Ma lo zero a tre di domenica scorsa ha aperto gli occhi proprio a tutti. Per lo sgomento e per piangere...

«Fortunatamente abbiamo Cergoli nelle retrovie. Che si aspetta dunque? Si dia a Cergoli ciò che è di Cergoli! E' lui che ha salvato la squadra l'anno scorso e sarebbe stato giusto farlo rimanere alla sua guida...».

A conferma di questa precisa presa di posizione il club ha inoltre inviato il seguente telegramma al C.D. alabardato: «Per assoluta mancanza provvedimenti idonei sanare società e squadra aderenti "Primo club amici Unione" chiedono dimissioni direttivo Lupo Bonafin. Firmato Triestina club».

MENEGHIN: SQUALIFICA

■ L'Ignis dovrà rinunciare domenica prossima a Meneghin. Il giocatore è stato squalificato per una giornata.

ATLETICA: LIBERTAS

■ Oggi giovedì 29 novembre alle ore 19 sono convocati presso la sede sociale di via Mazzini 32 tutti gli atleti della sezione atletica leggera dell'A.S. Libertas Trieste, per concordare con l'allenatore Cerasari e con il caposezione prof. Godina l'inizio della preparazione invernale in palestra.

Il Ponziana si cruccia pensando al campo

Un Ponziana favoloso, è stato detto all'indomani della vittoria di due domeniche fa sulla Cormonese; un Ponziana con tutte le carte in regola per riaffacciarsi alla serie D, è stato il commento di quanti hanno assistito al big-match di Cervignano. La squadra biancoceleste sta marciando forte, e la classifica parla eloquentemente. Ad un punto dal Cervignano, l'undici di Vittorio Russo è fermamente intenzionato a fare grandi cose. Sorretto da un pubblico meraviglioso e sempre più numeroso, il Ponziana sembra destinato a rinverdire gli allori di alcuni anni fa.

Dietro la facciata però i dirigenti biancocelesti guardano con preoccupazione al futuro soprattutto in riferimento alla possibilità di far maturare i molti giovani che sempre in maggior numero si avvicinano alla società. Non è un mistero che la vera forza del Ponziana è stata costituita sin dai primi anni dal vivaio. La società biancoceleste, vera fucina di giocatori, nell'ultimo ventennio ha messo in luce numerosi elementi di primo piano nel firmamento del calcio nazionale quali: Cudicini, Ferrini, Ghersettich, Florio, Frontali, Tribuzio, Fornasaro, Muiesan, Monticolo, Doz, Zulich, Bembo, Bianco e Flora.

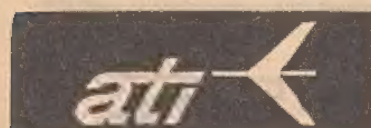
Oggi ciò diventa estremamente difficile, quasi impossibile, per la mancanza di un campo di calcio nella zona da cui la società ha preso il nome e ne ha sempre rappresentato l'espressione più genuina. Il sodalizio, che è stato il primo nella regione a possedere un NAGC quando la Federazione decise di istituire questi centri, si vede costretto a rifiutare moltissimi ragazzini che vorrebbero dedicarsi a questa disciplina sportiva.

Allora, quando ancora esisteva il campo di Ponziana prima che alcune ruspe lo distruggessero per fare posto ad un complesso condominiale, tutto era estremamente facile: i ragazzini in qualsiasi momento della giornata, uscivano da casa e in un paio di minuti erano già sul terreno di gioco dove potevano sfogare la loro passione sotto l'attento sguardo di un istruttore pronto a correggere ogni difetto d'impostazione. Il campo insomma costituiva un... rifugio sicuro, lontano dai mille pericoli della strada, e uno vi rimaneva quanto tempo desiderava.

La situazione attuale è insostenibile. Il Ponziana può disporre solo per poche ore alla settimana dell'impianto di via Flavia e quindi non può far confluire più di tanti giovani allo stesso orario sul campo; il terreno di gioco è molto distante per dei ragazzini che da soli non possono raggiungerlo (i genitori, in gran parte, lavorano) e in molti casi non possono sostenere la spesa.

Ecco che il problema assume anche un aspetto sociale. Nei rioni di Chiarbola, San Giacomo e Campanelle, una zona vastissima (circa 130 ettari) con una popolazione che sfiora le 50 mila unità (Pordenone, per fare un esempio in base di dati ricavati dall'ultimo censimento nazionale ne conta 47.277 e Gorizia 42.980) non esiste un solo campo di calcio. In Ponziana i ragazzini sono costretti, passando abusivamente attraverso un foro operato in una rete di recintazione, a giocare al calcio su un fondo in cemento dell'ex autoparco di via Doda.

Molte le promesse, numerose le assicurazioni fornite in più assemblee popolari dagli amministratori comunali che il campo verrà costruito, ma sino ad ora non è stato fatto nulla. Il terreno che sembrava destinato al campo di calcio, pare verrà usufruito quale parcheggio per le autovetture che raggiungeranno, quando sarà agibile, l'ancora costruendo palazzetto dello sport.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.50	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Genova	20.30	22.00
Milano	08.50	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.50	14.35
Barcellona	08.50	13.10
Basilea (scalo Linate)	08.50	14.35
Bruxelles	08.50	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	17.05	20 45
Francoforte	08.50	11.30
	17.05	20.10
Londra	17.05	20.30
Madrid	08.50	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.50	15.05
Parigi	08.50	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14 55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09 55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30



AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici **funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. ABILE referenziata stabile capace cucinare offro subito 120 mila più contributi et aiuti lavori pesanti casa tutti elettrodomestici solo adulti. Telefonare 29678. 30707 B

A.A. DOMESTICA referenziata cercasi per piccola famiglia adulti telefonare 795646 ore 8-16. 30703 B

CAPACE referenziata cercasi tutti pomeriggi dalle 15 alle 20, telefonare 793092. 31004 B

CAPACE onesta cercasi mattino casa moderna telefonare ore pasti 723524. 53488 B

CERCASI bambinaia ore pomeriggio Opicina telefono 211186 telefonare entro ore 10. 1234 B

CERCASI tuttofare per piccola famiglia zona piazza Foraggi mezza giornata oppure mattino pomeriggio, telefonare n. 61650. 53452 B

CERCASI domestica media età referenziata veramente capace ottima retribuzione orario 8-16 zona centro telefonare 9-12 29406. 31014 B

CERCASI domestica fissa o lungo orario per famiglia adulti centro città, contributi, un mese ferie retribuito. Telefonare 60930 ore 8.30-15. 53317 B

DOMESTICA stabile o coppia alto stipendio cercasi per villa tel. 825571. 72150 B

DOMESTICA jugoslava famiglia milanese cerca per gennaio. Telefonare 02-794555 o scrivere Fabris via Serbelloni 8 Milano. 7877 B

DONNA referenziata 8-16 zona Rosmini cerca piccola famiglia. Tel. 722362. 53500 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A.A.A.A.A. OPERATORE chimico qualificato militeassolto cerca lavoro adeguato nella zona industriale di Trieste oppure altro impiego ben retribuito scrivere Abuna Cirillos 33020 Cavazzo Carnico. 31024 C

ASSISTENZA persona anziana offre referenziata diurne o notturne. Telef. 61418.

CARTELLONISTA pubblicitario diplomato anche come vetrinista volonteroso offresi tel. 751550. 31028 C

COMMESSA pratica abbigliamento conoscenza serbo croato-sloveno offresi anche altri settori merceologici. Cassetta 4 O SPI. (53478 C)

DIPLOMATO università americana esperto interprete corrispondente inglese introdotto settore arredamento Inghilterra esamina offerte. Telefono 771169. 53259 C

GIOVANE diplomata dinamica conoscenza croato spagnolo patente guida cerca lavoro adeguato tel. 32815. 53514 C

INSEGNANTE offresi come baby-sitter ore pomeridiane serali telefonare ore serali. Telef. 733118. 53470 C

PERITO elettronico industriale 25.enne ex ufficiale, scopo miglioramento esaminerebbe impiego. Preferenze nei settori: disegnatore tecnico, perforatore IBM, controlli industriali, collaboratore e viaggiatore tecnico. Cassetta SPI 5/A Udine. 7866 C

PERITO edile ventiseienne pratica cantiere cerca impiego zona Trieste Cassetta 20 N SPI Trieste. (30719 C)

SIGNORA 21.enne diplomata perito aziendale offresi lavoro ufficio esperienza due anni amministrazione personale paghe contributi Cassetta 16 N SPI Trieste. (72112 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 30876 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie raschiatura verniciatura, telefono 751943. 30604 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi Tel. 794100. 31012 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci Rossetti 41 C. Telefono 790497. 53474 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 53227 CC

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio porte, finestre rolè, ecc. Telef. 767257. 72116 CC

IDRAULICO esegue riparazioni wc rubinetterie scaldabagni. Tel. 754696 ore 13.30-16. 31020 CC

PELLE antilope pellicce, ecc., tutto pulisce smacchia tinge con garanzia, tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 53310 CC

SGOMBERIAMO abitazioni cantine soffitte materiali mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 30976 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti eseguo traslochi Telefonare 35988 - 815356 ore 9-12 17-19. 30772 CC

VENEZIANE! Fatele riparare ora: avrete un servizio sollecito. Malossi via Nordio 14 telefono 763475. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI commessa e aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 30711 D

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 30711 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento, telefonare mattino Programat 763271 767937 Trieste. 7337 D

A. BANCONIERE-A pratici cercansi dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 53486 D

A. RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca azienda commerciale. Cassetta 2/O, SPI Trieste. 53476 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart - Sesto Milano. 7733 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere: Ditta Rint, via Euplio 126, Catania. 51201 D

AIUTO banco ragazza o ragazzo cerca bar Ariete, viale XX Settembre, 35. 53510 D

APPRENDISTA volonteroso capace guida Ape cerca laboratorio eliografico. Tel. 774267. 53468 D

APPRENDISTA commessa confezioni cercasi mode Fumo via Coroneo 25, tel. 794459. 53464 D

AVETE tempo libero, desiderate guadagnare molto. Scrivete: Tipsy, via Besana 11, Milano. 7863 D

BALLERINE seicentomila mensili, principianti accettansi. Agenzia Teatrale Ammannati, via Grande 97, Livorno, telef. 22765. 1235 D

BOUTIQUE cerca vendeuse telefonare 31763. 53364 D

CERCASI mezza lavorante capace. Via Giuliani 7, telefono 764956. 71206 D

CERCASI pittori presentarsi ore 8 via Flavia 2 Lorenzi. 72152 D

CERCASI autista con furgoncino proprio per consegnare fiori a domicilio, Perotti. Telefono 37562. 53301 D

CERCASI lavorante parrucchiera a mezze giornate venerdì sabato tutto il giorno. Presentarsi via Marconi 26, salone Tina. 53462 D

CERCASI apprendista o mezzalavorante parrucchiera. Telefono 414716. 53496 D

COMMESSE qualificate preparate giovani cercansi retribuzione extra. Tel. 68750. 30701 D

COMMESSO giovane moderno referenziato con conoscenza lavori vetrine, cercasi. Telefono 68750. 30701 D

FALEGNAME per negozio cercasi, Tarabochia 6; telefono n. 793840. 53498 D

FATTORINO autista cercasi telef. 823477. 72148 D

GIOVANE magazziniere prestante con patente B cercasi per pronta assunzione Telefonare 741222 ore ufficio. 72118 D

IMPORTANTE complesso commerciale operante in Trieste - Gorizia seleziona ambosessi cultura media per ampliamento attività promozionali propria azienda. Presentarsi orario ufficio via A. Diaz 15 (TS) sig. Donà. Tel. 35375. 53490 D

IMPORTANTE società prodotti largo consumo ricerca per TRIESTE e GORIZIA venditori esclusivisti. Si assicurano alti guadagni ed inquadramento con regolare contratto. Scrivere Cassetta 220/N SPI 20100 Milano. 7845 D

INFERMIERE-A diplomato-a anche pensionato-a cercasi urgentissimo capacità uso catetere assistenza notturna signore anziano, Grado, tel. 80059. 53442 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

LAVANDERIA Muggia cerca inserviente. Telefonare 271298 dalle 16-18. 53502 D

MANOVALI cerca impresa Mattelloni telefonare 775738. 72156 D

MONFALCONE cercasi guardiacorpo disposto anche per lavori casa. Telefonare 73581. 222 D

PERSONALE pratico distribuzione acque minerali muniti di patente C cercasi per pronta assunzione inviare curricullum e offerte Codett SNC, via Rosani 17 Trieste. 72158 D

RAGAZZE intraprendenti per provincia Gorizia cercansi. Offriamo interessante, piacevole, seria occupazione, ben remunerata adatta a personalità femminile moderna, dinamica. Presentarsi 4 dicembre dalle 18 alle 19 Monfalcone presso Hotel Sam oppure 5 dicembre dalle 18 alle 19 Gorizia Caffè Teatro Verdi. 118 D

SEGRETARIA cerca amministrazione stabili. Referenziare. Cassetta 19/N, SPI Trieste.

SIGNORE/SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several - Cas. Post n. 1592 - 20100 Milano. 7258 D

STENODATILOGRAFA capace cercasi. Cassetta 18/N SPI, Trieste. (30695 D)

STENODATTILOGRAFA cercasi scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 13 N SPI. 53297 D

STENODATTILOGRAFA capace conoscenza lavori ufficio cercasi prontamente. Telefono 68750. 53313 D

ZENITH calzature cerca commessa 18-20. Presentarsi Corso Italia 31. 31016 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

GIOVANE impiegato telefoni di Stato cerca stanza o pensione vicinanze Posta centrale. Tel. 764779. 31036 E

IMPIEGATO Regione cerca stanza con accessori anche presso famiglia 62326 pasti. 53508 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza a signorina, Fonderia n. 6, Radoicovich. 53444 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13 40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0[illegible] DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana e Zagabria
7.10 D Villa Opicina Lubiana
10.2[illegible] DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DUE SUPERPOTENZE HANNO GIA' «SPEDITO GLI INVITI» PER L'INCONTRO DI GINEVRA

SIRIA E GIORDANIA TRA I CONVOCATI ALLA CONFERENZA PER LA PACE IN M.O.

Oltre ai paesi direttamente interessati ci saranno Stati Uniti, Unione Sovietica e rappresentanti delle Nazioni Unite - Non parteciperanno, almeno in un primo tempo, i palestinesi: Hussein ha vinto?

Washington, 28

Israele, Egitto, Siria e Giordania, sono state invitate a partecipare ai negoziati di pace sul Medio Oriente, che dovrebbero iniziare a metà dicembre a Ginevra. Lo rendono noto fonti del dipartimento di stato. I palestinesi, a quanto sembra, non saranno presenti alla prima fase dei colloqui, come avevano desiderato sia Israele che la Giordania.

George Vest, portavoce del dipartimento di stato, ha precisato che l'invito alla Giordania è stato esteso dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. Le due superpotenze hanno avuto un ruolo primario nel promuovere la tregua e poi fissare orientativamente per il 18 o il 18 dicembre prossimo l'inizio di veri e propri negoziati di pace fra le parti in conflitto. Alla conferenza — aggiungono le fonti — saranno presenti con propri rappresentanti anche il governo americano, quello sovietico e le Nazioni unite.

Soffermandosi sul problema palestinese, il segretario di stato americano Henry Kissinger ha pubblicamente suggerito che la questione non venga sollevata nella prima fase della conferenza di pace, fase che sarà dedicata soprattutto a problemi di ordine militare. Lo stesso Kissinger ha tuttavia ammesso che il problema palestinese costituisce uno dei temi-chiave che emergeranno quando si tratterà di giungere ad un accordo definitivo fra arabi ed israeliani.

L'invito alla Siria perché partecipi alla conferenza di pace sembra sottintendere che presto sarà risolto fra Damasco e Tel Aviv il problema dei prigionieri di guerra. Gli israeliani hanno sempre insistito perché la Siria seguisse l'esempio egiziano e procedesse allo scambio dei prigionieri, ma Damasco ha posto come condizioni allo scambio il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati.

Dal canto suo, Kissinger, che ha svolto oggi una breve relazione alla commissione esteri della Camera sul suo recente viaggio in Medio Oriente, sta considerando l'eventualità di recarsi nuovamente al Cairo ed incontrarsi con il Presidente egiziano Sadat prima della conferenza di pace. *(Ap)*

ALGERI: SENZA NOVITA' la conclusione del vertice

Algeri, 28

La conferenza dei capi di stato arabi si è conclusa con l'avvertimento che nel Medio Oriente la guerra riprenderà se Israele non si ritirerà da tutti i territori arabi occupati compresa Gerusalemme. In una dichiarazione conclusiva i leader arabi affermano che fino a quando Israele non evacuerà tutti i territori occupati e ristabilirà i diritti del popolo palestinese, «nel Medio Oriente continuerà a permanere una situazione instabile ed esplosiva e a rinnovarsi la battaglia.

Tutti gli oratori nella seduta conclusiva hanno chiesto il mantenimento dell'unità araba, e hanno avvertito che le nazioni arabe, se le conversazioni di pace falliranno, sono pronte a riprendere le ostilità. La dichiarazione conclusiva, tuttavia, non fa esplicitamente riferimento alle trattative che dovrebbero iniziarsi a Ginevra il 18 dicembre. Con un compromesso che ha evitato una frattura, il leader dei guerriglieri palestinesi, Yasir Arafat, è stato riconosciuto il legittimo rappresentante di questo popolo, il che spiana la strada alla sua partecipazione alla proposta conferenza di Ginevra. Re Hussein di Giordania aveva minacciato di boicottare la conferenza se fosse stato creato uno stato palestinese autonomo, di cui Arafat sarebbe automaticamente divenuto il rappresentante.

Il vertice ha riaffermato che Arafat è il legittimo portavoce del popolo palestinese, ma non ha preso nessuna decisione per la creazione di un governo palestinese in esilio che avrebbe contestato la sovranità di Hussein sui palestinesi residenti in Giordania. Il compromesso sullo status di Arafat si è avuto con una risoluzione nella quale i capi arabi esprimono la speranza che il movimento della guerriglia e la Giordania giungano a trattative di pace.

I 16 governi arabi partecipanti e le organizzazioni per la liberazione della Palestina hanno approvato diverse risoluzioni sull'atteggiamento degli arabi ai colloqui di Ginevra e sulle iniziative economiche e militari nel caso di un fallimento delle trattative ginevrine, ma tali risoluzioni sono state tenute in gran parte segrete. I presidenti dell'Iraq e della Libia, che avevano respinto l'idea di colloqui di pace con Israele, hanno boicottato la conferenza e i seggi delle loro delegazioni sono rimasti vuoti. *(Ap)*

SU RICHIESTA ISRAELIANA

INCONTRO RINVIATO al chilometro 101

Il Cairo, 28

L'incontro odierno fra i rappresentanti israeliani ed egiziani al chilometro 101 è stato rinviato di 24 ore per consentire alle due parti di avere «consultazioni». Lo ha dichiarato un portavoce delle Nazioni Unite. Confermando le notizie precedenti secondo cui il rinvio è stato deciso per iniziativa israeliana, il portavoce ha detto che l'Egitto si è dichiarato d'accordo per cui il prossimo incontro fra le due parti avrà luogo domani.

Il portavoce non ha fornito particolari sulle consultazioni, ma altre fonti dell'Onu hanno detto che esse vengono condotte contemporaneamente a Tel Aviv, al Cairo, a Washington e alla sede dell'Onu a New York. Ieri si era avuto sentore che i colloqui fra egiziani e israeliani si erano arenati inducendo i supernegoziatori delle due parti, il generale Yariv per Israele e il generale Gamasy per lo Egitto, a consultare i loro rispettivi governi.

Il portavoce dell'Onu, Rudolf Stajduhar, non ha indicato i motivi del rinvio dell'incontro. Egli si è limitato a dire che il generale Aharon Yariv, capo della delegazione israeliana, ha chiesto il rinvio e che il generale Mohammed el Gemassy, rappresentante egiziano, ha accolto la richiesta. L'incontro è quindi fissato per domani alle undici. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

Ancora minacce per i Sakharov



La polizia ha rinviato l'interrogatorio di Yelena

Mosca, 28

Il fisico dissidente sovietico Andrei Sakharov ha rivelato che la polizia segreta (KGB) ha minacciato di arrestare sua moglie, tutti i suoi amici e i giornalisti stranieri che seguono la sua vicenda se la donna non si presenterà al prossimo interrogatorio. Sakharov ha detto ad alcuni corrispondenti stranieri che il colonnello Svichikov, della «KGB», ha interrogato ieri, per cinque ore, sua moglie Yelena (si tratta del quinto interrogatorio in due settimane cui la donna è sottoposta).

Il fisico ha ricordato che sua moglie ha rifiutato di rispondere a tutte le domande fattele, e che le è stato ordinato alla fine del colloquio, di ripresentarsi oggi. Yelena Sakharov ha rifiutato, ricendo che non ne vedeva il motivo, e Svichikov ha allora detto che se non si fosse presentata avrebbe mandato lui un autocarro per «caricare lei e tutti i suoi amici antisovietici e i corrispondenti stranieri».

Sakharov ha sottolineato che Svichikov non ha minacciato di arrestare la moglie, ma soltanto di farla portare con la forza al commissariato per essere interrogata. Il fisico ha anche detto che, durante l'interrogatorio di ieri, il colonnello Svichikov ha domandato a sua moglie se capiva che le sue attività contravvengono all'articolo 70 del codice criminale russo, che riguarda le attività antisovietiche.

Poi, nel pomeriggio, la polizia segreta sovietica ha deciso di rinviare di un giorno l'interrogatorio della moglie di Sakharov. Lo ha dichiarato lo scienziato stesso, in una comunicazione telefonica con un giornalista occidentale.

Nella telefoto Upi: un'immagine abbastanza rara di Sakharov con sua moglie nel loro appartamento di Mosca.

RIVELAZIONI SUI MESSAGGI NIXON-BREZNEV

Un'intesa USA-URSS sulla guerra nel M.O.

Washington, 28

Uno stralcio della lettera che Breznev inviò la sera del 24 ottobre al Presidente Nixon, e che provocò lo «stato d'allarme» delle forze americane in varie parti del mondo, è stato reso di pubblica ragione oggi dalla «Washington Post». Il giornale ha inoltre pubblicato, sotto forma di parafrasi, la lettera con la quale il capo della Casa Bianca rispose al segretario generale del partito comunista sovietico.

La «Washington Post» riferisce che il testo della missiva di Breznev esordisce con un riferimento a varie violazioni della cessazione del fuoco da parte delle forze israeliane e all'accerchiamento della città di Suez. La lettera, afferma ancora il quotidiano della capitale, continuava con il rilievo che tali atti costituivano una sfida agli Stati Uniti e all'URSS, e con la richiesta dell'invio nella zona di un contingente militare misto sovietico-americano, con l'incarico di far osservare la tregua.

La lettera di Breznev così prosegue a questo punto: «Lo dirò francamente: se gli Stati Uniti non intendono collaborare con noi in questa faccenda, noi ci vedremmo di fronte alla necessità di prendere in esame con urgenza l'eventualità di compiere i passi più appropriati, in maniera unilaterale». La reazione pubblica americana a questa minaccia è nota: la sera stessa del 24 ottobre, gli Stati Uniti misero le loro forze armate in stato d'allarme.

Secondo la «Washington Post» Nixon rispose che gli Stati Uniti non potevano accettare qualsiasi azione unilaterale dell'Unione Sovietica, e riaffermò la validità dell'intesa fra Mosca e Washington in vista di un'azione di pace comune nel Medio Oriente, ma fece osservare che nessuna delle soluzioni proposte da Breznev nella sua lettera rientrava nel quadro di quest'accordo. *(Ansa)*

DOPO TRE GIORNI DI VOLO SUL MEDITERRANEO E SULL'AREA MEDIORIENTALE

Si sono arresi nel Dubai i dirottatori del Jumbo

Una lunga trattativa con i ministri dell'emirato ha concluso l'avventura dell'aereo olandese Qualche brivido quando è sembrato che i pirati volessero ripartire verso un altro scalo

Dubai, 28

La drammatica avventura del Jumbo della KLM è finita senza vittime con la liberazione anche dell'equipaggio. I dirottatori arabi che si erano impadroniti dell'aereo con 247 passeggeri tre giorni fa, dopo lunghe trattative, hanno consentito al vicepresidente della KLM Withold e all'equipaggio di scendere. Poi sono usciti anch'essi dall'apparecchio.

Dapprima i pirati dell'aria e il personale della KLM sono stati condotti in una sala d'aspetto dell'aeroporto. Poi, l'equipaggio, per misura precauzionale, è stato ricoverato in un ospedale di Dubai per essere sottoposto ai necessari controlli sanitari. I dieci uomini, a parte il pilota supplementare che era salito ieri a Malta, erano rimasti sull'aereo da domenica scorsa, quando l'apparecchio partì da Amsterdam diretto a Tokio e fu dirottato mentre sorvolava l'Iraq.

Ad Amsterdam, il presidente della KLM Sergio Orlandini, il quale era stato tenuto costantemente informato degli sviluppi della situazione, ha diramato questo commento: «Siamo molto lieti che questa odissea di tre giorni sia terminata senza nessuna vittima. Dagli ultimi contatti che abbiamo avuto con Dubai sappiamo che l'equipaggio è in condizioni di salute ragionevolmente buone. Tornerà in Olanda dopo un periodo di controlli medici all'ospedale di Dubai». Anche i tre dirottatori palestinesi probabilmente saranno sottoposti a una visita.

La liberazione dell'equipaggio è avvenuta dopo lunghi negoziati con i dirottatori. Dopo il ritorno del quadrigetto all'aeroporto di Dubai, era stata creata una linea telefonica diretta fra l'aeroporto, la sede centrale della KLM e il ministero degli esteri olandese. I negoziati per la liberazione dell'equipaggio sono stati condotti dalla torre di controllo dallo sceicco Maktoum Bin Rashid, primo ministro dell'emirato e figlio dell'emiro.

Ad un certo momento, stamane, sembrava che i negoziati stessero per fallire. I dirottatori avevano chiesto infatti un nuovo aereo e garanzie scritte per la concessione di un salvacondotto e tre nuovi passaporti. Poi che il Jumbo fosse rifornito di carburante e che il quantitativo immesso nei serbatoi fosse sufficiente per un volo di nove ore. Sembrava che i dirottatori avessero intenzione di raggiungere col nuovo aereo un paese arabo disposto ad accoglierli.

La loro impresa, infatti, era stata sconfessata dalle organizzazioni della guerriglia, ritenuta un tentativo di sabotare la conferenza al vertice di Algeri. Il fronte giovanile arabo per la liberazione della Palestina, alla quale appartengono i tre fedain, sale per la prima volta alla ribalta della cronaca internazionale per atti di pirateria, e fino a domenica scorsa se ne ignorava l'esistenza. E' probabile tuttavia che si allinei sulle posizioni più intransigenti dei movimenti di guerriglia, quelle che non hanno mai accettato trattative di pace con Israele.

Il vicepresidente della KLM ha confermato che l'aereo, del costo di 37 milioni di dollari, non ha riportato nessun danno. Lo sceicco Maktoum Bin Rashid ha accompagnato personalmente gli ufficiali della KLM in ospedale. La situazione era apparsa drammatica quando i pirati dell'aria avevano chiesto, per la liberazione dell'equipaggio, un ostaggio sull'aereo, presumibilmente il vicepresidente della KLM. A questo punto, lo sceicco Bin Rashid replicava: «Non è necessario nessun ostaggio. Voi siete ospiti di questo paese e liberi di andare e venire a vostro piacimento».

Ma, quando il rifornimento era stato completato, i membri dell'equipaggio non erano usciti dall'aereo e i dirottatori avevano chiesto informazioni di volo alla torre di controllo. Questo fatto aveva fatto temere che all'ultimo momento i fedayn costringessero il pilota del Jumbo a riprendere il volo, ed era corsa voce che volessero tornare a Cipro. Il Presidente cipriota Makarios aveva promesso durante la sosta dell'aereo la liberazione di sette fedayn detenuti a Nicosia. Poi, invece, la soluzione.

Il Boeing era ritornato ieri sera a Dubai verso le 22.30 dopo che gli aeroporti di Aden e di Istanbul gli avevano rifiutato il permesso di atterraggio. Su Aden, il Jumbo aveva volato per parecchie ore, sperando i dirottatori di poter ottenere il permesso delle autorità dello Yemen meridionale di atterrare. Poco dopo l'atterraggio a Dubai ieri sera i pirati dell'aria si erano messi in contatto con il quartier generale della loro organizzazione, il fronte giovanile arabo per la liberazione della Palestina, e avevano ricevuto la prima metà di un messaggio. Ne attendevano il seguito che doveva essere trasmesso da un punto imprecisato del Medio Oriente: ma tutti i contatti erano stati infruttuosi. Questo fatto, probabilmente, ha deciso i dirottatori a rinunciare a qualsiasi altra iniziativa. (Ap)

FINITO MALE UN SINGOLARE TRAFFICO NEL PAESE DANUBIANO

COMPLICATO CONTRABBANDO DI TRE ITALIANI IN UNGHERIA

Arrivavano con registratori e gioielli e ripartivano con «pezzi» d'arte Uno dei tre ha sposato una ragazza di Budapest, che faceva da agente

Budapest, 28

I giornali di Budapest danno notizia di una vicenda di contrabbando di cui si sono resi protagonisti tre italiani e una ragazza ungherese. Giuseppe Mercuri, Celso Scarponi, un altro italiano del quale i giornali ungheresi non fanno il nome, nonché Edina K. minorenne, sono gli attori della storia. I tre italiani, secondo i giornali, avevano escogitato un sistema per «finanziare» i loro acquisti di quadri e oggetti artistici ungheresi: introducevano merci di contrabbando e «investivano» il ricavato della vendita in acquisti di quadri.

Mercuri — sempre secondo i giornali ungheresi — si recò per la prima volta in Ungheria nel 1972 e acquistò regolarmente alcuni quadri, che poi inviò in Italia. A Budapest, conobbe Edina K., con la quale strinse un'affettuosa amicizia, che si concretò nella richiesta da parte della ragazza di sposarla. Mercuri, però, non poteva soddisfare questa richiesta, essendo a sua volta regolarmente sposato in patria. Poiché la ragazza insisteva, e d'altro canto si era mostrata ottima intermediaria di affari, Mercuri nel corso di una sua visita successiva si fece accompagnare, dal suo amico scapolo Celso Scarponi.

In occasione di questo viaggio — aggiungono i giornali — i due portarono merce di contrabbando per circa tre milioni di lire italiane (registratori, gioielli, vestiario, eccetera), che venne prontamente smerciata dalla ragazza. Con il ricavato illecito di queste vendite, i due acquistarono regolarmente quadri e altri oggetti d'arte, che vennero trasportati in Italia da un terzo antiquario italiano anch'egli soggiornante a Budapest, e che era al corrente della provenienza del denaro col quale i quadri erano stati acquistati.

Ligio alla promessa, Scarponi impalmò la giovane Edina che chiese, all'ambasciata d'Italia, il passaporto italiano, avendo acquistato la cittadinanza attraverso il matrimonio. Nel frattempo, mentre la donna ungherese attendeva la concessione del documento, Mercuri e Scarponi erano ripartiti per l'Italia. Alla vigilia della partenza della ragazza per l'Italia, la polizia ungherese, risalita all'origine del contrabbando, ha accusato la giovane e l'ha messa in carcere preventivo insieme con altri sette acquirenti della merce illegale. Ora la signora Scarponi sta attendendo il processo. *(Ansa)*

DI NUOVO IN AZIONE GLI ESTREMISTI CATTOLICI

Offensiva dell'IRA blocca tutto l'Ulster

Veicoli rubati con bombe a strappo hanno bloccato le maggiori strade della provincia - Tre i morti

Londra, 28

Una spettacolare operazione dell'Ira ha paralizzato l'Ulster nelle prime ore di stamane, causando la morte di tre persone. I «provisional» hanno bloccato ottantanove strade e le maggiori linee ferroviarie — quella Belfast-Dublino e quella Belfast-Londonderry — con veicoli rubati e trasformati in trappole esplosive.

L'Ira aveva già compiuto operazioni del genere in passato (l'ultima volta circa un mese fa) ma mai una di così ampia portata. Cento guerriglieri armati sono entrati in azione simultaneamente in tutta la provincia, impadronendosi di novanta tra automobili, autobus, autotreni e furgoni, con i quali hanno bloccato le strade. Contro uno di questi sbarramenti è andata a cozzare un'auto con a bordo due persone, che sono morte, a Ballygawley, nella contea di Tyrone.

Le truppe inglesi sono entrate in azione e vi sono stati scontri a fuoco, in uno dei quali un guerrigliero è stato ucciso vicino a Coalisland, nella contea di Tyrone.

L'azione delle truppe per eliminare i blocchi stradali è apparsa subito difficile perché in ogni veicolo i guerriglieri potevano aver messo bombe a strappo: in effetti molti ordigni del genere sono stati trovati e disinnescati, mentre altri sono esplosi.

Commerciava in armi nel M. O.

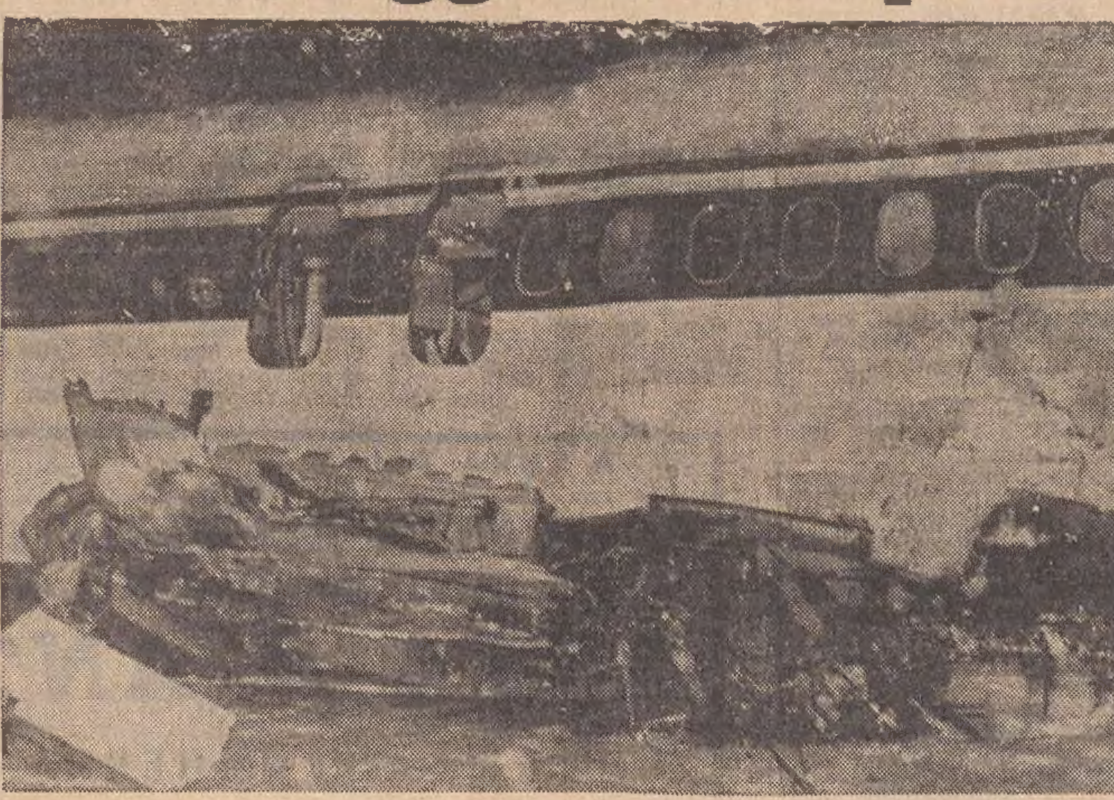
Parigi: nessuna traccia del mercante scomparso

Parigi, 28

La polizia francese non dispone per il momento di alcun elemento che possa permetterle di rintracciare il finanziere libanese — e «mercante di cannoni» — Antoine Kamouh: uscito il 14 novembre per recarsi ad un appuntamento, l'uomo è sparito senza lasciare traccia. «Tutte le ipotesi sono per il momento possibili», ha dichiarato uno dei più celebri ispettori della «Brigade criminelle» parigina, il commissario Poiblanc.

Le indagini della polizia hanno permesso di accertare che Antoine Kamouh, nato a Conakry (Guinea), ha vissuto a lungo in Africa e nel Medio Oriente prima di stabilirsi in Europa. Si occupava della vendita di armi per conto di numerose società europee e aveva servito come intermediario per la conclusione di numerosi affari con i paesi del Medio Oriente — in particolare con la Libia — e dell'America Latina. *(Ansa)*

Atterraggio fuori pista



Telefoto Upi

Chattanooga — Un moncone è tutto quello che resta dell'ala di questo «DC-9», che ha «mancato» la pista atterrando nella città del Tennessee. Ne è seguito un incendio: solo 7 feriti

ONDATA IMPROVVISA DI FREDDO E NEVICATE

Inverno precoce su tutta l'Europa

Il gelo aggrava già in numerosi paesi il problema della scarsezza di combustibili per riscaldamento

Parigi, 28

La repentina offensiva dell'inverno, manifestatasi con tre settimane d'anticipo sul calendario, preoccupa vivamente i francesi, i quali non ignorano di correre il rischio di un razionamento del gasolio ad uso domestico. Il freddo è particolarmente intenso nella Lozere (a Ussel il termometro è già sceso a meno 11 gradi), in Alsazia e in Lorena. Anche in Bretagna, in Normandia e nelle regioni attraversate dalla Loira, le temperature si aggirano fra zero gradi e meno due.

Una fortissima nevicata abbattutasi la scorsa notte sulle colline di Normandia, nel Maine e nell'Anjou, ha paralizzato in mattinata il traffico stradale sulla statale numero 23, che collega Chartres e Le Mans. Una fila di camion e automobili lunga oltre tre chilometri è rimasta bloccata.

La temperatura è diminuita quasi improvvisamente verso livelli invernali in *Austria*. A Graz, il termometro è sceso a 13 sotto zero. A Vienna il tempo è stato alquanto più clemente: soltanto quattro gradi sotto zero. Nevica dappertutto (tranne che a Vienna), specialmente nelle zone alpine. Per la fine di settimana saranno pronte piste ideali per sciare ma, dati i divieti di circolare la domenica vigenti in alcuni paesi vicini, gli austriaci avranno il privilegio, si fa per dire, di godersele tutte da sé. Inoltre, poiché anche in Austria i distributori di benzina devono rimanere chiusi di domenica (pur non essendoci ancora un divieto di circolazione domenicale), gli sciatori non potranno recarsi molto lontano.

In *Belgio* è nevicato abbondantemente, rendendo particolarmente difficile la circolazione stradale, soprattutto nella parte meridionale del paese e nella capitale, dove la neve ha raggiunto i trenta centimetri di spessore. Anche nella vicina *Germania Federale* è nevicato quasi dappertutto, ma lo strato nevoso è in genere di appena cinque centimetri.

In *Cecoslovacchia* e nella *Germania Orientale*, la temperatura in più parti oscilla tra lo zero e i tre gradi sotto zero. E' anche nevicato. La neve è apparsa anche in *Svizzera*, dove cinque passi alpini sono stati chiusi al traffico.

In *Polonia*, nelle regioni settentrionali, sono stati registrati 15 gradi sotto zero, mentre in Pomerania è caduto mezzo metro di neve. In *Gran Bretagna* e in *Olanda*, infine, l'ondata di freddo sembra essere relativamente meno intensa: la temperatura si aggira sullo zero. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni di italiano, matematica, tedesco. Telefono 93632. 1235 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuola media tutte le materie superiori inglese francese, telefono 793505. 30679 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO con bracciale d'oro nome Ivana smarrito giovedì San Nicolò n. 8-15 prego riportare, telefonare 35172 orario negozio mancia. 72108 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone tristanze biservizi collegato mansarda 80 mq terrazze garage cantina centralnafta vista mare affittasi AGEP, Zanetti 1. 53456 I

ACIT. Affittasi nuovo zona Stadio 2 stanze ampio soggiorno cucina bagno posto macchina via San Lazzaro 3 tel. 68810. 7210 I

APPARTAMENTO zona MARINA 2 stanze, cucina, doccia, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 31030 I

APPARTAMENTINO adatto persona sola, stanza, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 31030 I

ATTICO vista panoramica mq 120 con box affittasi. Telefono 815213 escluso sabato ore 10-12 15-17. 71986 I

STUDIO legale Foro Ulpiano affitta prontamente locale a commercialista o ragioniere. Telefonare 68693. 53466 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, cerca persona sola referenziatissima in affitto. Telefonare 61712. 31030 L

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, saloncino cercasi possibilmente zona Giardino Pubblico. Telef. 745059 - 794450. 120 L

ARCHITETTO cerca monolocale bagno cucinino breve periodo, 62326, pasti. 30687 L

CAMERA soggiorno cucinino o due camere cucina servizi cerca affitto urgentemente persona sola Cassetta 90 SPI Trieste 72154.

CERCASI subito affitto appartamento 2-3 stanze servizi centro. Tel. 749611 dopo ore 18. 72138 L

CERCASI appartamento affitto due-tre stranze, bagno, riscaldamento, telefonare 775467 orario ufficio. 53253 L

CERCASI appartamento affitto due stanze, servizi, riscaldamento, telefono 756563. 53121 L

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telefono 410371. 30731 L

CERCO affitto camera, soggiorno, cucinino, bagno. Telefono 815345. 53271 L

CONIUGI con bambino cercano affitto appartamento. Telefono 71656. 53480 L

MINIAPPARTAMENTO mobiliato con riscaldamento oppure bella camera due letti uso cucina bagno termo presso sola cercano due serie impiegate statali trasferite Trieste telefonare 766949. 53512 L

SIGNORA sola cerca affitto camera cucina bagno. Telefonare 411896. 53472 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, I p. Leopardi Somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmusqué. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74. 53516 M

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

STUFA ghisa carbone legna, altra kerosene, altra ghisa termosifone carbone cok nuove vende privato occasione. Telefonare 75728 Monfalcone pomeriggio. 1237 M

VENDESI amplificatore «Fender Deluxe Reverb. Amp.» 50 watt. Tel. 39217, ore pasti. 53440 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti, sale pranzo, stanze letto mobili intagliati per Veneto. Telefonare 31428. 30733 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare n. 30358. 53321 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 31006 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 31008 NN

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, seggioloni box armadietti fasciatoi bagnetti materassini guancialini attaccapanni poltroneletto, divaniletto letti mobile brandine scale scarpiere comodine ammalati materassi molleggiati mobili singoli cucine matrimoniali salottiletto bellissimi 95.000. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. 30557 NN

LETTO matrimoniale acero, elegantissimo, comodini uniti, svendo 30.000. Telef. 422258. 53506 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 53147 NN

OCCASIONE vendesi mobili ambulatorio R. X, 16 sedie studio, susta materasso, mobili ufficio, Valdirivo 26 II, 14-17. 30689 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro anche rottami, pagando fino lire 1400 al grammo, secondo titolo. Darwil, piazza E. Antonio Nuovo 4, I piano. 53450 O

BRILLANTI e pietre preziose acquistiamo. Paghiamo brillanti puri, bianchi extra, fino lire 5 milioni al carato. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, secondo piano. 53449 O

COMPRO, scambio oro argento preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 53216 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15 1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' operazioni fatturato annuo solo in Italia 25 miliardi seleziona venditori/trici Friuli-Venezia Giulia, offronsi guadagni superiori alle 200-300 mila mensili e reali quanto rapide possibilità di carriera, telefonare entro venerdì per un colloquio 35275 o 732370 Trieste, orario ufficio. 72100 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato. Opel Kadett. NSU Prinz 4 L. Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina. Innocenti Mini Cooper. Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1973, 1972; Giulia 1600 super 1971, 1970; 1300 super 1972, 1971; 1300 GT Junior 1970, 1968; Alfasud 1973. FIAT 500 L 1970; 850 special 1969; 128 berlina 4 porte 1971; 128 coupé; 1300 SL 1973; 124 special T 1400 1971; 127 berlina 1971. AUTOBIANCHI A 112 1970. INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969. NSU TT 1970. FORD Taunus 15 M coupé. FORD Capri 1300 X 1973. FIAT 580 GT GIANNINI 1970. FIAT 850 BERLINA con frizione automatica. Prenotazioni e prove gamma Alfa Romeo. Visitateci!!! 53410 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN e DE CARLI CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, viale R. Sanzio 11. Fiat 500 '68, '71; 600 D '65; 850 '64, '67 850 spyder '68; 850 Sport '68; 124 '67; Ford Escort 1300 GT '72; Mini MK2 '69, '70; Simca 1000 LS autom. '72, 1000 '64, '67, '72, 1100 GSL '72, 1100 S '71, '72, 1301 '69; 1501 '69; Chrysler 160-180. Aperto festivi. 53210 Q

A.A. AUTOSALONE Fabio Severo 65, vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi senza anticipo. Diane 4 '71, 124 '72, Sport '68, Special '71, 128 '70, '69, Familiare '70, 1100 R '67, 850 '66, 500 '67, Giulia 1750, '69, Super '69, Alfa Sud 72, Fulvia GT '67, Prinz 1000, 4 L '68, Mini Cooper '72. Domenica aperto 10-13. 53368 Q

A MUGGIA L'AUTOSALONE COSSICH, via Battisti 20, tel. 272621, permutasi usato per usato, Alfetta settembre '73; 128 '70, '72; 124 '67 e Familiare '68; 125 '67, '68; 850 Special '70; 850 '66; Giulia Super '66; BMW 2000 '68; Simca 1301 M Special '71; Renault R4 '72; Prinz lusso '70. Aperto festivi. 1 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F, 500 L, 850 S, 850 Special, 1100 D, 1100 familiare, 1100 R, Renault R 16 berlina, Renault R 6 TL, Renault R 16 TS, Lancia Flavia 1800 iniezione, Mercedes Benz 220 SE, Fiat 125 special, 125 con gancio traino. Innocenti Mini Minor MK 2, MK 3, Innocenti Mini Cooper '70, '71, '72; NSU Prinz 4L, Alfa Romeo Giulia 1300, 1300 TI, Giulia Super 1600 cc. 30683 Q

CEDO contratto Fiat 128, pronta consegna. Telefono 66097. 31026 Q

FIAT 127 fine 1971 seminuova, privato vende. Telefono 68706, ufficio. 72144 Q

OCCASIONISSIME: Giulia 1300 motore nuovo junior '68, Renault 10, 124, 128, '72, '70, 127 '72, cambi rateazioni. Artisti 9. 53504 Q

RISPARMIERETE molto consumando poco posteggiando dovunque con Vespa Boxer, Bravo, Ciao. Informazioni presso agenzia Piaggio. Telef. 764127. 30631 Q

SIMCA ottima occasione cedesi. Telefonare 418894. 72142 Q

128 1971 come nuovo, occasione, vendesi, scambiasi, via della Valle 6, garage. 72146 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie tutte le categorie. Telefono 29258. 72102 R

A.A. CEDESI in gestione trattoria, forte lavoro. Telef. 750285. 1237 R

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

BAR centrale ottima posizione vendesi 5.000.000. Altro tutte licenze, vicinanza campo calcio vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

CERCASI gestione albergo moderno litorale Grado - Jesolo. Cassetta 14 N, SPI. 53329 R

LATTERIA caffè buona zona vendesi; latteria - formaggeria vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

LAVANDERIA ottima zona vendesi eventualmente abbinasi con lavanderia stireria per vendita in blocco. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

PIZZERIA - bar, con giardino vendesi ottima occasione; ristorante in centro bene avviati vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA centrale oltre 400 mq vendesi 8.000.000; altra con giardino - città, tutte licenze vendesi. Trattoria tutte zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

TRATTORIA buffet bene avviata darebbesi in gestione famiglia 3-4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

VENDESI salone parrucchiera causa trasferimento. Telefoni 759981 e 814267. 30685 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. APPARTAMENTO GRADO ammobiliato stanza cucina bagno vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 61636. 30808 S

A.C. D'ANNUNZIO. Occasione appartamento 3 stanze cucina bagno wc vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30806 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA piano intero 250 mq da restaurare vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30808 S

A.I. D'ANNUNZIO Seminuovo, PRONTINGRESSO 2 camere, saloncino, tinello, cucinino, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30798 S

A.I. INVESTIMENTO. Seminuovi AFFITTATI 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendonsi VARIE ZONE ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. LOCALI MAGAZZINI seminuovi mq 850 e 1000 AFFITTATI con RENDITE AGGIORRIA. Imbriani 8, tel. 29235. 30836 S

A.I. ULTIMI appartamenti in PALAZZINA. CONSEGNA '74. 3 camere, saloncino, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina. Lire 21.000.000. ANCHE PIANI ALTI. Mutuo già concesso. CONTRIBUTO REGIONALE, VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 30798 S

A.I. VIGNETI. INIZIO COSTRUZIONE STABILE SIGNORILE. 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posti auto e cantina. ATTICI CON GRANDI TERRAZZE. Visione progetti e informazioni. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 30800 S

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 30806 S

A.C. CATULLO appartamento pronta entrata stanza saloncino cucina bagno centralnafta ascensore 7.o piano cantina vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30808 S

A. ACIT. VENDESI magazzino zona MONTEBELLO 450 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53268/4 S

A. APPARTAMENTO uso ufficio zona Perugino vendesi AGEP Zanetti 1. 53454 S

A. APPARTAMENTI da 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, vendonsi affittati zona Flavia, Settefontane, Istria AGEP Zanetti 1. 53460 S

A. VIGNETI prontingresso vendesi tristanze, cucina, biservizi, poggioli, posto macchina, cantina centralnafta AGEP Zanetti 1. 53458 S

ACQUISTI appartamenti case ville negozi terreni investimenti capitali telefonare 725229. 31022 S

APPARTAMENTO ROZZOL - vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10. 31030 S

APPARTAMENTO libero due camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino riscaldamento; altro zona Perugino 3 camere cameretta doppi servizi; altri occupati contratto libero 2 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale vendesi; altri appartamenti Lignano Pineta, Grado Città Giardino vendesi; locali d'affari e magazzini vendesi condominio. Corso Umberto Saba

APPARTAMENTO libero zona Italo Svevo: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, vendesi 10.000.000, telefonare (9-12) 727365. 31018 S

ATTENZIONE!! Viale vendesi occupato 3 stanze cucina wc stanzino per bagno 6.300.000, tel. 767993. 31032 S

AURISINA palazzina 5 appartamenti, ogni comfort, posto macchina, giardino, consegna estate 1974, composti da: stanza, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, cantina, pagamenti agevolati, vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512 - 38102. 13 S

CERCANSI appartamenti liberi e occupati; casette con orto, ville piccole e grandi con giardino; terreni per costruzione case; ville qualunque posizione cercansi. Telefonare 741630, Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33, Trieste. 53366 S

D'AZEGLIO, 11. Appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ore 10.30-12.30 informazioni tel. 29235. 30798 S

DEPOSITO MAGAZZINO con ufficio e servizio, primo ingresso, zona Navali, mq 90 circa vendesi. Immobiliare Italia tel. 38102. 14 S

DUINO CENTRO, Impresa DELTA, palazzine signorili consegna dicembre 73. DISPONIBILITA' 2 appartamenti mq 110 tutti comforts, 3 locali d'affari mq 60 circa PER ACQUISTO. 5 appartamenti varie grandezze PER AFFITTANZA da L. 65.000 a L. 95.000 mensili. Visite in cantiere 14-16 al martedì e venerdì. Ufficio vendite e affittanze: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 15 S

LOCALE centrale, 145 mq, divisibile con ufficio, servizi vendo. Tel. 767993. 31034 S

MAGAZZINI ampi terreni raccordo ferroviario disponibili città esaminansi dettagliate serie richieste interessati affittare uso industriale commerciale sportivo anche con eventuali combinazioni apposite costruzioni. Scrivere dettagliando necessità Miramar Casella Postale 80 Trieste. 72086 S

PRIVATO acquista appartamento preferibilmente piani alti oppure villino. Telefonare n. 414035. 53090 S

TERRENI per costruzione ville vendonsi; altro Noghere non costruibile vendesi occasione; stabile piccolo e grande vendonsi ottimo impiego capitale. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53366 S

TERRENO edificabile mq 2200 vista mare, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 31030 S

VILLA Muggia Vecchia vendesi causa partenza rara occasione eventualmente facilitazione pagamento; altra Gretta 3 camere cucina bagno piccolo giardino libera vendesi; altri ville vendonsi; altra zona turistica Carnia vendesi rara occasione; altra villetta zona S. Marco vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 53366 S

VENDONSI ville prefabbricate cemento, convenienti. Progetti standard, terreni edificabili, bungalow. Tel. 33576. 52644 S

VENTISETTEMBRE, 51. Appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori. VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 30798 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO sicuro, felice, seriamente promosso da Rivista con esperienza trentennale offresi a chiunque. Richiederla gratuitamente: Istituto Famiglia, Palestrina n. 35, Milano, 20124. 7844 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

PRIVATO offresi mezzo proprio per trasporto continuato giornaliero collettame Trieste Udine Trieste Cassetta 5 O SPI. (53482 V)

IMPORTANTE SOCIETA' METALMECCANICA

cerca

LAUREATO o DIPLOMATO

cui affidare la conduzione del proprio ufficio contabilità. Sede di lavoro: Udine.

Si richiede: età compresa tra i 25 e i 35 anni; esperienza almeno triennale nel settore amministrativo acquisita in posizione analoga.

Si offre: inserimento in azienda moderna in deciso sviluppo ottimamente affermata sul mercato. Interessanti prospettive di carriera e retribuzione adeguata alle effettive capacità.

Inviare curriculum, pretese e referenze solo se in possesso dei requisiti richiesti alla Cassetta 25/A SPI — UDINE